

SENATO
DEGLI STUDENTI
VERBALE

12 luglio 2016
verbale n. 6 Sds/2016

pagina 1/4

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il senato degli studenti, con nota del 5 luglio 2016, prot. n. 11639, tit. II/cl. 14/fasc. 8.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato degli studenti dell'Università luav:

Matteo Baroglio
Cesare Benedetti
Andrea Bertanzon
Francesco Bruzzone
Isthar Costa
Davide Gabriele
Alessandra Simonini

Assenti giustificati:

Cesare Gori
Camilla Romanin
Luca Zampieron
Denny Roncolato
Marco Lucchiari

Assenti ingiustificati:

Ilaria Canavese
Emanuele D'Ancona
Enrico Masin

Presiede il senatore Cesare Benedetti che, verificata la validità della seduta, la dichiara aperta alle ore 10,20.

Esercita le funzioni di segretario il senatore Matteo Baroglio.

Partecipano alla seduta la dott.ssa **Romina Pizzeghello** responsabile della programmazione didattica dell'area didattica e servizi agli studenti, per relazionare sul punto 3 dell'ordine del giorno.

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI
DELL'ORDINE DEL GIORNO
PER VISUALIZZARE LA
DELIBERA CORRISPONDENTE

Il senato degli studenti è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1** Comunicazioni del presidente
- 2** Approvazione del verbale del 31 maggio 2016
- 3** Ordinamenti didattici ex DM 270/04 - approvazione dei regolamenti didattici dei corsi di studio: parere
- 4** Regolamento del senato degli studenti: modifiche
- 5** Iniziative del senato degli studenti
- 6** Varie ed eventuali

Il senato degli studenti prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- il 24 giugno 2016 sono state consegnate ad alcuni componenti del senato degli studenti le chiavi degli spazi ex Unisky assegnati al senato stesso con decreto rettorale 23 maggio 2016 n. 190;

- con nota del 3 luglio 2016 lo studente Samuele Xompero ha comunicato al senato degli studenti la necessità di apportare alcune modifiche al progetto iniziale dell'iniziativa dal titolo "The Yellow Stair", approvata dal senato degli studenti nella seduta del 31 maggio nell'ambito della call for ideas 2016.

il segretario

il presidente

SENATO
DEGLI STUDENTI
VERBALE

12 luglio 2016
verbale n. 6 Sds/2016

pagina 2/4

In particolare, a seguito di un incontro con il parroco e il Delegato Patriarcale per i beni culturali, è stato necessario rivedere il progetto dell'installazione che si terrà nei mesi di settembre ottobre presso la scalinata della Chiesa dei Tolentini.

Anche il preventivo ha subito dei piccoli aggiustamenti nelle voci interne che non comportano alcuna situazione di incompatibilità.

Il senatore referente dovrà contattare il servizio gestione salute e sicurezza dell'ateneo per accertarsi delle condizioni di sicurezza dell'installazione;

- il 4 luglio 2016 si è tenuto l'ultimo incontro del presidio della qualità di ateneo incentrato sulla visita della CEV che si terrà nel mese di ottobre.

Durante la settimana di visita potrebbe essere intervistato anche il senato degli studenti e sicuramente a questo processo saranno chiamati a partecipare i rappresentanti degli studenti nei consigli dei corsi di studio.

A settembre è previsto anche un incontro con i professori Zara e Castagnaro che simuleranno una visita ai direttori dei corsi di studio. Potrebbe essere richiesta anche la partecipazione degli studenti.

Al termine delle comunicazioni il **presidente propone al senato degli studenti di anticipare la discussione del punto 3 dell'ordine del giorno successivamente al punto 1.**

Il senato degli studenti approva all'unanimità.

TORNA ALL'ODG

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato degli studenti:

3 Ordinamenti didattici ex DM 270/04 - approvazione dei regolamenti didattici dei corsi di studio: parere (rif. delibera n. 25 Sds/2016/Adss/programmazione didattica – allegati: 1)

il senato degli studenti esprime unanime parere favorevole in merito ai regolamenti in oggetto.

Il senato degli studenti rileva infatti positivamente la volontà dell'ateneo di uniformare e semplificare i testi rendendone più comprensibile la lettura in particolare dei futuri studenti luav. Il senato degli studenti rileva tuttavia che il margine di modifica dei regolamenti è comunque limitato in considerazione del fatto che gli articoli riportano lo stesso testo contenuto nelle SUA-Cds già trasmesse al ministero secondo le scadenze prescritte

2 Approvazione del verbale del 31 maggio 2016 (rif. delibera n. 26 Sds/2016/dg-ai) delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 31 maggio 2016

4 Regolamento del senato degli studenti: modifiche (rif. delibera n. 27 Sds/2016/dg-ai – allegati: 1)

delibera a maggioranza, con il voto contrario dello studente Matteo Baroglio, di approvare le modifiche al regolamento del senato degli studenti dell'Università luav di Venezia salvo acquisire il previsto parere del senato accademico che si riunirà il giorno 13 luglio 2016.

Nel corso della discussione intervengono gli studenti:

Matteo Baroglio, il quale esprime la propria convinzione sulla necessità di mantenere la presentazione delle candidature a componente del senato degli studenti per liste.

La presentazione di candidature singole pone alcuni problemi per la raccolta delle sottoscrizioni che dovranno essere a carico di ogni studente. In questo modo è possibile che non si riesca a raggiungere neanche il numero minimo di 20 candidati. Gli studenti non si sentiranno partecipi di un processo comune.

Ritiene inoltre che il sistema delle candidature individuali non porti a una maggiore responsabilizzazione dei candidati. Meglio la presentazione di liste per le quali gli studenti più attivi si prendono la responsabilità di fare la campagna elettorale e di raccogliere le sottoscrizioni.

Con le liste è inoltre possibile prevedere degli incontri informali durante i quali affrontare le questioni da approvare in seguito in modo definitivo nelle sedute ufficiali del senato degli

il segretario

il presidente

SENATO
DEGLI STUDENTI
VERBALE

12 luglio 2016
verbale n. 6 Sds/2016

pagina 3/4

studenti.

Per tali motivazioni esprime il proprio voto contrario in merito all'approvazione delle modifiche al regolamento del senato degli studenti;

Davide Gabriele, il quale, condividendo l'intervento di Matteo Baroglio, esprime la propria contrarietà in merito al sistema delle candidature singole. Le liste però dovrebbero darsi degli obiettivi chiari. Una lista senza obiettivi è fine a se stessa.

Ritiene che nei prossimi mesi il senato degli studenti dovrà lavorare molto sulla comunicazione e sul senso di unione. Al di fuori bisognerà dare l'immagine della costruzione di una famiglia.

Rileva la necessità di prevedere una giornata "Sds open day" durante la quale spiegare il lavoro del senato degli studenti e illustrare le iniziative portate avanti, compreso l'esito delle call for ideas.

Alessandra Simonini, la quale ritiene che la candidatura singola, oltre a garantire una maggiore responsabilizzazione, sia più motivante per gli studenti.

In questo modo tutti gli studenti partono allo stesso livello e una volta costituito il nuovo senato degli studenti iniziano tutti insieme un percorso comune.

Al termine della discussione riprende la parola **il presidente**, il quale si dichiara a favore della candidatura individuale per i seguenti motivi:

- con il sistema delle liste ogni candidato deve trovare almeno un'altra persona;
- con la raccolta delle sottoscrizioni per le candidature singole è possibile sensibilizzare un maggior numero di studenti che ci si augura vadano a votare durante le elezioni;
- si evita il sistema della distribuzione dei seggi non assegnati con il sistema dei maggiori resti, che non garantisce alcuna forma di equità;
- la cosa importante è essere coesi all'interno del senato degli studenti. La forza del gruppo deve essere formata una volta costituito l'organo, non necessariamente durante la campagna elettorale. Tutti devono arrivare con le stesse opportunità e possibilmente con un programma

5 Iniziative del senato degli studenti (rif. delibera n. 28 Sds/2016/dg-ai)

delibera all'unanimità di:

1) esprimere unanime parere favorevole in merito all'iniziativa proposta dalla commissione didattica di ateneo per la pubblicazione delle tesi meritevoli, rinviando ogni decisione in merito al finanziamento al prossimo senato degli studenti anche in considerazione dell'assenza di un preventivo delle spese;

2) chiudere le seguenti attività le cui economie sono da mettere a disposizione del bilancio di ateneo:

- "L'arte del formare", finanziata nella seduta del 10 aprile 2015, senatore referente Ilaria Canavese, con un'economia di € 77,54

- "Creative Future", finanziata nella seduta del 10 aprile 2015, senatore referente Camilla Romanin, con un'economia di € 500,00

- "Workshop di elementi di scenotecnica", finanziata nella seduta del 10 aprile 2015, senatore referente Alessandra Simonini, con un'economia di € 566,99

- "Progettare e costruire", finanziata nella seduta del 24 settembre 2015, senatore referente Alessandra Simonini, con un'economia di € 1.500,00;

3) autorizzare l'utilizzo del "fondo gestione sds", finanziato nelle sedute del 25 giugno e 17 dicembre 2015, per le spese di pubblicizzazione delle prossime elezioni dei componenti del senato degli studenti fino ad esaurimento dei fondi attualmente pari a € 911,22;

4) diminuire l'importo concesso per l'attività dal titolo "La fotografia ripresa e ridata a Venezia", finanziata nella seduta del 10 marzo 2016, senatore referente Cesare Benedetti, di € 1.000,00 da mettere a disposizione del budget del senato degli studenti. Restano a disposizione dell'iniziativa € 700,00;

5) approvare e finanziare l'iniziativa "luav Open Night #4", designando il presidente del senato degli studenti quale referente e concedendo un rimborso spese pari a € 2.400,00;

il segretario

il presidente

SENATO
DEGLI STUDENTI
VERBALE

12 luglio 2016 verbale n. 6 Sds/2016	pagina 4/4
---	------------

6) sostituire lo studente Davide Gabriele quale referente dell'iniziativa dal titolo "Necessità monumentale", finanziata nella seduta del 24 settembre 2015, con lo studente Cesare Benedetti

6 Varie ed eventuali

a) trasmissione a tutti gli studenti dell'Università luav di Venezia del questionario "lo studente" (rif. delibera n. 29 Sds/2016/dg-ai)

delibera all'unanimità di approvare la divulgazione del questionario "lo studente" a tutti gli studenti luav, dando mandato al senatore Matteo Baroglio di chiedere l'autorizzazione al rettore e al direttore generale e di concordare con loro le modalità di diffusione

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13,40.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
DEGLI STUDENTI
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

12 luglio 2016
delibera n. 25
Sds/2016/Adss/programmazione
didattica

pagina 1/1
allegati: 1

3 Ordinamenti didattici ex DM 270/04 - approvazione dei regolamenti didattici dei corsi di studio: parere

Il presidente informa che ai fini dell'attivazione dei corsi studio di primo e secondo livello di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, è necessario che sia approvato il regolamento didattico di corso di studio, documento interno all'ateneo le cui procedure di approvazione sono stabilite, ai sensi della vigente normativa, dallo statuto dell'ateneo.

Il presidente cede la parola alla dott.ssa **Romina Pizzeghello**, responsabile della programmazione didattica dell'area didattica e servizi agli studenti, la quale ricorda che nella seduta del 15 giugno 2016 il senato accademico ha approvato lo schema tipo di regolamento finalizzato a disciplinare gli aspetti organizzativi del corso di studio, al fine di orientare le strutture didattiche impegnate nella scrittura dei regolamenti mediante un documento omogeneo che assicuri il coordinamento dei contenuti con la normativa nazionale, con lo statuto e coi regolamenti dell'ateneo.

Ai sensi dell'articolo 12 del decreto ministeriale sopra menzionato e del regolamento didattico di ateneo, i dipartimenti hanno provveduto a predisporre un regolamento didattico per ciascun corso di studio dell'a. a. 2016/2017 e a sottoporli al parere delle commissioni didattiche paritetiche.

A tale riguardo precisa che per:

il **dipartimento di architettura costruzione conservazione** la commissione didattica paritetica, riunitasi l'8 giugno 2016, ha proposto delle modifiche all'articolo 6 del corso di studio Architettura Costruzione Conservazione e del corso di studio Architettura per il Nuovo e l'Antico e all'articolo 9 del regolamento didattico del corso di studio Architettura per il Nuovo e l'Antico. Tali proposte sono state accolte dal consiglio di dipartimento e i regolamenti deliberati nella seduta del 5 luglio 2016;

il **dipartimento di culture del progetto** la commissione didattica paritetica, nella riunione del 28 giugno 2016, ha espresso unanime parere favorevole sui regolamenti, deliberati dal consiglio di dipartimento nella seduta del 29 giugno 2016;

il **dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi**, la commissione didattica paritetica, riunitasi il 24 giugno 2016 ha espresso parere favorevole esprimendo alcune indicazioni e suggerimenti sulla formulazione dei testi che sono stati approvati con decreto del direttore di dipartimento 4 luglio 2016 n. 116 prot. n. 11902 del 6 luglio 2016.

Il presidente dà pertanto lettura degli schemi di regolamento allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 83).

Il senato degli studenti

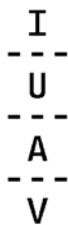
- **udita la relazione del presidente e della dott.ssa Romina Pizzeghello**
- **visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 ed in particolare l'articolo 12**
- **visto lo statuto dell'Università luav ed in particolare l'articolo 20, comma 5, lettera c)**
- **visto il regolamento didattico di ateneo ed in particolare l'articolo 12**
- **rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto e dal consiglio del dipartimento di architettura costruzione conservazione rispettivamente nelle sedute del 29 giugno e del 5 luglio 2016**
- **visto il decreto del direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi 4 luglio 2016 n. 116**

il senato degli studenti esprime unanime parere favorevole in merito ai regolamenti didattici dei corsi di studio dell'Università luav di Venezia.

Il senato degli studenti rileva infatti positivamente la volontà dell'ateneo di uniformare e semplificare i testi rendendone più comprensibile la lettura in particolare dei futuri studenti luav. Il senato degli studenti rileva tuttavia che il margine di modifica dei regolamenti è comunque limitato in considerazione del fatto che gli articoli riportano lo stesso testo contenuto nelle SUA-Cds già trasmesse al ministero secondo le scadenze prescritte.

il segretario

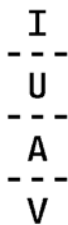
il presidente



Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

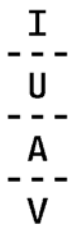
**REGOLAMENTO DIDATTICO
CORSO DI STUDIO ARCHITETTURA COSTRUZIONE CONSERVAZIONE
Anno Accademico 2016-17**

Le informazioni contenute nel Regolamento didattico del Corso di laurea in Architettura Costruzione Conservazione sono state approvate dal Consiglio del Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione del 05 luglio 2016, acquisito il parere della Commissione paritetica riunitasi l'8 giugno 2016.



INDICE

- Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)**
- Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)**
- Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)**
- Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)**
- Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)**
- Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)**
- Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)**
- Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)**
- Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)**



Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del Corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016-2017 al Corso di laurea Architettura Costruzione Conservazione (ACC), istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-2014. La struttura didattica competente è il Dipartimento Architettura Costruzione Conservazione, d'ora in avanti denominato DACC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2 (Il corso di studio in breve)

Il progetto scientifico-culturale che sta alla base della laurea triennale in Architettura Costruzione Conservazione risponde alle seguenti esigenze:

- dotare lo studente di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti che gli consentano di operare con immediatezza ed autonomamente, sin dalla laurea, nell'ambito professionale consentitogli dalle vigenti normative;
- dotare lo studente di cognizioni necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di laurea magistrale, ponendo in essere le basi per poter sviluppare in maniera organica attività specialistiche qualificanti, compresa la ricerca.

Il Corso di studio Architettura Conservazione Costruzione è organizzato in un unico curriculum.

Al termine del corso di studio Architettura Conservazione Costruzione il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori - sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.

Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella tabella di cui alla pagina seguente.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'Ateneo.

Segue la Tabella: Offerta didattica e obiettivi degli insegnamenti

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

ATTIVITA' FORMATIVA	TAF	SSD	INSEGNAMENTO	CFU	OBIETTIVI FORMATIVI
I ANNO					
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	A	MAT/05	Analisi matematica e geometria	8	Il corso ha il compito di fornire i primi strumenti matematici necessari alla comprensione degli aspetti strutturali, tecnico-costruttivi e tecnologici di analisi e progetto dell'architettura. La prima parte del corso avrà lo scopo di dare allo studente sufficienti conoscenze di base di geometria analitica, calcolo vettoriale, calcolo differenziale ed integrale. Nella seconda parte, attraverso la soluzione di semplici problemi, l'allievo dovrà acquisire la capacità di utilizzare consapevolmente e criticamente l'insieme di questi strumenti matematici, in special modo nell'ipotesi di problemi, nel controllo e nell'interpretazione dei risultati.
LABORATORIO INTEGRATO	B	ICAR/14	LABORATORIO INTEGRATO 1: Elementi di progettazione architettonica	6	Obiettivo formativo del laboratorio integrato è trasmettere cognizioni e procedimenti di base relativi al progetto di un manufatto architettonico. Il complesso equilibrio che regola i rapporti tra funzione, forma e struttura sarà oggetto di lezioni teoriche e di esercizi progettuali preliminari. Verranno trasmessi i principi geometrico-descrittivi del disegno e dell'analisi configurativa di organismi complessi, introducendo lo studente alle loro applicazioni iconografiche. La pratica progettuale verrà definita e descritta come attività razionale, sintesi di processi conoscitivi che analizzano diverse condizioni di vincolo. Verrà introdotta la nozione di cultura materiale come presupposto imprescindibile di ogni idea di architettura.
	B	ICAR/12	LABORATORIO INTEGRATO 1: Elementi costruttivi	6	
	A	ICAR/17	LABORATORIO INTEGRATO 1: Disegno e rilievo	6	
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	B	ICAR/08	Meccanica strutturale 1	6	A partire da concetti di base, obiettivo del corso è quello di definire i modelli matematici, geometrici e meccanici atti a rappresentare, con diverso grado di approssimazione, le azioni (ad es. carichi e cedimenti), i sistemi strutturali e di vincolo (ad es. tipologie e schemi statici), la risposta strutturale (ad es. leggi di comportamento dei materiali e sperimentazione).
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	A	ICAR/18	Storia dell'architettura	6	Il corso ha un duplice obiettivo formativo: - portare lo studente ad acquisire metodi e tecniche di analisi delle opere architettoniche e in particolare di quelle che sono parte costitutiva di una storia che va dal Rinascimento all'Inizio dell'Ottocento; - fornire una visione generale di temi e personaggi che hanno segnato le vicende dell'architettura in età moderna, dando particolare rilievo alla dimensione urbana, soprattutto in rapporto alla committenza pubblica.
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	C	ICAR/14	Teoria della progettazione architettonica	6	Obiettivo formativo è trasmettere una coscienza (ed una sapienza) del progetto come svolgimento di un percorso logico fondato su principi riconducibili ad una teoria dell'architettura. A fronte di una riduzione dell'architettura a immagini sostenute da una ecologia onnipotente in termini di effetti stupefacenti, il metodo didattico è far comprendere le ragioni profonde del procedimento intellettuale che conduce alla forma architettonica, tra necessità e costruttività.
WORKSHOP	B	ICAR/14	Workshop (W.A.Ve)	6	Attività programmate in forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo svolto interamente in aula. Con i corsi intensivi, previsti alla fine del secondo semestre del primo e secondo anno accademico, e come attività di tipologia D al terzo anno accademico, si offre allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento.
II ANNO					
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	B	ICAR/08	Meccanica strutturale 2	6	A partire da concetti di base assimilati nel corso di meccanica strutturale 1, obiettivo del corso è quello di analizzare e studiare sistemi strutturali articolati (ad es. tipologie strutturali: trave, telaio, trave continua...), il comportamento dei materiali in fase di esercizio e a rottura, fenomeni di instabilità dell'equilibrio.
INSEGNAMENTO INTEGRATO	A	ICAR/18	STORIA E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA: Storia delle tecniche	6	L'insegnamento di Storia e Restauro dell'Architettura prevede un'articolazione in due moduli coordinati: Storia delle Tecniche e Teoria del Restauro. Storia delle Tecniche si pone l'obiettivo di fornire gli strumenti di conoscenza necessari a ricostruire le vicende di un manufatto architettonico a partire dalle fonti scritte e materiali e di conseguenza mettere in evidenza quale ruolo assuma la conoscenza del suo passato e delle tecniche usate per una opportuna conservazione dell'oggetto.
	B	ICAR/19	STORIA E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA: Teoria del restauro	4	Teoria del Restauro si propone di fornire gli orientamenti necessari per la formazione di un quadro culturale preliminare all'esperienza dello studente nel restauro architettonico. Oltre a tracciare la storia del restauro, privilegiando l'analisi di esperienze significative e di realizzazioni esemplari, introduce allo studio dei principali contributi del pensiero disciplinare, evidenziandone il ruolo fondativo per un orizzonte critico e conservativo del progetto.
	B	ICAR/07	Fondamenti di geotecnica	6	Il corso si pone come obiettivo principale quello di fornire agli studenti le conoscenze di base necessarie per individuare ed affrontare le problematiche connesse alla progettazione geotecnica, nell'ambito della costruzione e della conservazione delle opere proprie dell'architettura. Nella progettazione, infatti, il terreno assume una rilevanza fondamentale dal momento che costituisce il supporto fisico su cui si fondano le varie strutture, nel quale si realizzano gli scavi e le costruzioni in sotterraneo, su cui insistono gli interventi di riqualificazione, recupero e difesa del territorio.
LABORATORIO INTEGRATO	B	ICAR/14	LABORATORIO INTEGRATO 2: Progettazione architettonica	6	Obiettivo del laboratorio integrato è trasmettere le cognizioni e i procedimenti per cui la forma di un'opera di architettura è (anche) l'esito di scelte che fanno riferimento a saperi strutturali e costruttivi, trasponendo l'ideazione in costruzione (strutture, materiali, tecnologie) lungo il processo progettuale dall'impostazione alla definizione del manufatto. La cognizione strutturale e costruttiva del progetto è elemento imprescindibile della cultura formale del progettista: gli insegnamenti coordinati nel laboratorio trasmettono cognizioni fondative di specifici saperi tecnico-tecnici necessari al progettista-architetto e al tempo stesso ne orientano l'applicazione attraverso le fasi di progressivo affinamento di scelte e intenti formali. Innovando profondamente la didattica progettuale nelle scuole di architettura, si propone un percorso che consente allo studente di misurare l'iterazione tra cultura della figurazione e cultura della costruzione, secondo metodologie, vincoli e norme che permettono di elaborare il progetto di architettura come opera da costruire.
	B	ICAR/09	LABORATORIO INTEGRATO 2: Progettazione strutturale	6	
	A	ING-IND/11	Fisica tecnica e impianti	8	L'insegnamento è finalizzato all'acquisizione della consapevolezza dei vincoli e delle possibilità che si presentano al progettista nel campo del controllo dell'ambiente termico, luminoso ed acustico nella progettazione di un edificio mediamente complesso. Obiettivo formativo è l'acquisizione di una solida formazione di base nei settori della termofisica degli edifici, degli impianti tecnici, dell'acustica e dell'illuminotecnica. Tale formazione sarà ottenuta attraverso l'analisi del comportamento dell'edificio e l'individuazione degli interventi costruttivi e progettuali che adeguano tale comportamento ai requisiti richiesti. I concetti sono proposti in forma ragionata con il rigore metodologico indispensabile per consentire all'allievo di affrontare con cognizione di causa le problematiche relative alla fisica dell'edificio nelle diverse esperienze progettuali previste nel corso del curriculum di studi e soprattutto la futura attività professionale.
LABORATORIO MONODISCIPLINARE	A	ICAR/06	Rilievo strumentale e rappresentazione digitale	8	Acquisiti i fondamenti geometrico-descrittivi del disegno e l'analisi con figurativa della forma architettonica, si introdurrà lo studente alle sue applicazioni iconografiche orientate alla possibilità di ideare e descrivere il progetto nei suoi contenuti tecnici e formali in modo compiuto, sino a esplorare le frontiere della rappresentazione digitale. Eguale attenzione sarà rivolta alla teoria e pratica del rilievo architettonico, strumento basilare per la conoscenza e l'analisi, metrica e qualitativa, delle forme, dello spazio ambientale e architettonico.
WORKSHOP	B	ICAR/14	Workshop (W.A.Ve)	6	Attività programmate in forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo svolto interamente in aula. Con i corsi intensivi, previsti alla fine del secondo semestre del primo e secondo anno accademico, e come attività di tipologia D al terzo anno accademico, si offre allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento.
III ANNO					
LABORATORIO MONODISCIPLINARE	B	ICAR/19	Restauro	4	Il restauro architettonico è la disciplina che ha come obiettivo la conservazione, nel tempo, di quegli edifici che testimoniano, nelle loro architetture, valori culturali nei quali le collettività possono identificarsi. Lo strumento attraverso il quale si attua la conservazione è il progetto di restauro. Obiettivo formativo è trasmettere agli studenti le conoscenze e le attività in aula) una visione il più possibile completa delle cognizioni culturali e tecniche costituenti i fondamenti della disciplina, nonché indicarne le modalità applicative nella predisposizione di un progetto di restauro, inteso come processo logico che, sulla base di indagini conoscitive, coniuga correttamente le esigenze legate alla conservazione dell'autenticità con la definizione e compatibilità di nuovi utilizzi. Attraverso l'attività applicativa lo studente acquisirà le cognizioni relative ad una corretta codificazione grafica delle indicazioni progettuali fino agli aspetti esecutivi di dettaglio.
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	B	ICAR/22	Estimo	4	Il corso contribuisce alla formazione dello studente perseguendo tre ordini di obiettivi: - trasmettere gli capacità di interpretare i contesti economici, e quindi organizzativi, normativi ed esigenziali, entro cui avviene la produzione, lo scambio e l'uso dei beni edili ed immobiliari, e conseguentemente la formazione del loro prezzo; - metterlo in grado di impiegare le metodologie funzionali alla stima e al controllo dei costi nella produzione edilizia ed insediativa, anche in relazione ai quadri normativi che regolano la progettazione e l'esecuzione delle opere pubbliche e private; - acquisire la conoscenza delle metodologie che consentono di stimare il valore economico che assumono nei mercati immobiliari i beni prodotti o interessati da progetti di trasformazione urbanistica ed edilizia, e quindi di formulare giudizi di convenienza.
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	A	ICAR/18	Storia dell'architettura contemporanea	6	Gli obiettivi formativi del corso sono sintetizzabili nei seguenti termini: - portare lo studente ad acquisire strumenti di lettura critica per tracciare i lineamenti di una storia che dal tardo Ottocento giunge a comprendere l'intero Novecento; - trasmettere gli elementi conoscitivi per una riflessione intorno al peso che il Movimento Moderno ha avuto sia nella sua genesi costitutiva sia nella sua fase di consenso all'indomani della prima guerra mondiale; - trasmettere gli elementi conoscitivi per indagare i rapporti con le avanguardie artistiche, con le trasformazioni di carattere tecnologico, con le istanze politico-sociali che emergono tra Otto e Novecento.
LABORATORIO INTEGRATO	B	ICAR/14	LABORATORIO INTEGRATO 3: Progettazione architettonica e urbana	6	Obiettivo del laboratorio è misurare il progetto di un manufatto architettonico (figurazione, articolazione di spazi e modi d'uso, impostazione costruttiva) a fronte della complessità degli insediamenti urbani: in termini di trasformazione urbanistico-morfologica ed in termini di integrazione ambientale. In questa logica formativa il laboratorio si pone come luogo di approfondimento, verifica e sviluppo di cognizioni e metodologie progettuali acquisite nei precedenti insegnamenti. La presenza della progettazione di sistemi costruttivi introduce la riflessione sulle scelte relative alla materialità del progetto architettonico, al suo rapporto con l'ambiente, ai temi della manutenzione, del consumo energetico e della sostenibilità.
	B	ICAR/12	LABORATORIO INTEGRATO 3: Progettazione sistemi costruttivi	6	
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	B	ICAR/20	Urbanistica	12	Avendo carattere introduttivo, il corso si propone di avvicinare lo studente al campo del sapere e della pratica urbanistica, approfondendo i principali approcci descrittivi e interpretativi della città contemporanea, con forte riferimento alle teorie fondative e ai modelli urbani più ricorrenti ed illustrando strumenti e tecniche utili a collocare correttamente il progetto di architettura all'interno della città e del territorio. Lo studente viene, inoltre, sollecitato ad esplorare con proprio approccio critico, interpretativo e propositivo, la città e il territorio contemporanei.
CORSO MONODISCIPLINARE	C	ICAR/09	Costruzioni in cemento armato, acciaio, muratura e legno	6	Il corso tende a formare allievi architetti capaci di progettare il sistema strutturale delle architetture alle quali lavorano, concependo e sviluppando la progettazione strutturale quale aspetto della progettazione architettonica (anziché isolare la struttura in schemi astratti). In tal senso, il corso è diretto a esplorare le potenzialità della progettazione strutturale di migliorare l'architettura: come la struttura possa contribuire alla funzionalità e all'estetica dell'edificio. Inoltre, il corso tende a formare allievi architetti capaci di trasformare gli edifici esistenti preservandone l'autenticità, in particolare conservandone il funzionamento strutturale e le tecniche costruttive. Il percorso formativo comprende le intersezioni tra il progetto architettonico e le questioni tecnologiche, così da includere i dettagli costruttivi nella progettazione architettonica.
I - II - III ANNO					
	D		Attività formative a scelta dello studente	18	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI A.A. 2016-17
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	E	L-LIN/12	Lingua inglese (Conoscenza della lingua straniera)	4	Il corso mira all'acquisizione e al consolidamento delle abilità e competenze nella lingua inglese corrispondenti almeno al livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (CEFR). Mira inoltre a condurre gli studenti a una buona acquisizione del lessico specifico e delle competenze linguistiche relative agli ambiti dell'architettura. Per meglio raggiungere tali obiettivi, il corso è strutturato in due parti, distribuite su due semestri.
	F		Tirocinio curriculare	6	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI A.A. 2016-17
	E		Prova finale	2	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI A.A. 2016-17
PROPEDEUTICITA'					
È prevista la propedeuticità tra i Laboratori integrati del primo, secondo e terzo anno.					
È prevista, inoltre, la propedeuticità tra: Analisi matematica e geometria, Meccanica Strutturale 1, Meccanica Strutturale 2, il modulo di Progettazione strutturale del Laboratorio integrato 2.					
LEGENDA					
Coorte= gruppo di studenti iscritti in un medesimo anno accademico al primo anno di università					
SSD= settore scientifico-disciplinare					
CFU= crediti formativi universitari					
LABORATORIO INTEGRATO= il laboratorio integrato è composto da più moduli di settori scientifico-disciplinari diversi					
INSEGNAMENTO INTEGRATO= insegnamento composto da insegnamenti/moduli tra loro coordinati					
W.A.Ve= Workshop estivi di Architettura Venezia, programmati, annualmente, nel mese di luglio					
TAF= tipologia dell'attività formativa:					
A= attività formative di base					
B= attività formative caratterizzanti					
C= attività formative affini o integrative					
D= attività formative a scelta dello studente					
E= conoscenza della lingua straniera e prova finale					
F= altre attività formative					

Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Le conoscenze richieste per l'accesso al corso di laurea Architettura Costruzione Conservazione sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Nella sostanza le conoscenze necessarie possono essere indicate (soprattutto) in una buona conoscenza della storia dell'architettura e della città come espressioni particolari della cultura materiale e dell'immaginario nelle implicazioni con la vita civile, in parallelo ad altre forme (espressive, dalla letteratura al cinema, e all'evoluzione delle concezioni scientifiche).

Il corso di studi è soggetto a programmazione nazionale, conseguentemente modalità e contenuti della prova di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Accedendo dalla homepage dell'Università Iuav di Venezia, alla pagina dedicata all'orientamento degli studenti, possono essere reperite informazioni aggiuntive sulle modalità e contenuti della prova ed è possibile consultare i test proposti negli ultimi anni con le relative risposte.

Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

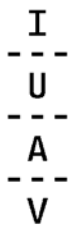
tipo di attività	ore di attività didattica assistita per credito	ore di studio individuali corrispondenti	ore complessive di apprendimento per 1 credito
insegnamenti monodisciplinari	10	15	25
insegnamenti monodisciplinari - tipologia C	8	17	25
insegnamenti monodisciplinari - MAT/05, ING-IND/11 e ICAR/20	5	20	25
laboratori integrati e laboratorio monodisciplinare di restauro	10	15	25
Laboratorio monodisciplinare di rilievo strumentale e rappresentazione digitale	9	16	25
moduli coordinati	10	15	25
Workshop	10	15	25
tirocinio	0	25	25
prova finale	0	25	25

Articolo 6 (Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.



Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Gli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento la frequenza minima al corso e lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo di pari livello o superiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Ulteriori informazioni su attività che lo studente può scegliere autonomamente sono precisate nel manifesto degli studi.

Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale è intesa come verifica di autonomia di giudizio e di capacità comunicative, cioè di istituire e comunicare connessioni logiche tra conoscenze, competenze e scelte progettuali.

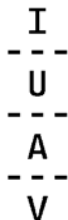
La prova finale consiste nella discussione analitica e critica dell'esperienza formativa sviluppata lungo il corso degli studi.

Il candidato dovrà presentare un portfolio da lui redatto, composto da testi e immagini, finalizzato a documentare in modo soggettivo, critico e selettivo il proprio percorso di studi, presentando la propria esperienza formativa attraverso una selezione mirata degli elaborati di studio e degli elaborati progettuali.

La valutazione della prova finale è di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta del Dipartimento.

Ogni commissione è costituita da tre componenti scelti fra i titolari delle attività formative presso il Dipartimento nell'anno accademico in cui si svolge l'esame.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.



Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

**REGOLAMENTO DIDATTICO
CORSO DI STUDIO ARCHITETTURA PER IL NUOVO E L'ANTICO
Anno Accademico 2016-17**

Le informazioni contenute nel Regolamento didattico del Corso di laurea Magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico sono state approvate dal Consiglio del Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione del 5 luglio 2016, acquisito il parere della Commissione paritetica riunitasi l'8 giugno 2016.

INDICE

- Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)**
- Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)**
- Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)**
- Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)**
- Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)**
- Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)**
- Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)**
- Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)**
- Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)**

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del Corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016-2017 al Corso di laurea Magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico (APNA), istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-2014.

La struttura didattica competente è il Dipartimento Architettura Costruzione Conservazione, d'ora in avanti denominato DACC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2 (Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea magistrale in Architettura per il Nuovo e l'Antico ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, avvalersi, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari.

Il progetto scientifico-culturale è finalizzato allo sviluppo della cultura e dei saperi che qualificano sia progettazioni ex novo che interventi di conservazione e restauro di architetture moderne e antiche.

In entrambi i filoni formativi sono presenti le nuove tematiche della sostenibilità e del risparmio energetico, che hanno assunto un ruolo importante nella prassi progettuale contemporanea.

Il Corso di studio Architettura per il Nuovo e l'Antico è organizzato in un unico curriculum.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A (Architetto) dell'albo professionale dell'ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori.

Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella tabella di cui alla pagina seguente.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'Ateneo.

Segue la Tabella: Offerta didattica e obiettivi degli insegnamenti.

Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

ATTIVITA' FORMATIVA	TAF	SSD	INSEGNAMENTO	CFU	OBIETTIVI FORMATIVI
I ANNO					
LABORATORIO INTEGRATO	B	ICAR/14	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 1: Composizione architettonica	6	Forma e struttura. Per conservare e costruire architetture, il progetto deve mettere a fuoco il rapporto tra figura architettonica e figura strutturale; obiettivo del laboratorio è la trasmissione dei saperi e delle cognizioni teoriche e tecniche che lo consentono.
	B	ICAR/12	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 1: Tecnologia dell'architettura	6	
	C	ICAR/07	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 1: Strutture di fondazione	6	
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	B	ICAR/18	Storia dell'architettura 1	6	Attraverso lezioni, esercitazioni in aula, visite guidate, il corso introduce gli studenti alla conoscenza dell'architettura, analizzata all'interno dei contesti storici, urbani e in riferimento alle culture materiali.
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	C	ICAR/09	Costruzioni in acciaio	4	Il corso ha l'obiettivo di mostrare come le strutture portanti siano parte integrante e fondamentale dell'oggetto architettonico, e di illustrare come l'organismo strutturale possa diventare esso stesso elemento architettonico e compositivo qualificante, sia nel caso di nuovi manufatti che nel nuovo uso di quelli esistenti. A tale scopo il corso si propone di guidare lo studente nella lettura dell'organismo strutturale e degli elementi che lo compongono, e di consentire l'acquisizione di sensibilità e conoscenza sul funzionamento di base delle strutture metalliche, sulle forme e tipologie utilizzabili, sui principi della loro progettazione concettuale e sui fondamenti del loro dimensionamento. Il corso si sviluppa attraverso tre fasi: si parte da una sintetica illustrazione della storia delle costruzioni in acciaio, attraverso esempi emblematici, che mostrano le specificità della costruzione metallica in rapporto all'evoluzione delle capacità tecniche e delle conoscenze scientifiche; si illustrano poi le caratteristiche tipologiche, morfologiche e costruttive delle strutture in acciaio e si forniscono gli elementi di base della teoria e del progetto della costruzione metallica, nonché i fondamenti del suo dimensionamento.
LABORATORIO INTEGRATO	B	ICAR/14	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 2: Composizione architettonica	6	Forma e materia. Per conservare e costruire architetture, il progetto deve ricercare e sperimentare le relazioni che intercorrono tra una idea di forma e la sua realizzazione materiale; obiettivo del laboratorio è di farlo andando oltre la soluzione dei problemi funzionali e puntando al significato stesso della costruzione.
	B	ICAR/08	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 2: Meccanica strutturale	6	
	B	IND/11	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 2: Fisica tecnica e impianti	6	
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	C	GEO/09	Petrografia applicata	4	Il corso fornisce agli studenti l'indispensabile conoscenza di base delle proprietà fisico-meccaniche e tecniche dei materiali da costruzione e ornamentali, sia lapidei (rocce naturali) che litoidi (cotti, malte e intonaci), in funzione delle loro caratteristiche minero-petrografiche e chimiche, e attraverso l'illustrazione dei principali metodi di misura di laboratorio. Esso affronta inoltre le problematiche relative ai processi di deterioramento dei materiali lapidei e litoidi al fine di sviluppare nello studente una capacità revisionale di massima della loro potenziale idoneità e durevolezza in funzione della destinazione d'uso e delle condizioni ambientali a cui sono sottoposti.
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	C	ICAR/19	Consolidamento degli edifici	4	Il corso ha come obiettivo la valutazione della sicurezza strutturale dell'edificio storico partendo dalla conoscenza del manufatto ottenuta per mezzo di metodologie come il rilievo stratigrafico-costruttivo e la lettura del quadro fessurativo e deformativo. Con l'interpretazione del dato costruttivo, dell'analisi del comportamento nel tempo e del livello di danneggiamento raggiunto, si valuta il funzionamento attuale della fabbrica. Attraverso una riflessione, anche alla luce degli indirizzi normativi vigenti, sul possibile contributo di eventuali modifiche e miglioramenti ottenuti per mezzo di tecniche tradizionali o innovative, si vuole formare la capacità di impostare il progetto degli interventi necessari per consentire nuovi usi del costruito storico, valutandolo criticamente alla luce del più generale obiettivo di conservazione del patrimonio culturale, anche in riferimento a possibili eventi sismici.
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	B	ICAR/06	Tecniche di rilevamento per la rappresentazione ed il controllo	6	Fondamenti di analisi matematica, trattamento degli errori, metodi di rappresentazione (proiezioni ortogonali, assonometriche, centrali), rilievo diretto, raddrizzamento fotogrammetrico, fondamenti di image processing, fondamenti di cad.
II ANNO					
LABORATORIO INTEGRATO	B	ICAR/14	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 3: Composizione architettonica	6	Forma e conservazione. Per conservare e costruire architetture, il progetto deve porsi il problema della durata come tempo vissuto o da vivere delle costruzioni; obiettivo del laboratorio è di farlo rispetto alla consistenza materiale ed in ragione del riconoscimento dei valori propri di ciascuna architettura, nonché l'approfondimento delle tecniche di valutazione in relazione alle strategie di intervento per la rigenerazione del patrimonio storico e dell'edificio.
	B	ICAR/09	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 3: Progettazione strutturale	6	
	B	ICAR/19	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 3: Restauro architettonico	8	
	B	ICAR/22	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE 3: Valutazione economica del progetto	4	
	B	ICAR/20	Urbanistica	6	
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	B	ICAR/18	Storia dell'architettura 2	6	Il corso intende fornire gli strumenti per la comprensione, l'interpretazione e la progettazione del territorio contemporaneo con particolare attenzione alle complesse questioni legate alla conservazione e trasformazione delle preesistenze edilizie e urbane. Introduce lo studente ai metodi e alle tecniche di analisi e di progettazione di parti urbane consolidate o di antico impianto, acquisendo e sviluppando gli strumenti di comprensione dei modi e dei tempi con cui si sono determinate le trasformazioni e le edimentazioni più significative.
INSEGNAMENTO MONODISCIPLINARE	B	IUS/10	Diritto amministrativo	4	Attraverso una lettura critica di singoli episodi, fornire gli strumenti per tracciare i lineamenti di una storia che dal tardo Settecento giunga a comprendere l'intero Novecento. Riflettere attorno al peso che il mito dell'architettura moderna ha avuto sia nella sua genesi costitutiva, sia nella sua fase di consenso all'indomani della prima guerra mondiale. Indagare i rapporti con le avanguardie artistiche, con le trasformazioni epocali di carattere tecnologico, con le istanze politico-sociali che emergono tra Otto e Novecento.
I - II ANNO					
	D		Attività formative a scelta dello studente	8	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI A.A. 2016-17
	F		Tirocinio curriculare	4	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI A.A. 2016-17
	E		Prova finale	8	VEDERE MANIFESTO DEGLI STUDI A.A. 2016-17
PROPEDEUTICITA' I laboratori di progettazione 1, 2 e 3 sono da ritenersi propedeutici nella loro sequenzialità.					
LEGENDA Coorte= gruppo di studenti iscritti in un medesimo anno accademico al primo anno di università SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari LABORATORIO DI PROGETTAZIONE= il laboratorio di progettazione è composto da più moduli di settori scientifico-disciplinari diversi TAF= tipologia dell'attività formativa: B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente E= prova finale F= altre attività formative					

Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Per l'ammissione al corso di laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico, è necessario:

- possedere la laurea di 1° livello classe L-17 (Classe delle lauree in Scienze dell'architettura) oppure una Laurea o un diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla classe L-17: 108 crediti formativi obbligatori, riferiti ai settori scientifico-disciplinari della classe;
- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla "formazione di architetto".

Le modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-4 (Architettura, Ingegneria –Edile Architettura) sono annualmente stabilite dalle procedure selettive per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale in Architettura dell'Università Iuav di Venezia.

Una o più commissioni nominate dal Rettore valutano l'ammissibilità dei candidati ai corsi di studio e la pertinenza del curriculum studiorum dei candidati secondo un calendario riportato dal bando stesso e pubblicato nel sito Iuav nella pagina dedicata all'orientamento degli studenti.

Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

tipo di attività	ore di attività didattica assistita per credito	ore di studio individuali corrispondenti	ore complessive di apprendimento per 1 credito
insegnamenti monodisciplinari	10	15	25
insegnamenti monodisciplinari – tipologia C	12	13	25
laboratori integrati di progettazione (escluso, nel laboratorio di progettazione 3, il modulo di valutazione economica del progetto e il modulo di restauro architettonico)	10	15	25
restauro architettonico: modulo del laboratorio integrato di progettazione 3 8 cfu	7,5	17,5	25
valutazione economica progetto: modulo del laboratorio integrato di progettazione 3 4cfu	15	10	25
tirocinio	0	25	25
prova finale	0	25	25

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

Gli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento la frequenza minima al corso e lo svolgimento delle attività pratiche minime. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Ulteriori informazioni su attività che lo studente può scegliere autonomamente sono precisate nel manifesto degli studi.

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

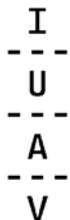
Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

La prova individuale finale è diretta a verificare e valutare il raggiungimento di un livello avanzato di formazione.

La prova finale si svolge attraverso la presentazione di progetti architettonici e/o dissertazioni su argomenti specifici inerenti il corso di laurea.

L'obiettivo è verificare l'originalità del lavoro del laureando, la sua competenza critica e la capacità di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate ai temi dell'architettura specifici della laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico.

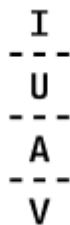
La valutazione della prova finale è di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta del Dipartimento.

*Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione*

Ogni commissione è costituita da cinque componenti scelti fra i titolari delle attività formative presso il Dipartimento nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte di dette commissioni, con diritto di voto, docenti di altra università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato.

La valutazione delle prove è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantasei centodecimi. In caso di conseguimento della valutazione massima, per decisione unanime della commissione giudicatrice, può esser conferita la lode e, eventualmente, dichiarata la dignità di pubblicazione della tesi.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN *DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI*****INDICE**

- Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)**
- Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)**
- Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)**
- Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)**
- Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)**
- Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)**
- Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)**
- Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)**
- Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)**

Articolo 1**(*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)**

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016/17 al corso di laurea in *Design della moda e arti multimediali*, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013/14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato *dCP*, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2**(*Il corso di studio in breve*)**

Il corso di studi intreccia carattere sperimentale con metodologie analitiche e progettuali, insieme a una particolare attenzione alla cultura materiale. Si occupa di processi creativi e prodotti creando uno stretto dialogo tra ricerca artistica e pratica del design.

Integra il concetto di innovazione tecnologica, ampliandolo ai temi del corpo, identità, e memoria nella cultura visiva e progettuale contemporanea. Il corso si riconosce nei sistemi produttivi, ideativi, industriali e di consumo dell'arte e della moda, con un interesse specifico al contesto del made in Italy.

Articolo 3**(*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)**

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegato n. 1, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4**(*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)**

Per l'iscrizione al corso di laurea è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

capacità di pensiero razionale ed astratto;

capacità creative manifestate attraverso l'abilità nel connettere concetti e processi diversi;

capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi;

capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi;

capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi;

capacità di autopresentazione.

Le modalità di verifica di tali conoscenze e capacità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio.

L'Accesso al corso di laurea della classe L-4 (Disegno industriale) attivato dal dipartimento culture del progetto è a numero chiuso. Le modalità di accesso ai corsi di laurea sono stabilite dalle procedure selettive per l'ammissione ai corsi di laurea programmati a livello locale per l'anno accademico 2016-2017. Le modalità di verifica delle conoscenze e capacità saranno determinate attraverso un test, un colloquio e da una prova grafica da una o più commissioni nominate dal consiglio di dipartimento. Il calendario delle prove sarà riportato dal bando, pubblicato di norma a fine primavera-inizio estate, nella Homepage dell'Università Iuav di Venezia (albo on line) e anche nella pagina dedicata all'orientamento degli studenti.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	5 - 10	20 - 15	25
Laboratori	5 - 10	20 - 15	
Tirocinio	0	25	
Prova finale	0	25	

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo. Per ulteriori attività riconoscibili in tale tipologia si rimanda al manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale consiste in un lavoro individuale di progettazione laboratoriale con caratteristiche di originalità accompagnato da un elaborato scritto. L'elaborato finale può essere anche un lavoro originale, di tipo teorico, che sviluppa un tema affrontato durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso. In entrambi i casi è prevista la figura di un supervisore con il quale concordare e verificare sia l'argomento che lo sviluppo del progetto.

I contenuti della prova finale possono essere approfondimenti delle collezioni di moda e dei lavori d'arte svolti nell'ambito dei Laboratori Finali o frutto di ricerche su: una fase del gusto o delle tendenze, una mostra, un concetto personale, o altri argomenti preventivamente concordati. In tutti i casi è prevista la figura di un supervisore, ovvero di un relatore (professore/ricercatore strutturato luav o docente avente contratto d'insegnamento luav nell'anno accademico in cui lo studente si laurea), con il quale concordare e verificare sia l'argomento che lo sviluppo della prova finale. Obiettivo della prova finale è di accertare la capacità del laureando di esporre e discutere i contenuti, oralmente e per scritto, con chiarezza e padronanza. La valutazione finale comprende una valutazione globale del curriculum del laureando.

Le disposizioni sulle commissioni di laurea e sui relatori fanno riferimento alla normativa vigente in materia.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1	Design della moda	Disegno e illustrazione per la moda		A	ICAR/17	6	L'insegnamento fornisce le conoscenze teoriche e pratiche sul disegno e l'illustrazione di moda. Mediante esercitazioni nel disegno del figurino, lo studente apprende l'analisi della percezione, del colore e delle rappresentazioni del corpo umano al fine di trovare uno stile personale, utile a visualizzare tecnicamente e illustrare il progetto dell'abito e degli accessori.
1	Design della moda	Laboratorio di design della moda 1		A	ICAR/13	11	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 1, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara i fondamenti della progettazione confrontandosi con diverse metodologie e utilizzando le conoscenze tecniche della modellistica per progettare e realizzare i prototipi di alcuni capi.
1	Design della moda	Laboratorio di modellistica		B	ICAR/17	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di fornire le tecniche e le nozioni di base (teoriche e pratiche) necessarie nella modellistica e nella confezione di un capo. Nel corso dell'insegnamento, lo studente sviluppa capacità manuali nel progettare un cartamodello, nel costruire una tela e confezionare indumenti. Acquisisce conoscenze tecniche per dialogare con modellisti professionisti nella produzione industriale.
1	Design della moda	Storia della moda 1		A	L-ART/03	6	L'obiettivo dell'insegnamento è di fornire conoscenze di base della storia della moda di età contemporanea, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati. Affrontando la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, introduce i temi della ricerca in ambito storico attraverso la riflessione sull'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda.
1	Arti multimediali	Disegno digitale		A	ICAR/17	6	L'insegnamento introduce all'uso dei principali programmi per il disegno digitale. Lo studente apprende tali strumenti al fine di rappresentare idee progettuali o di redigere disegni esecutivi nell'ambito delle arti multimediali e del design della moda.
1	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 1		A	ICAR/13	11	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 2		B	L-ART/06	8	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1	Arti multimediali	Laboratorio di fotografia		A	ICAR/13	11	Nell'ambito del laboratorio di fotografia lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecniche fotografiche con particolare attenzione all'intreccio di rapporti tra arte e società. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di analizzare la realtà e l'arte utilizzando la macchina fotografica come strumento straniante di osservazione e riscoprendo l'ethos della fotografia educando ad una "visione intensiva". Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.
2	Design della moda	Concept Design		B	ICAR/13	8	Attraverso forme di osservazione diretta e riflessioni svolte in sede collettiva, l'insegnamento fornisce competenze specifiche per progettare nuovi concept e per comunicarli. Lo studente impara a lavorare in team per focalizzare immaginari e soluzioni che veicolino e producano senso e identità ai manufatti.
2	Design della moda	Laboratorio di design del tessuto		A	ICAR/13	11	Il laboratorio si pone l'obiettivo di introdurre le tappe fondamentali del processo progettuale in campo tessile. Stimola lo sviluppo di una matrice creativa individuale e, attraverso le esercitazioni, permette allo studente di scoprire progressivamente le qualità dei materiali, le tecniche tessili e gli effetti visivi applicabili al design della moda.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
2	Design della moda	Laboratorio di design della moda 2		B	ICAR/13	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 2, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara progressivamente ad affrontare i compiti in ambito professionale, a valorizzare ogni singola fase progettuale con responsabilità, e a misurarsi anche con un progetto di collezione-capsula.
2	Design della moda	Laboratorio di design della moda 3		B	ICAR/13	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 3, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara progressivamente a sintetizzare le abilità pratiche e tecniche apprese nei precedenti laboratori. Impara inoltre a esprimere la propria sensibilità in accordo con le realtà produttive e imprenditoriali.
2	Design della moda	Storia della moda 2		A	L-ART/03	6	L'insegnamento fornisce conoscenze specifiche alla storia della moda, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati in età contemporanea. Approfondendo la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, sviluppa le capacità di svolgere ricerca in ambito storico attraverso l'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda.
2	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 3		B	ICAR/13	8	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
2	Arti multimediali	Laboratorio multimedia		B	ICAR/17	8	Nell'ambito del laboratorio lo studente acquisisce le basi di conoscenza teorica, il linguaggio, gli strumenti e le tecniche per sviluppare autonomamente progetti multimediali relativi alla comunicazione in ambito artistico e del teatro. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica che pratica di progettare e sperimentare forme di comunicazione interattiva, di affinare la capacità di combinare tra loro prodotti multimediali diversificati e di sviluppare la capacità di analisi critica in riferimento alla produzione multimediale contemporanea.
3	Design della moda	Laboratorio di design della moda 5		B	ICAR/13	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 5, il laboratorio finale del percorso di studio, lo studente impara ad affrontare i compiti in ambito professionale, a valorizzare ogni singola fase progettuale con responsabilità, a sintetizzare alla fine del percorso didattico tutte le abilità pratiche e tecniche apprese negli anni di studio. Impara inoltre a esprimere la propria sensibilità in accordo con le realtà produttive e imprenditoriali e a misurare la propria determinazione nel concretizzare il progetto di una piccola collezione di vestiti o una linea di accessori, la cui qualità è determinata dalle attenzioni progettuali e realizzative per l'insieme dei pezzi e dalle modalità di presentazione degli stessi.
3	Design della moda	Laboratorio integrato moda 4	Laboratorio di design della moda 4	B	ICAR/13	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 4, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara a perfezionare le proprie abilità e a misurare la propria determinazione nel concretizzare un progetto sperimentale dal punto di vista della scelta e del trattamento dei materiali, e della definizione formale e concettuale.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

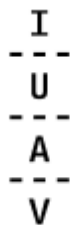
Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
			Modulo di economia e valutazione del prodotto e della moda	C	SPS/08	6	Il modulo fornisce conoscenze per la determinazione della struttura dei costi dei prodotti e della moda, inerenti le fasi del passaggio dal costo di produzione al prezzo di vendita, per la valutazione economica delle scelte progettuali, su criteri e modalità di valutazione dei compensi del designer.
3	Design della moda	Ulteriori attività formative: - Tirocini formativi e di orientamento (Tirocinio, Tirocinio interno, Tirocinio estero)		F	NN	14	
3	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 4		B	L-ART/05	8	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
3	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 5		B	ICAR/13	8	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
3	Arti multimediali	Laboratorio video		B	ICAR/13	8	Nell'ambito del laboratorio lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecniche di produzione video: telecamere digitali e programmi di elaborazione e montaggio digitale. un'esperienza pratica. Gli studenti vengono organizzati in gruppi ed esercitati nell'uso degli obiettivi e delle tecniche di edizione, partecipando alla produzione di un video in tutte le sue fasi presentazione di una sceneggiatura o di uno story-board, scelta delle location e del casting, riprese filmate e sonore, premontaggio e finalizzazione.
3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Sociologia dei processi culturali		B	SPS/08	6	L'insegnamento fornisce un'analitica conoscenza dei fondamenti di sociologia dei processi culturali. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione sull'industria culturale e le sue componenti: artisti, critici e pubblico, sia l'attitudine pratica ad analizzare i processi di metropolizzazione della vita sociale e di industrializzazione della cultura.
3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Prova finale		E	PROFI N_S	8	
1-2-3	Design della moda	Filosofia e teoria dei linguaggi		D	M-FIL/02	6	Il corso intende fornire le conoscenze di base necessarie per la comprensione delle influenze esercitate dalle scienze che si occupano del linguaggio e dei sistemi simbolici in generale, come la linguistica, la logica e la filosofia del linguaggio sia sulla riflessione storico-critica attorno ai linguaggi dell'arte e ai suoi mezzi di espressione, sia sulla pratica artistica a partire dalle Avanguardie Storiche. (Mutua da Arti Multimediali)
1-2-3	Design della moda	Fondamenti delle pratiche artistiche		D	L-ART/04	6	Allo studente viene fornita una capacità di discernimento critico rispetto ai fenomeni di base dell'arte contemporanea, partendo preferibilmente da un tema trasversale e utilizzando come strumento per osservare il mutamento del linguaggio artistico a partire dalle avanguardie del Novecento. L'oggetto di indagine possono essere tecniche, autori, concetti, tendenze operative nel pensare e realizzare l'opera d'arte, gli eventi espositivi, la costruzione del museo come raccolta con un filo conduttore e come attivatore del pubblico. (Mutua da Arti Multimediali)
1-2-3	Design della moda	Fondamenti di estetica per la moda		C	M-FIL/04	6	L'insegnamento si pone l'obiettivo principale di esplorare i temi della percezione sensoriale, della percezione del sé, della corporeità e dell'estetica. Si focalizza inoltre sulla dinamica dei ruoli e dell'interazione tra individui, che sono alla base di importanti aspetti della psicologia dei consumi e della moda.
1-2-3	Design della moda	Ulteriori attività formative (Altre conoscenze)		F	NN	4	
1-2-3	Arti multimediali	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo lavoro		F	NN	18	

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1-2-3	Arti multimediali	Concept Design		D	ICAR/13	8	Attraverso forme di osservazione diretta e riflessioni svolte in sede collettiva, l'insegnamento fornisce competenze specifiche per progettare nuovi concept e per comunicarli. Lo studente impara a lavorare in team per focalizzare immaginari e soluzioni che veicolino e producano senso e identità ai manufatti. (Mutua da Design della moda)
1-2-3	Arti multimediali	Disegno e illustrazione per la moda		D	ICAR/17	6	L'insegnamento fornisce le conoscenze teoriche e pratiche sul disegno e l'illustrazione di moda. Mediante esercitazioni nel disegno del figurino, lo studente apprende l'analisi della percezione, del colore e delle rappresentazioni del corpo umano al fine di trovare uno stile personale, utile a visualizzare tecnicamente e illustrare il progetto dell'abito e degli accessori. (Mutua da Design della moda)
1-2-3	Arti multimediali	Filosofia e teoria dei linguaggi		C	M-FIL/02	6	Il corso intende fornire le conoscenze di base necessarie per la comprensione delle influenze esercitate dalle scienze che si occupano del linguaggio e dei sistemi simbolici in generale, come la linguistica, la logica e la filosofia del linguaggio sia sulla riflessione storico-critica attorno ai linguaggi dell'arte e ai suoi mezzi di espressione, sia sulla pratica artistica a partire dalle Avanguardie Storiche.
1-2-3	Arti multimediali	Fondamenti delle pratiche artistiche		A	L-ART/04	6	Allo studente viene fornita una capacità di discernimento critico rispetto ai fenomeni di base dell'arte contemporanea, partendo preferibilmente da un tema trasversale e utilizzando come strumento per osservare il mutamento del linguaggio artistico a partire dalle avanguardie del Novecento. L'oggetto di indagine possono essere tecniche, autori, concetti, tendenze operative nel pensare e realizzare l'opera d'arte, gli eventi espositivi, la costruzione del museo come raccolta con un filo conduttore e come attivatore del pubblico.
1-2-3	Arti multimediali	Fondamenti di estetica per le arti		A	M-FIL/04	6	Allo studente viene proposto un approccio filosofico e psicologico alla teoria della percezione, proponendogli una serie di problemi attinenti alla natura della sensazione in sé, della bellezza, della loro compartecipazione nella creazione e nella fruizione dell'opera d'arte. Si intendono presentare sia risultati sperimentali sia le teorie più rilevanti per la risoluzione di questi temi.
1-2-3	Arti multimediali	Storia della moda 1		D	L-ART/03	6	L'obiettivo dell'insegnamento è di fornire conoscenze di base della storia della moda di età contemporanea, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati. Affrontando la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, introduce i temi della ricerca in ambito storico attraverso la riflessione sull'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda. (Mutua da Design della moda)
1-2-3	Arti multimediali	Storia della moda 2		D	L-ART/03	6	L'insegnamento fornisce conoscenze specifiche alla storia della moda, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati in età contemporanea. Approfondendo la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, sviluppa le capacità di svolgere ricerca in ambito storico attraverso l'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda. (Mutua da Design della moda)
1-2-3	Arti multimediali	Storia dell'arte contemporanea		A	L-ART/03	6	L'insegnamento fornisce conoscenze della storia della moda di età contemporanea e affronta con speciale attenzione analitica l'arte del XX secolo. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di discutere e analizzare movimenti, teorie, territori, protagonisti e esposizioni dei principali movimenti e correnti dell'arte del Novecento (Mutua dal Corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda, curriculum Arti Multimediali)
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	A scelta dello studente 1) da altri corsi di studio interni di livello uguale o superiore; 2) da attività formative nell'ambito di protocolli o convenzioni con università e enti/strutture esterne; 3) da attività non convenzionate (vedi manifesto degli studi)		D		14	
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Cinema e arti contemporanee		C	L-ART/06	6	Lo studente acquisisce una conoscenza analitica del linguaggio del cinema e gli strumenti per interpretare le tendenze nel campo della cultura visuale, in particolare gli intrecci fra arte contemporanea e cinema, in chiave fenomenologica e in rapporto con altre espressioni della cultura attuale comprese quelle della moda.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Fondamenti di informatica		A	INF/01	6	L'insegnamento offre un'analitica conoscenza delle nozioni fondamentali dell'informatica e delle tecnologie di base del web. Sul piano delle competenze e delle abilità lo studente acquisisce capacità di applicazione pratica del linguaggio HTML e di sperimentare alcune attività di programmazione verificandone le applicazioni ai campi delle arti, dei beni culturali, della distribuzione e della comunicazione della moda.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Fondamenti di psicologia generale		B	M-PSI/01	6	L'insegnamento fornisce conoscenze di psicologia generale e sui principali argomenti di psicologia della percezione, direttamente connessi con l'ambito sensoriale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione sulla fisiologia della percezione, sia l'attitudine pratica ad analizzare la fenomenologia dell'espressione, percezione e delle teorie estetiche.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Lingua inglese		E	L-LIN/12	4	L'insegnamento si pone l'obiettivo di fornire una conoscenza di base della lingua inglese con particolare riguardo al linguaggio della moda e dell'arte: lessico specifico; letteratura in materia (libri, riviste); comporre testi.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Materiali per le arti e il design della moda		A	CHIM/07	6	L'insegnamento è finalizzato allo studio e al riconoscimento dei materiali, delle loro proprietà e caratteristiche tattili e visive. Attraverso l'analisi dei materiali propri della ricerca artistica e del design della moda, lo studente impara a riconoscere le relazioni fra proprietà tattili e visive e a indagare le relative caratteristiche costruttive e tecnologiche. Lo studente è inoltre introdotto agli stili, alle tecniche di lavorazione e ai relativi sistemi di produzione.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Semiotica delle arti e dell'immagine		C	M-FIL/05	6	Allo studente vengono proposte le basi del lessico e del metodo della semiotica strutturale; in una seconda parte del corso, questi strumenti vengono applicati alla lettura di testi visivi, audiovisivi, sincretici, proponendo un approccio all'opera d'arte, cercando di definirne anche lo statuto teorico. Vengono dunque proposti gli approcci più rilevanti alla teoria delle immagini, dalla Bildwissenschaft di area tedesca, ai Visual studies anglosassoni, alla teoria di matrice strutturale di area francese.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia dell'architettura contemporanea		C	ICAR/18	6	L'insegnamento fornisce conoscenze di storia dell'architettura in età contemporanea ponendo attenzione a questioni teoriche, tecniche e metodologiche condivise anche dalle fenomenologie artistiche, dal design della moda e da altre espressioni della cultura del progetto. Considerando le architetture e le parti urbane dedicate alle attività commerciali ed espositive, questo insegnamento permette agli studenti di sviluppare riflessioni e consapevolezze sull'evoluzione degli ambienti destinati a mostrare l'arte e i prodotti della moda e a presentare al pubblico i risultati delle attività progettuali in tali ambiti.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Teorie e tecniche della comunicazione interpersonale		B	SPS/08	6	L'insegnamento fornisce conoscenze specifiche di comunicazione e si propone di favorire le interazioni interpersonali tra gli studenti, aiutandoli ad affrontare l'ingresso nel mondo del lavoro e ad assumersi ruoli di dirigenza di responsabilità. Si propone inoltre di aumentare la sensibilità per la comunicazione interculturale. La partecipazione implica la disponibilità a mettersi in gioco personalmente e a frequentare con costanza e attivamente (mutua da DPPAC).
2-3	Design della moda	Laboratorio di modellistica		D	ICAR/17	8	Il laboratorio si pone l'obiettivo di fornire le tecniche e le nozioni di base (teoriche e pratiche) necessarie nella modellistica e nella confezione di un capo. Nel corso dell'insegnamento, lo studente sviluppa capacità manuali nel progettare un cartamodello, nel costruire una tela e confezionare indumenti. Acquisisce conoscenze tecniche per dialogare con modellisti professionisti nella produzione industriale. ITERATO
2-3	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 2		D	L-ART/06	8	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri. ITERATO
LEGENDA:							
SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa:							
A= attività formative di base B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente E= prova finale F= altre							

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO****INDICE**

- Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)**
Articolo 2 (Il corso di studio in breve)
Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)
Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)
Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)
Articolo 6 (Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)
Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)
Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)
Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Articolo 1**(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)**

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016/17 al corso di laurea *Architettura: tecniche e culture del progetto*, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013/14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato *dCP*, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2**(Il corso di studio in breve)**

Il corso di laurea in Architettura: tecniche e culture del progetto è un percorso formativo fortemente improntato sulla sperimentazione progettuale che consente allo studente l'opportunità di fare molteplici esperienze di progettazione.

Il corso di laurea è organizzato in corsi e laboratori monodisciplinari, sia annuali sia semestrali, che trovano integrazioni specifiche anno per anno, in forma propedeutica, attraverso la definizione di un progetto d'anno. Il progetto d'anno è il luogo dell'espressione del coordinamento degli insegnamenti caratterizzanti l'anno di corso.

Tutto ciò si integra con l'offerta dei workshop di progettazione: un'esperienza progettuale concentrata in tre settimane consecutive e continuative che introduce tempi di accelerazione nelle proposte progettuali, in grado di simulare le condizioni della professione e di stimolare gli aspetti espressivi e creativi dello studente. Ogni Workshop coinvolge contemporaneamente gli studenti dal primo al terzo anno superando anche le rigidità dell'appartenenza a ciascun anno di corso.

Il corso di laurea è stato progettato con l'intento - in primis - di far acquisire conoscenze e capacità caratterizzanti l'ambito delle scienze dell'architettura: i saperi di carattere culturale, tecnico, fondativo e metodologico utili e necessari alla formazione della figura professionale dell'architetto junior.

Il corso di laurea triennale in Architettura: Tecniche e Culture si pone l'obiettivo di fornire allo studente i saperi e le conoscenze di carattere culturale ma anche tecnico e metodologico utili e necessari a formare la figura professionale dell'architetto Junior consentendo, allo stesso tempo, di proseguire il proprio percorso formativo con le lauree magistrali. Il presupposto culturale intorno al quale il corso di laurea si struttura è la convinzione che lo spazio sia un luogo di relazioni e quindi lontano da qualunque definizione esclusivamente geometrica e, di conseguenza, il progetto di architettura deve essere inteso non solo come pura espressione di design, ma anche e soprattutto come occasione per organizzare in modo espressivo e ordinato dei nuovi sistemi di relazioni con i paesaggi della contemporaneità.

Su questi presupposti, l'offerta formativa è fortemente strutturata sulla sperimentazione progettuale che consente allo studente l'opportunità di fare molteplici esperienze di progettazione: per ogni anno di corso sono previsti laboratori a ciclo annuale, capaci quindi di consentire agli studenti la possibilità di assimilare e metabolizzare gli insegnamenti in un lasso di tempo più ampio favorendo la progressiva e graduale accumulazione del sapere, e i corsi monodisciplinari semestrali e i workshop ovvero un'esperienza progettuale

intensiva di tre settimane collocati a luglio e affidati a docenti interni del dipartimento ma anche, e soprattutto, a professionisti e docenti di altre università. Tratto caratteristico del percorso di studi è un'efficace equilibrio tra attività progettuali e i diversi apporti disciplinari, anche nel senso di verifica fra teoria e pratica, fra sapere e saper fare, consentendo allo studente anche un monitoraggio effettivo delle forme cumulative dell'apprendimento. Gli studenti al termine del percorso acquisiscono le seguenti conoscenze e capacità applicative:

- conoscenza della storia delle forme insediative e della conformazione linguistica delle opere di architettura
- conoscenza delle tecniche in termini teorico e pratici di rappresentazione dell'architettura; approfondimento della conoscenza delle modalità di organizzazione della rappresentazione del progetto secondo i canoni della professione
- conoscenza e capacità di utilizzo delle tecniche di strutturazione materica e della costruzione delle opere di architettura e del loro controllo ambientale con particolare attenzione al rapporto virtuoso soluzione architettonica - materiali - costruzione - sostenibilità
- conoscenza dei modi di organizzazione e costituzione della città, attraverso il suo sviluppo fino ai giorni nostri, con particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti di progettazione e di programmazione
- conoscenza e capacità di utilizzo delle tecniche e delle procedure di intervento architettonico in manufatti edilizi e contesti urbani di antico impianto.

Il risultati di apprendimento sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali
- un modello didattico che evidenzia la coerenza tra i contenuti dei corsi e il progetto d'anno. Favorendo in tal modo un apprendimento critico delle singole discipline e contemporaneamente una comprensione delle relazioni che si stabiliscono all'interno del processo progettuale. Il progetto di architettura si configura infatti sempre come progetto di conoscenza e procedura di sintesi dei contributi delle diverse discipline:
- individuazione all'interno del percorso di specifici momenti didattici dedicati alla interazione tra docenti e studenti, finalizzati alla revisione e controllo dello stato di avanzamento dell'apprendimento delle discipline che contribuiscono allo sviluppo del progetto.

Al termine del percorso formativo gli studenti dispongono di competenze che consentono:

- l'apprendimento e messa in forma dei caratteri tipologico-distributivi e l'attribuzione di misura allo spazio come atto fondativo delle forme dell'antropizzazione
- la verifica dei rapporti tra soluzione architettonica e componenti e dimensionamento strutturale, introducendo nella verifica sperimentare lo sviluppo degli aspetti tecnologico-applicativi e delle relazioni ambientali del manufatto
- la verifica delle ragioni della composizione architettonica in relazione con la città o una sua parte e con le tecniche di conservazione dei manufatti.

Al termine del corso di laurea triennale, il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale. Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di master di primo livello e corsi professionalizzanti o di altri percorsi formativi

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegato n. 1, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Il test d'accesso e il numero di studenti iscritti sono programmati a livello nazionale. Le conoscenze richieste sono quelle che fanno parte di una buona formazione acquisita nell'ambito della scuola secondaria superiore, liceale o anche tecnica. Per un approccio migliore al corso di studio sono utili competenze e capacità di carattere analitico interpretativo con una particolare inclinazione al progetto. Sono altresì auspicabili interessi di carattere più generale sia umanistici, sia tecnici.

Prima dell'avvio dei corsi è prevista una verifica informale delle conoscenze matematiche, di storia, della rappresentazione e dell'inglese. In caso venissero accertate delle carenze di preparazione in questi ambiti, prima dell'avvio delle attività formative del primo anno è prevista l'organizzazione di corsi di riallineamento. Le modalità di accesso ai corsi di laurea in architettura sono stabilite a livello ministeriale.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	8 - 10	17 - 15	25
Laboratori	10 - 15	15 - 10	
Workshop	8,34	16,66	
Tirocinio	0	25	
Prova finale	0	25	

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo. Per ulteriori attività riconoscibili in tale tipologia si rimanda al manifesto degli studi.

Articolo 8

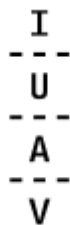
(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.



Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Il percorso formativo del triennio si conclude con la discussione di una tesi nella forma della costruzione di un portfolio personale di presentazione del candidato che ripercorra in forma critica le esperienze maturate. La realizzazione del port-folio rappresenta un'ulteriore prova formativa in rapporto al mondo professionale e una verifica del completamento di un percorso che restituisca allo studente i margini di autonomia per la progettazione di un manufatto semplice e contemporaneamente sviluppi interessi e curiosità intellettuali per la prosecuzione eventuale degli studi nell'ambito delle lauree magistrali.

La prova finale consiste nell'elaborazione di un portfolio personale che lo studente presenta e discute davanti a una commissione d'esame. L'elaborato deve essere una riflessione critica e interpretativa sul percorso di studio compiuto e sulle esperienze didattiche più significative, vanno assolutamente evitate le illustrazioni ordinate dei corsi sostenuti nel triennio.

Lo studente indica uno o più temi/tesi, che deve dimostrare predisponendo adeguati elaborati scritti e grafici di quelle che a suo parere sono state le sperimentazioni più importanti, non solo progettuali ma anche teoriche, esperite nel triennio.

L'elaborato di tesi dovrà mettere in luce le relazioni tra le responsabilità soggettive dello studente e quelle della struttura accademica, e quindi consentire un monitoraggio continuo della coerenza tra i risultati attesi e ottenuti e l'efficienza del corso di laurea.

Il portfolio è un fascicolo in formato UNIA4, con possibilità di contenere tavole grafiche di formato A3, purché piegate in A4. Esso è costituito inoltre da una relazione scritta min.5.000 max.10.000 battute. Le pagine di testo potranno contenere illustrazioni a cui fare riferimento.

Le disposizioni sulle commissioni di laurea e sui relatori fanno riferimento alla normativa vigente in materia.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1	PERCORSO COMUNE	Laboratorio d'anno 1	Lineamenti di composizione architettonica	B	ICAR/14	8	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno introduce lo studente alle tecniche della progettazione architettonica e si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni pratiche. L'attribuzione di misure allo spazio si configura come atto originario che riscatta la nozione della sua dimensione geometrico-astratta per restituirla come spazio abitabile, a misura dell'uomo. Ciò avverrà anche a confronto con i caratteri distributivi degli edifici e gli aspetti plastico-volumetrici della configurazione architettonica.
			Geografie del territorio contemporaneo	C	M-GGR/01	6	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno si propone di preparare lo studente alla lettura dei caratteri e delle dinamiche che connotano la città e il territorio, intesi nel loro insieme come palinsesto, fondamentale bene comune e capitale fisso sul quale si appoggiano ed evolvono le morfologie fisiche e sociali. Attraverso una riflessione sul senso dello sguardo geografico il corso intende affinare la sensibilità degli studenti sui temi ambientali e paesaggistici, dotandoli degli strumenti utili per una corretta descrizione e interpretazione delle forme e dei processi di trasformazione del territorio.
1	PERCORSO COMUNE	Analisi matematica e geometria		A	MAT/05	8	L'obiettivo del corso di Analisi Matematica e Geometria è di fornire all'allievo architetto strumenti teorici e operativi propedeutici alle discipline strutturali, tecnico-costruttive e tecnologiche. A partire dai concetti di base dell'algebra lineare, dell'algebra vettoriale, del calcolo differenziale e integrale, finalità del corso è quella di far acquisire allo studente la capacità di utilizzare consapevolmente e criticamente gli strumenti matematici nelle loro diverse applicazioni alle discipline di cui sopra.
1	PERCORSO COMUNE	Fondamenti del restauro		B	ICAR/19	4	Il corso si propone di far acquisire agli studenti le ragioni e gli strumenti fondamentali del restauro architettonico, muovendo dal dibattito e dagli orientamenti critici attuali della disciplina. Inoltre si propone di far comprendere le motivazioni culturali, i criteri, i metodi di approccio - anche mediante riferimenti a casi realizzati e a modalità operative - che sottendono all'ideazione e alla conduzione degli interventi sul costruito: dalle fabbriche monumentali all'edilizia storica diffusa, ai manufatti di archeologia industriale, agli aggregati abitativi e urbani.
1	PERCORSO COMUNE	Laboratorio di rappresentazione dell'Architettura		A	ICAR/17	12	Il Laboratorio di rappresentazione dell'Architettura si prefigge l'obiettivo di introdurre lo studente all'uso critico del Disegno, attraverso l'ausilio dei metodi di rappresentazione e delle diverse tecniche grafiche, finalizzati entrambi alla comunicazione del progetto di architettura. In particolare, il laboratorio si articolerà sui fondamenti teorici dei due insegnamenti caratterizzanti: Fondamenti e Applicazioni di Geometria Descrittiva e Disegno dell'Architettura. La Geometria descrittiva, così come consolidata nel suo status disciplinare, fornirà allo studente le nozioni più generali e teoriche della Rappresentazione che, contemporaneamente, troveranno applicazione pratica nella parte di Disegno in cui lo studente verrà introdotto all'uso critico dei codici grafici. Il Laboratorio di Rappresentazione è quindi inteso come il luogo in cui dovranno essere acquisite e sperimentate da parte dello studente tutte le conoscenze, sia teoriche che pratiche, necessarie e fondamentali al processo di lettura, comprensione e configurazione dello spazio architettonico, da progettare o già esistente.
1	PERCORSO COMUNE	Storia dell'architettura moderna		A	ICAR/18	8	Il corso contribuisce alla conoscenza da parte dello studente di episodi rilevanti nella storia dell'architettura occidentale e si propone di fornire gli strumenti metodologici e le conoscenze indispensabili a un'interpretazione storico-critica dell'architettura in periodo moderno, dal XV al XVIII secolo. Nel definire questo quadro ci si propone di studiare le forme architettoniche, il loro significato e le loro continue trasformazioni, l'uso dei modelli, le tecniche costruttive, la teoria dell'architettura, la figura e lo status dell'architetto. Al fine di garantire una comprensione degli edifici come fenomeni complessi particolare attenzione sarà rivolta al ruolo del committente, alle aspettative del pubblico, all'assetto politico-economico degli Stati, e quindi a quelli che si possono definire i diversi aspetti di una geografia artistica. Importante si ritiene l'acquisizione di un'adeguata capacità di lettura di architetture risalenti al periodo storico preso in considerazione.
1	PERCORSO COMUNE	Urbanistica		B	ICAR/21	6	Il corso si propone di avvicinare lo studente al sapere e alla pratica urbanistica, approfondendo i principali approcci descrittivi e interpretativi della città contemporanea con particolare attenzione alla struttura morfologica degli insediamenti. Si farà riferimento alle teorie fondative della disciplina e illustrando strumenti e tecniche utili a collocare correttamente il progetto di architettura all'interno della città e del territorio. Attraverso le lezioni e propri lavori sul campo lo studente inoltre è sollecitato a esplorare con proprio approccio critico, interpretativo e propositivo la città e il territorio contemporanei.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
2	PERCORSO COMUNE	Laboratorio d'anno 2	Progettazione architettonica e contesto ambientale	B	ICAR/14	8	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno sviluppa le tecniche della progettazione architettonica in ambito urbano predeterminato. La nozione di modificazione dell'esistente attraverso il progetto, introduce quello di contesto urbano o paesaggistico come elemento fondante il senso della continuità della costruzione della città. Lezioni e esercitazioni pratiche si confrontano con teorie ed esempi relativi a questi temi indagandone le ragioni storiche e le forme di pertinenza, adeguatezza e alterità.
			Architettura del paesaggio	C	ICAR/15	6	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno intende fornire allo studente il quadro essenziale delle discipline e degli stimoli necessari allo studio del paesaggio collocato in una prospettiva progettuale. Sono trattati, in forma integrata, temi come: la natura storica dei paesaggi rurali, urbani e del giardino; i dati essenziali delle componenti ambientali, con particolare riferimento agli aspetti ecologici, botanici, idraulici; il panorama delle espressioni progettuali contemporanee, delle figure e delle comunità a esse connesse; gli aspetti legati alle questioni tecniche, alla rappresentazione e alla comunicazione che appartengono alla sfera del giardino e del paesaggio.
2	PERCORSO COMUNE	Progettazione ambientale		A	ING-IND/11	8	L' insegnamento, è finalizzato all'acquisizione della consapevolezza dei vincoli che le esigenze di controllo dell'ambiente termico, luminoso e acustico impongono alla progettazione di un edificio mediamente complesso. L'obiettivo formativo del corso prevede quindi l'acquisizione di un'adeguata formazione di base nei settori della termofisica degli edifici, dell'acustica e dell'illuminotecnica; tale formazione sarà ottenuta attraverso la definizione delle leggi fisiche, l'analisi del comportamento energetico dell'edificio e l'individuazione degli interventi necessari per garantire i requisiti richiesti. I concetti saranno proposti in forma ragionata e non mnemonica, con il rigore metodologico indispensabile per consentire all'allievo di affrontare con cognizione di causa la normale attività professionale.
2	PERCORSO COMUNE	Progettazione tecnologica		B	ICAR/12	12	Il corso di progettazione tecnologica fornisce agli studenti gli strumenti critici necessari a comprendere le connessioni che legano il progetto architettonico alla sua realizzabilità costruttiva, approfondendo la conoscenza delle tecnologie oggi disponibili. Il corso è orientato allo studio degli elementi e dei sistemi costruttivi che concorrono alla definizione del progetto nella sua dimensione tecnologica, materiale e immateriale. Lo studente dovrà acquisire la consapevolezza della complessità e dell'articolazione delle opzioni costruttive oggi disponibili, oltre alla conoscenza delle relazioni funzionali e formali che in un progetto si instaurano tra spazi e componenti. Dovrà inoltre confrontarsi con l'aggiornamento delle tecniche e dell'innovazione, con le esigenze di comfort, fruibilità e sicurezza definite dalle normative vigenti, con la richiesta sempre più diffusa di sostenibilità ambientale, nonché con le regole e le condizioni imposte dall'economia, dalla produzione e dal mercato. Tale percorso si svilupperà attraverso la conoscenza dello stato dell'arte e dell'innovazione e le competenze acquisite verranno orientate alla formulazione di soluzioni in risposta a problematiche concrete, legate al progetto e ai vincoli tecnici e normativi esistenti.
2	PERCORSO COMUNE	Storia dell'architettura contemporanea		A	ICAR/18	8	Il corso si propone di fornire una conoscenza generale dei principali temi e protagonisti che hanno segnato le vicende dell'architettura in età contemporanea in Europa e negli Stati Uniti, con l'obiettivo di individuare e analizzare, attraverso casi specifici, i nodi tematici e le problematiche che contraddistinguono l'architettura di tale periodo. Nel definire un simile quadro ci si propone di fornire agli studenti gli strumenti di lettura critica per tracciare i lineamenti di una storia che dalle trasformazioni urbane dell'Ottocento giunga fino ai nostri giorni, consentendogli di acquisire familiarità con i metodi e le tecniche di analisi delle opere architettoniche, consapevolezza dei nuovi processi costruttivi, delle interazioni tra le ricerche degli architetti e quelle delle avanguardie artistiche in un contesto culturale e storico in continua trasformazione.
2	PERCORSO COMUNE	Tipologia e meccanica delle strutture		B	ICAR/09	8	Il corso fornisce agli studenti le basi di conoscenza e i primi strumenti operativi per una definizione di massima delle strutture nel progetto di architettura. Si affronteranno fondamenti analitici e grafici di statica, approfondendo la resistenza e deformabilità (legami costitutivi) dei principali materiali da costruzione, le relazioni di elasticità, fino alle tipologie elementari delle strutture in funzione dei materiali utilizzati, vincoli e loro prestazioni statiche e cinematiche. La teoria della trave: i casi semplici di sollecitazione sforzo normale, momento flettente, taglio; stati di tensione e di deformazione, Predimensionamento e verifica di solai, travi e pilastri.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

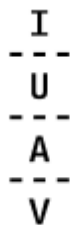
Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
3	PERCORSO COMUNE	Laboratorio d'anno 3	Progetto urbano	B	ICAR/14	8	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno approfondisce le tecniche della progettazione architettonica come modalità specifica di trasformazione della città o di una sua parte, considerando unitariamente le interrelazioni fra giacitura e conformità degli edifici e carattere e misure dello spazio pubblico.
			Trasporti	C	ICAR/05	6	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno fornisce gli strumenti conoscitivi di base della ingegneria dei trasporti, in termini di capacità, prestazioni, costi del trasporto e sostenibilità ambientale dei diversi sistemi di trasporto tradizionali ed innovativi. Gli obiettivi formativi del corso si integrano con quelli del progetto urbano e della pianificazione territoriale a diversi livelli di approfondimento.
3	PERCORSO COMUNE	Estimo		B	ICAR/22	4	L'obiettivo del corso è duplice. In primo luogo intende introdurre agli studenti il ruolo formativo e creativo della valutazione intesa come strumento per raccogliere e interpretare informazioni e per rispondere a domande rilevanti del decisore. Laddove la valutazione nel corso è tesa come strumento utile alla riduzione della complessità dei processi di trasformazione e riqualificazione urbana, il corso illustra gli strumenti a disposizione del decisore per gestire tale complessità e per attuare progetti di trasformazione.
3	PERCORSO COMUNE	Progettazione urbanistica		B	ICAR/21	8	Il corso approfondisce gli strumenti critici e operativi indispensabili per affrontare la complessa costruzione del progetto urbanistico. Attraverso un'esperienza di tipo progettuale lo studente è sollecitato a porre in relazione tra loro le molteplici dimensioni e declinazioni dello spazio urbano (morfologico, sociale, d'uso, simbolico, ecc.), acquisendo la capacità di prefigurare le trasformazioni, utilizzando una pluralità di operazioni progettuali e di tecniche di rappresentazione (rilievo descrittivo, costruzione di scenari, master plan, progetto urbano, ecc.).
3	PERCORSO COMUNE	Progetto di restauro		B	ICAR/19	6	Il corso si propone di far acquisire il nucleo specifico di conoscenze disciplinari necessarie a ideare ed elaborare il progetto di restauro, mettendo a fuoco le specifiche problematiche dell'intervento sull'esistente rispetto alla costruzione del nuovo. Ampio spazio verrà riservato all'esercitazione degli allievi chiamati a elaborare un progetto relativo a un edificio, una parte di esso, o un aggregato di fabbriche che presentino una sufficiente casistica di problemi conservativi, di consolidamento e adattamento a nuovi usi. Muovendo dai significati riconosciuti nella fabbrica, dalla conoscenza della sua consistenza materiale, delle sue trasformazioni, del suo degrado e dissesto; valutando le diverse tecniche operative e motivando le scelte effettuate verranno definite le ipotesi d'intervento, con proposte tese sia alla conservazione dell'esistente, sia all'inserimento di quegli elementi o parti anche innovativi per consentire l'uso e la funzionalità dei manufatti.
3	PERCORSO COMUNE	Prova finale		E	PROFIN_S	6	
1-2-3	PERCORSO COMUNE	Corso intensivo	Workshop	B	ICAR/14	6	I corsi intensivi (workshop) sono una delle innovazioni didattiche programmate nell'ambito della riforma universitaria e sono una forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo a tema, svolto interamente in aula. I workshop offrono allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento delle esperienze figurative. Consistono in una seconda prova progettuale nell'ambito di ciascun anno di corso che si svolge nel "terzo" periodo didattico. Si tratta di un'esperienza unica nel panorama nazionale e di una nuova pratica didattica creata in ambito Iuav: una forma di sperimentazione che conduce lo studente ad affrontare il progetto direttamente, in un'aula attrezzata, per tre settimane e in gruppo. L'attività è organizzata come in un grande atelier, rendendo tale forma di apprendimento straordinariamente efficace. Tutte le edizioni dei workshop si concludono con una mostra e la pubblicazione dei lavori prodotti nelle tre settimane.
1-2-3	PERCORSO COMUNE	Lingua inglese (in alternativa all'esame di lingua inglese lo studente può fornire certificazioni linguistiche legalmente riconosciuto e previste dal regolamento)		E	L-LIN/12	4	Il corso mira a portare gli studenti ai livelli di competenza richiesti, vale a dire: al consolidamento della conoscenza generale della lingua inglese e a sviluppare le competenze della lingua inglese in merito al linguaggio tecnico/architettonico.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1-2-3	PERCORSO COMUNE	Fonti greche e latine		D istituzionale	L-FIL-LET/02	6	Il corso mira a dotare lo studente degli elementi di base per l'accesso diretto alle fonti greche e latine, indispensabili per l'approfondimento dello studio della storia dell'architettura e dell'arte: l'obiettivo è acquisire un metodo e un grado di familiarità linguistica e culturale minima con testi e autori antichi, tale da consentire la consultazione delle fonti.
1-2-3	PERCORSO COMUNE	A scelta dello studente 1) da altri corsi di studio interni di livello uguale o superiore; 2) da attività formative nell'ambito di protocolli o convenzioni con università e enti/strutture esterne; 3) da attività non convenzionate (vedi manifesto degli studi)		D		12	
1-2-3	PERCORSO COMUNE	Ulteriori attività formative - Tirocini formativi e di orientamento (Tirocinio, Tirocinio interno, Tirocinio estero)		F	NN	6	
LEGENDA:							
SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa:							
A= attività formative di base B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente							
E= prova finale F= altre attività formative							

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA E CULTURE DEL PROGETTO****INDICE**

- Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)**
Articolo 2 (Il corso di studio in breve)
Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)
Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)
Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)
Articolo 6 (Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)
Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)
Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)
Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Articolo 1**(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)**

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016/17 al corso di laurea magistrale in Architettura e culture del progetto, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013/14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato dCP, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2**(Il corso di studio in breve)**

Il Corso di Laurea Magistrale in Architetture e Culture del Progetto si propone di formare una figura professionale che possieda conoscenze, strumenti e competenze - compresi quelli definiti nella direttiva 85/384/CEE - che gli consentano di affrontare il progetto della trasformazione responsabile dell'ambiente nei diversi settori e alle differenti scale d'intervento. Il Corso di Laurea mira alla costruzione di una nuova figura di progettista in grado di confrontarsi con i temi cardine della contemporaneità, apprendendo le tecniche figurative, costruttive e metodologico-procedurali capaci di confrontarsi con il mondo del lavoro in continua trasformazione. Una figura di architetto in grado di concepire i correttivi tecnici e culturali adatti a confrontarsi con il mondo globale/locale, e in grado di elaborare una diversa visione della modernità.

Il Corso di studio si inquadra nel contesto di una scelta formativa che mira a un'educazione progettuale responsabile e creativa nell'uso e nella trasformazione delle risorse fisiche, naturali e umane, sottolineando la natura dell'architettura come pratica culturale, sociale, tecnologica intimamente legata alle questioni urgenti poste dall'ambiente antropizzato e naturale.

Il percorso formativo si sviluppa in 4 semestri e prevede un'articolazione tra Corsi monodisciplinari, compresi gli affini e integrativi, e Atelier di progetto che hanno come soggetto il riuso e la conservazione delle eredità del passato e del patrimonio che la civiltà più recente ha prodotto e quindi dismesso (Heritage), l'Architettura per la Sostenibilità, l'aggiornamento della tradizione del disegno urbano, della Città e del Paesaggio.

L'articolazione del percorso formativo garantisce, attraverso gli Atelier tematici, l'acquisizione dei saperi metodologici operativi dell'architettura, dell'urbanistica, dell'uso consapevole delle risorse, dell'edilizia e della manutenzione e del riuso del patrimonio esistente, alla scala urbana ed architettonica.

Il percorso si conclude con la Tesi di laurea che occupa tutto il quarto semestre.

Al termine del corso di laurea magistrale, il laureato può sostenere l'esame di stato della sezione A (architetto senior) dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.

Articolo 3**(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)**

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegato n. 1, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimento dei crediti,

tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;

- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla formazione di architetto.

Le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

L'Accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-4 (Architettura, Ingegneria-Edile Architettura) attivati all'Università Iuav di Venezia è a numero chiuso.

Le modalità di accesso alle procedure selettive sono annualmente stabilite da una o più commissioni nominate dal Rettore che valuteranno l'ammissibilità ai corsi di studio e la pertinenza del curriculum studiorum dei candidati. I requisiti richiesti ai candidati sono indicati nell'apposito bando e devono essere posseduti alla data di scadenza riportata nello stesso. Il bando è pubblicato di norma a fine primavera-inizio estate, nella Homepage dell'Università Iuav di Venezia (albo on line) e anche nella pagina dedicata all'orientamento degli studenti.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	10	15	25
Laboratori	10 - 12,50	15 - 12,50	
Tirocinio	0	25	
Prova finale	0	25	

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo. Per ulteriori attività riconoscibili in tale tipologia si rimanda al manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

L'intero percorso formativo della laurea magistrale in architettura e culture del progetto trova riferimento nelle attività di ricerca del dipartimento. In modo particolare verranno ulteriormente precisati i tematismi proposti dal corso di studi in stretta relazione con le attività delle unità di ricerca in maniera tale da consentire lo sviluppo di una tesi di laurea adeguata alla complessità dei problemi e a confronto con gli aspetti più avanzati della ricerca. In un clima che consente le elaborazioni sperimentali orientate e finalizzate alla costruzione di una figura professionale dotata di un elevato grado di autonomia tecnica e di giudizio critico.

La tesi di laurea rappresenterà il momento di sintesi dell'esperienza formativa, verificandone la compiutezza dal punto di vista della conoscenza disciplinare e dell'uso delle tecniche e l'autonomia di giudizio dal punto di vista delle capacità critiche.

L'esercizio di tesi si svilupperà nell'ambito di una specifica offerta formativa frutto dell'attività delle Unità di ricerca del Dipartimento che offriranno ai laureandi l'opportunità di un'elaborazione che collochi l'esercizio nel più significativo contesto tecnico-culturale della ricerca al fine della costruzione di una figura di avanzata e responsabile professionalità, capace di confrontarsi con i grandi temi dell'architettura contemporanea.

La prova finale rappresenta un momento formativo importante del corso di laurea magistrale e consiste in una tesi che deve essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore ed eventuali correlatori. Le attività previste nella tesi richiedono in genere l'applicazione di quanto appreso in più insegnamenti e atelier - di cui la tesi può sviluppare e approfondire i contenuti culturali - l'integrazione con elementi aggiuntivi e la capacità di proporre spunti innovativi. L'argomento e le attività relative alla tesi sono concordati con un professore/ricercatore strutturato Iuav o un docente avente contratto d'insegnamento Iuav nell'anno accademico in cui lo studente si laurea. L'esposizione e la discussione dell'elaborato avvengono di fronte ad apposita commissione. Il laureando dovrà dare prova di autonomia, conoscenza dei temi trattati e attitudine alla sintesi nel comunicarne i contenuti e nel sostenere la discussione.

Le disposizioni sulle commissioni di laurea e sui relatori fanno riferimento alla normativa vigente in materia.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA E CULTURE DEL PROGETTO
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1-2	PERCORSO COMUNE	Atelier città e paesaggio	Composizione architettonica e urbana	B	ICAR/14	8	Il modulo di Composizione Architettonica nell'Atelier Città e Paesaggio introduce lo studente alla valutazione e alla comprensione delle strategie proprie del disegno urbano e del progetto di paesaggio. Il modulo sviluppa una visione responsabile delle forme dell'antropizzazione e degli interventi nell'ambiente. Il modulo sviluppa la valutazione critica ed estende le capacità progettuali e d'impostazione degli interventi di modificazione e trasformazione di ambienti vasti, di paesaggi e delle città. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche e si propone di sviluppare le capacità progettuali della tradizione di disegno urbano.
			Paesaggio	C	ICAR/15	6	Il modulo di Paesaggio nell'Atelier Città e Paesaggio introduce lo studente alla progettazione attenta degli aspetti ambientali, botanici e paesistici degli interventi di trasformazione del territorio. Il modulo si propone di sviluppare una nuova visione responsabile della progettazione di scala vasta e del paesaggio, basata sulla coscienza del risparmio collettivo delle risorse ambientali disponibili. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
			Trasporti	C	ICAR/05	6	Il modulo di Trasporti nell'Atelier Città e Paesaggio introduce lo studente alla progettazione dei trasporti e della mobilità riguardo alle diverse esigenze della domanda di passeggeri e merci. Il modulo si propone di sviluppare i principi, obiettivi, procedure e i modelli per la pianificazione dei trasporti che si perfezionano con l'insieme delle discipline che affrontano il tema della trasformazione responsabile del territorio e delle relative infrastrutture. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
			Urbanistica	B	ICAR/21	4	Il modulo di Urbanistica nell'Atelier Città e Paesaggio introduce lo studente alla progettazione urbana e di vasta scala che implica una lettura critica dei territori come sistemi interconnessi di paesaggi. Il modulo si propone di sviluppare le metodologie di analisi, le strategie di pianificazione e della progettazione di scala ampia che permettano di impostare un controllo responsabile delle trasformazioni dell'ambiente. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
1-2	PERCORSO COMUNE	Atelier Heritage	Composizione architettonica e urbana	B	ICAR/14	8	Il modulo di Composizione Architettonica dell'Atelier Heritage introduce lo studente alle tecniche della progettazione architettonica, adatte a essere utilizzate nella modificazione e conservazione del patrimonio fisico delle generazioni che ci hanno preceduto. Il modulo si propone di sviluppare le capacità di trasformare spazi, ambienti e città che sono caratterizzati da una ricca stratificazione storica e che rappresentano il valore dell'eredità del passato, oggi disponibile per il futuro. Il modulo si propone di sviluppare le capacità legate alla progettazione attenta e discreta che deve tener conto dei vincoli fisici e formali derivati dal rapporto tra nuova edificazione, restauro, e le preesistenze storiche. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche.
			Restauro architettonico	B	ICAR/19	8	Il modulo di Restauro Architettonico nell'Atelier Heritage introduce lo studente a comprendere e definire il carattere di un edificio di antica costruzione e i suoi processi di trasformazione, di degrado e di dissesto, al fine di progettare le adeguate tecniche di riabilitazione, operando scelte critiche fra materiali, tecniche e metodologie, anche relativamente alla sicurezza. Il modulo si propone di sviluppare gli strumenti tecnico-scientifici e le tecnologie d'intervento, di verificare la loro assunzione critica che coinvolgerà aspetti sociali, economici, formali e prestazionali. Saranno discussi temi come la durabilità, la reversibilità, la sicurezza, degli aspetti operativi e di cantiere, e dei temi correlati della sostenibilità, sia dell'ambiente, sia delle risorse. Il modulo prevede lo sviluppo di un progetto, d'intervento di restauro di edifici storici. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA E CULTURE DEL PROGETTO
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

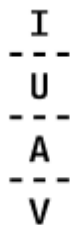
Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
			Tecnica delle costruzioni	B	ICAR/09	4	Il modulo di Tecnica delle Costruzioni nell'Atelier Heritage introduce lo studente alle metodologie e alle tecniche della progettazione strutturale, specifica il calcolo delle strutture di nuova edificazione, degli interventi di adeguamento statico e strutturale di edifici esistenti. Il modulo si propone di sviluppare l'attenzione al controllo della stabilità, all'equilibrio in edifici esistenti, e all'analisi del comportamento dei meccanismi cinematici di collasso. Il modulo prevede lo sviluppo di un progetto d'intervento nel costruito o di restauro, dove sono approfonditi gli aspetti strutturali connessi. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
1-2	PERCORSO COMUNE	Atelier sostenibilità ambientale	Composizione architettonica e urbana	B	ICAR/14	8	Il modulo di Composizione Architettonica nell'Atelier Sostenibilità Ambientale introduce lo studente alle tecniche della progettazione di architetture per la sostenibilità, che siano appropriate alla modificazione e trasformazione di ambienti e città, in vista di uno sviluppo sostenibile. Il modulo si propone di sviluppare la ricerca delle strategie di intervento mirate alla disciplina della responsabilità progettuale, al risparmio collettivo delle risorse, e alle strategie attente ai valori intergenerazionali, che oggi ogni intervento di trasformazione dell'ambiente e della città deve implicare. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche e si propone di sviluppare la capacità progettuale attenta e responsabile legata all'architettura per la sostenibilità.
			Fisica tecnica ambientale	B	ING-IND/11	4	Il modulo di Fisica tecnica ambientale nell'Atelier Sostenibilità Ambientale introduce lo studente alle tecniche legate alla definizione progettuale operativa delle strategie di risparmio energetico e delle risorse ambientali. Il modulo si propone di sviluppare le conoscenze adeguate al miglioramento dell'efficienza energetica e dell'uso delle energie rinnovabili. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
			Tecnologia dell'architettura	B	ICAR/12	6	Il modulo di Tecnologia dell'architettura nell'Atelier Sostenibilità Ambientale introduce lo studente alle tecnologie appropriate, ai materiali adatti e alle tecniche costruttive adeguate alle strategie di risparmio delle risorse proprie dell'architettura per la sostenibilità. Il modulo si propone di sviluppare le conoscenze tecniche e costruttive mirate al controllo, complessivo ed integrato, del ciclo di vita dell'edificio. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
1-2	PERCORSO COMUNE	Diritto e diritti		B	IUS/10	1	Il corso di Diritto e diritti si propone di fornire gli strumenti teorici, tecnici e culturali del diritto e i riferimenti legislativi di diritto amministrativo, internazionale, comunitario, con riferimento anche alle nuove fonti regionali. Il corso mira a definire un utilizzo concreto di dati teorici, nozionistici e di ricerca, legati al diritto in ambito urbano. Il corso si sviluppa attraverso lezioni frontali, teoriche, ed esercitazioni pratiche.
1-2	PERCORSO COMUNE	Disegno		B	ICAR/17	6	Il corso di Disegno si propone di fornire gli strumenti propri del disegno e della rappresentazione, ed adatti a raffigurare progetti e trasformazioni, caratteristici della condizione contemporanea che si fronteggia con i fenomeni, ampi e complessi ed in continua modificazione, del mondo globale. Il corso si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
1-2	PERCORSO COMUNE	Sostenibilità energetica del costruito		C	ING-IND/11	6	Il corso di Sostenibilità energetica del costruito si propone di fornire allo studente le nozioni legate alla definizione delle strategie di risparmio energetico e di risorse ambientali. Il corso permette di approfondire teoricamente le conoscenze tecniche mirate al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e all'uso delle energie rinnovabili in ambito urbano. Il corso si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche.
1-2	PERCORSO COMUNE	Storia dell'architettura		B	ICAR/18	6	Il corso di Storia dell'Architettura si propone di approfondire gli strumenti teorici, metodologici e culturali propri della storiografia contemporanea. Il corso mira ad analizzare approfonditamente episodi puntuali della storia dell'architettura inseriti nel quadro, ampio e sfaccettato, delle vicende architettoniche e dello sviluppo della città dalla metà dell'Ottocento sino ai giorni nostri. Il corso si sviluppa attraverso lezioni frontali e teoriche.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARCHITETTURA E CULTURE DEL PROGETTO

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1-2	PERCORSO COMUNE	Valutazione economico finanziaria del progetto		B	ICAR/22	4	Il corso di Valutazione finanziaria del progetto si prefigge di fornire gli strumenti teorici legati all'analisi di fattibilità economico-finanziaria delle trasformazioni del territorio. Il corso mira a definire la consapevolezza delle scelte strategiche di investimento e la valutazione dei vantaggi collettivi, dei costi e dei ricavi nel lungo periodo, degli interventi immobiliari urbani. Il corso si sviluppa attraverso lezioni frontali, teoriche, ed esercitazioni pratiche.
1-2	PERCORSO COMUNE	Ulteriori attività formative - Tirocini formativi e di orientamento (Tirocinio, Tirocinio interno, Tirocinio estero)		F	NN	10	
1-2	PERCORSO COMUNE	A scelta dello studente 1) da altri corsi di studio interni di livello uguale o superiore; 2) da attività formative nell'ambito di protocolli o convenzioni con università e enti/strutture esterne; 3) da attività non convenzionate (vedi manifesto degli studi)		D		8	
2	PERCORSO COMUNE	Atelier di laurea		E	ICAR/14		L'Atelier di Laurea si prefigge di portare gli studenti ad un momento di sintesi complessivo, la tesi di laurea, dell'esperienza formativa, definendo dettagliatamente le conoscenze disciplinari più innovative, come collaudata tradizione dello Iuav.
2	PERCORSO COMUNE	Prova finale		E	PROFIN_S	8	
LEGENDA: SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa: B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente E= prova finale F= altre attività formative							

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN ARTI VISIVE E MODA****INDICE**

- Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)**
Articolo 2 (Il corso di studio in breve)
Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)
Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)
Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)
Articolo 6 (Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)
Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)
Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)
Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Articolo 1**(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)**

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016/17 al corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013/14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato dCP, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2**(Il corso di studio in breve)**

Il corso di studi si imposta su di un intreccio continuo tra conoscenze teoriche e capacità pratiche, cosa che rende unicum questo corso di studi rispetto ad altri consimili sul territorio nazionale. I saperi teorici sono declinati in momenti laboratoriali dal forte risvolto pratico, in parte direttamente professionalizzanti e in parte tese a rendere lo studente consapevole del campo nel quale opera e dei temi che connotano il nostro tempo per poterli tradurre in termini progettuali, visivi e performativi. Il corso di studi offre due curricula, Moda e Arti, nei quali l'insegnamento si articola in blocchi tematici di corsi monodisciplinari e corsi laboratoriali.

Articolo 3**(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)**

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegato n. 1, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4**(Requisiti di accesso e modalità di verifica)**

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/15, ICAR/18, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, M-FIL/04. Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

L'Accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-65 (Scienze dello spettacolo e produzione multimediale) attivato dal dipartimento culture del progetto è a numero chiuso. Le modalità di accesso al corso di laurea magistrale sono stabilite dalle procedure selettive per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale in Arti visive per l'anno accademico 2016-2017. L'ammissione è subordinata al possesso dei requisiti richiesti alla data riportata dal bando. La verifica dell'adeguatezza della personale preparazione viene svolta, attraverso un esame orale, da una o più commissioni giudicatrici nominate dal consiglio di dipartimento, secondo un calendario riportato dal bando, pubblicato di norma a fine primavera-inizio estate nella Homepage dell'Università luav di Venezia (albo on line) e anche nella pagina dedicata all'orientamento degli studenti.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	5 - 10	20 - 15	25
Laboratori	6,25 - 7,50	18,75 - 17,50	
Workshop	7,50	17,50	
Prova finale	0	25	

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo. Per ulteriori attività riconoscibili in tale tipologia si rimanda al manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Il tema della tesi può essere di carattere esclusivamente storico-critico o teorico, può essere un argomento scelto durante la frequentazione di un laboratorio applicativo ed essere concepito come un progetto espositivo o di un gruppo di opere, accompagnato comunque da un testo scritto. Il progetto di tesi può essere sviluppato anche con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore.

Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese.

Il lavoro di tesi dovrà possedere il carattere di una ricerca originale, sviluppata con metodologie e strumenti appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi del percorso di studi biennale. È possibile affrontare tesi sia di carattere storico-critico o teorico, sia di carattere applicativo o progettuale. Per queste ultime l'argomento può essere scelto durante la frequentazione di un laboratorio e la tesi può essere concepita come un'opera o un gruppo di opere, una collezione di moda, un progetto espositivo, accompagnato comunque da un testo scritto. L'elaborazione di tale testo prevede l'approfondimento e il completamento individuale del progetto e comprende anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Il lavoro di tesi è svolto con la supervisione di un relatore scelto tra i docenti del corso di studi e, laddove sia ritenuto necessario, di un correlatore. I relatori dovranno essere professori/ricercatori strutturati luav o docenti aventi contratti d'insegnamento luav nell'anno accademico in cui lo studente si laurea. Il lavoro di tesi può essere sviluppato anche con aziende ed enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore, ma anche in questa modalità deve essere presentato un testo scritto con le caratteristiche sopradette.

Le disposizioni sulle commissioni di laurea e sui relatori fanno riferimento alla normativa vigente in materia.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL DEL CORSO DI STUDIO IN ARTI VISIVE E MODA
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1-2	Arti	Laboratorio avanzato di arti visive 1	B	ICAR/13	8	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1-2	Arti	Laboratorio avanzato di arti visive 2	B	ICAR/13	8	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1-2	Arti	Laboratorio avanzato di arti visive 3	B	L-ART/04	8	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1-2	Arti	Workshop	B	ICAR/13	8	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1-2	Moda	Laboratorio avanzato di tecniche e materiali	B	ICAR/18	8	Il laboratorio fornisce gli strumenti conoscitivi e operativi necessari per affrontare il design della moda, dall'ideazione del tessuto allo sviluppo tridimensionale del progetto. Durante il corso gli studenti imparano a riconoscere le qualità dei materiali e le loro tecnologie di produzione e apprendono le tecniche di costruzione degli oggetti. Obiettivi specifici del laboratorio sono l'apprendimento delle metodologie e delle abilità necessarie a) alla progettazione di un tessuto a carattere sperimentale e b) allo sviluppo di un progetto dal punto di vista della modellistica, rendendo gli studenti autonomi nel passaggio dall'ideazione alla prototipazione dei capi. Il laboratorio fornisce inoltre conoscenze di base della storia tessile e della storia delle tecniche sartoriali.
1-2	Moda	Laboratorio avanzato di design dell'abito e accessori	B	ICAR/13	8	Il laboratorio offre gli strumenti conoscitivi e operativi necessari agli studenti per progettare una collezione di abbigliamento e accessori. Il processo si sviluppa dall'analisi delle tecniche, dei mezzi e del concept della collezione fino alla rappresentazione del lavoro nel suo insieme. A questo scopo, il laboratorio si articola in fasi creative, progettuali e di realizzazione, alternate da fasi di revisione e riflessione del lavoro svolto. Gli obiettivi del laboratorio sono a) maturare una visione d'insieme coerente al progetto, b) stimolare la capacità degli studenti a lavorare all'interno di un gruppo creativo e c) fornire le conoscenze necessarie della catena produttiva nelle sue articolazioni sartoriali e industriali.
1-2	Moda	Laboratorio avanzato di design della maglieria	B	ICAR/13	8	L'obiettivo del laboratorio è di fornire agli studenti gli strumenti concettuali, metodologici e operativi necessari agli studenti per ideare e realizzare una piccola collezione di maglieria. Una particolare attenzione è data alle tecniche utilizzate nel settore della maglieria e al ruolo che esse hanno nello sviluppo di metodologie progettuali di tipo sperimentale. Il laboratorio offre inoltre agli studenti la possibilità di perfezionare i loro progetti attraverso l'utilizzo di macchine industriali e grazie a rapporti di collaborazione con aziende del settore.
1-2	Moda	Laboratorio di collezione finale	B	ICAR/13	8	L'obiettivo del laboratorio è di fornire agli studenti gli strumenti conoscitivi, metodologici e le abilità necessarie a progettare, realizzare e presentare una capsule collection in occasione del graduation show che conclude il corso di laurea magistrale. Il laboratorio permette agli studenti di elaborare una visione progettuale autonoma e di verificarla attraverso il contatto con docenti, professionisti e figure aziendali in momenti collettivi e individuali di confronto e revisione, dalla scelta dei tessuti alla comunicazione, dallo styling al photo shooting.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL DEL CORSO DI STUDIO IN ARTI VISIVE E MODA
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Cinema documentario e sperimentale	B	L-ART/06	6	L'insegnamento fornisce competenze riguardo alle modulazioni teoriche dell'idea documentaria e del cinema sperimentale, in un percorso che include categorie relative alla storia delle immagini e della cultura visuale. Lo studente acquisisce strumenti critici attraverso l'analisi di stili, poetiche e movimenti scarsamente indagati dalle tradizionali storie del cinema: dal cine-vedutismo alle sinfonie urbane, dal cinéma-vérité a quello saggistico, dal found footage al mockumentary.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Critica del design contemporaneo	C	ICAR/13	6	L'insegnamento fornisce elementi di storia e critica del design contemporaneo, specialmente relativi alle espressioni del product design della seconda metà del Novecento e della contemporaneità, con riferimento alle principali scuole interpretative e ai loro protagonisti. Lo studente acquisisce strumenti per valutare gli aspetti della progettazione, produzione e distribuzione del design, ma anche la sua dimensione sociale, estetica, culturale e teorica. (Mutua da DPPAC)
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Economia delle istituzioni e delle attività culturali	C	SECS-P/02	6	L'insegnamento fornisce conoscenze sull'economia della cultura e sul ruolo che istituzioni e attività culturali rivestono nello sviluppo economico. Riflette su investimenti culturali e valorizzazione del territorio attraverso l'analisi del patrimonio artistico, dei marchi collettivi e dei distretti culturali, nonché dei sistemi della moda e del design. (Mutua da DPPAC)
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Estetica e teoria della percezione	B	M-FIL/04	6	L'insegnamento è un'introduzione agli studi sulla dimensione sensoriale e cognitiva delle arti visive e del design. A partire dalle prime ricerche di psicologia della Forma si approfondisce il ruolo che la percezione sensoriale, l'attenzione, la memoria e la dimensione affettiva hanno nella ricezione e interpretazione di artefatti estetici. In particolare si approfondisce il recente interesse nell'affrontare i problemi dell'estetica con metodologie empiriche, nonché i rapporti tra teorie estetiche tradizionali e la psicologia dell'arte.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Filosofia della scienza	B	M-FIL/02	6	L'obiettivo dell'insegnamento è quello di stimolare una riflessione teorica personale da parte degli studenti sulla natura dell'opera d'arte, sulla pratica artistica e sui modi della rappresentazione nell'arte contemporanea, anche attraverso un'organizzazione seminariale con la lettura e discussione di testi contemporanei sull'ontologia e l'epistemologia dell'arte. Lo studente si esercita ad esporre e ad argomentare le proprie tesi con la stesura di brevi saggi.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Iconologia e tradizione classica	C	L-FIL-LET/02	6	Obiettivo dell'insegnamento è quello di condurre lo studente a conoscere e a riflettere sul significato delle forme del passato, a partire dall'antichità greco-romana e fino alla nostra contemporaneità, sulla ricezione e risemantizzazione e sui caratteri che decidono della sparizione di alcune forme e tipi e della sopravvivenza di altre.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Interazioni digitali	C	ICAR/17	6	L'insegnamento ha come obiettivo l'acquisizione di una conoscenza analitica delle tecnologie informatiche utilizzate nell'ambito delle arti visive e dello spettacolo in genere, principalmente per quanto concerne i nuovi paradigmi di comunicazione e interazione digitale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di analisi, classificazione e comprensione dei componenti multimediali e delle loro caratteristiche di funzionamento, dei procedimenti e dei metodi di interazione e di navigazione di modelli digitali, delle interfacce naturali; sia l'attitudine pratica alla progettazione e realizzazione di configurazioni digitali interattive.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Laboratorio di cinema documentario	B	L-ART/06	8	Il laboratorio fornisce competenze e capacità riguardo alle forme di creazione filmica attraverso una esperienza pratica di "cinema del reale". Gli studenti affrontano le varie fasi di realizzazione di un film, dalla stesura del soggetto sino alla post-produzione. Ampio spazio viene accordato a momenti di riflessione comune, sia teorica che pratica, e alla visione in progress dei lavori. Il corso è volto a fornire competenze tecniche, storiche e teoriche necessarie alla realizzazione tanto di video artistici quanto di film documentari.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Legislazione delle attività culturali	C	IUS/10	6	Lo studente acquisisce i fondamenti essenziali della disciplina delle pubbliche amministrazioni riguardante i principi di organizzazione di svolgimento delle attività e delle relative procedure, con riferimento specifico alla tutela, gestione, valorizzazione e promozione dei beni storico-artistici e alla produzione e realizzazione delle attività d'interesse culturale. (Mutua da DPPAC e da DCP)
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Moda e cultura visuale	C	ICAR/13	6	L'insegnamento ha come obiettivo lo studio della cultura visuale nelle sue relazioni con le tendenze della moda, intesa nella complessità delle sue manifestazioni visive: dalla fotografia alla grafica; dal cinema al web. In tale ottica, il corso riflette sulla centralità che le immagini hanno per la comunicazione contemporanea della moda.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Pratiche curatoriali nella moda	B	ICAR/13	6	L'insegnamento riflette sul fashion curating e sulle recenti evoluzioni di tale disciplina, intesa non solo come rapporto fra moda, allestimenti e musei, ma anche come attitudine nel costruire e dirigere riviste specializzate e progetti editoriali. Fornisce conoscenze specifiche sulle pratiche del museo e della realizzazione delle mostre di moda, stimolando al contempo la riflessione teorica su tale disciplina.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Psicologia del pensiero	B	M-PSI/01	6	Lo studente acquisisce competenze sui più recenti sviluppi delle ricerche e le loro applicazioni riguardo ai temi delle modalità con cui si perviene a un giudizio, con cui si formula un ragionamento, con cui si prendono decisioni. Le capacità che si intende fornire riguardano anche le tecniche di persuasione e i sistemi di scelta volti a ridurre il rischio di decisioni collettive e individuali non ottimali.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Semiotica e teoria dell'immagine	B	M-FIL/05	6	Lo studente acquisisce la metodologia e gli strumenti elaborati dalla semiotica strutturale riguardo l'analisi dei testi visivi, audiovisivi, sincretici, cercando di definire nel loro statuto teorico e nella loro portata euristica gli elementi fondanti di una semiotica dell'immagini. Lo studente impara inoltre a orientarsi nella teoria delle immagini, dalla Bildwissenschaft ai Visual studies, alla teoria dell'arte di matrice strutturale e francese.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Sociologia dei processi comunicativi	B	SPS/08	6	Lo studente acquisisce una conoscenza e una comprensione della sociologia della comunicazione, sia per quanto riguarda le possibilità offerte dai mass media tradizionali sia per quelle offerte dalle nuove tecnologie.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia del cinema e della fotografia	B	L-ART/06	6	Il corso si propone di affrontare tematicamente le intersezioni storico teoriche tra cinema e fotografia. Obiettivi del corso sono la formazione di competenze di analisi sul piano dei linguaggi espressivi della fotografia e del cinema utili alla definizione di una competenza storico critica dei linguaggi stessi negli ambiti mediatici e artistico della scena contemporanea. Il corso si propone quindi l'acquisizione di strumenti teorici utili alla formazione di una consapevolezza ermeneutica del cinema e della fotografia come pratiche di linguaggio essenziali alla comprensione del presente e del passato recente.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia dell'arte e dell'architettura	B	ICAR/18	6	L'insegnamento ha come obiettivo la descrizione e l'analisi dei rapporti tra le arti visive e l'architettura nei diversi momenti storici. Particolare attenzione viene riservata agli sviluppi più attuali del dibattito sul rapporto tra le arti nel loro insieme.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL DEL CORSO DI STUDIO IN ARTI VISIVE E MODA
Articolo 3
(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Anno di corso	Curriculum	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia delle mostre e degli allestimenti	B	ICAR/18	6	L'insegnamento fornisce conoscenze sulla storia delle mostre e degli allestimenti espositivi, sia in ambito commerciale (gallerie, negozi, fiere), sia in ambito culturale (musei). In tale ottica sono analizzate storicamente le azioni che comportano il fare mostre, e il rapporto tra spazio espositivo e progettazione del display delle opere d'arte e dei prodotti della moda. Nel corso di questo insegnamento lo studente acquisisce consapevolezza storica a proposito del fare mostre e progettare allestimenti, in quanto significative scritture tridimensionali attraverso le quali l'arte, la moda e il design si rappresentano, si definiscono e si rileggono criticamente.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia dell'innovazione e delle comunicazioni visive	C	ICAR/13	6	L'insegnamento fornisce elementi di storia e critica del design grafico e della comunicazione in età contemporanea, con riferimento alle principali scuole e ai loro protagonisti. Lo studente acquisisce strumenti per valutare gli aspetti della progettazione del graphic design, ma anche la sua dimensione sociale, estetica, culturale e teorica. (Mutua da DPPAC)
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia e teoria della moda	B	L-ART/03	6	L'insegnamento fornisce approfondite conoscenze storiche e analitiche della moda in età contemporanea, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Attraverso specifiche focalizzazioni, indaga i materiali e le altre sedimentazioni documentarie di esperienze passate della moda sia nella prospettiva museale che con l'obiettivo di mettere in relazione conoscenze storiche e dinamiche creative del fashion design.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Tecnologie digitali	B	INF/01	6	Lo studente acquisisce capacità riguardo a elementi quali: circuiti elettrici ed elettronici, sistemi a microcontrollore, sensori e tecnologie dei sistemi digitali interattivi. Grazie a queste informazioni di base, si intende offrire la competenza necessaria per una operatività fondata sulle nuove tecnologie, adatta sia a chi crei immagini (artisti visivi e sonori, cineoperatori eccetera), sia a coloro che intendano perseguire scopi di mediazione culturale quali formazione, informazione e curatela.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Teoria e critica dell'arte contemporanea	B	L-ART/04	6	L'insegnamento tratta i temi della progettazione, produzione e gestione dei fenomeni artistici, affrontando in particolare le tematiche del rapporto tra opera d'arte e spazio espositivo, delle dinamiche percettive del visitatore, degli aspetti organizzativi e realizzativi. L'insegnamento tende a fornire alcune chiavi di lettura dell'arte contemporanea seguendo alcuni i suoi fenomeni più rilevanti, con andamento tematico e attraversando alcune dei più accreditati metodi interpretativi. Si intende dare allo studente la possibilità di conoscere e interpretare alcune opere centrali nello sviluppo del linguaggio artistico contemporaneo, così come alcuni approcci teorici per la loro lettura.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Teorie dell'architettura	B	ICAR/14	6	Lo studente apprende i diversi approcci teorici con cui si confronta oggi l'architettura contemporanea, in relazione con i mutamenti dovuti alla crisi economica e ambientale e con l'intento di indagare più specificamente gli strumenti ideativi e progettuali. Le capacità acquisite riguardano soprattutto i rapporti arte-architettura-paesaggio, relativamente a quelle esperienze che si legano alla dimensione esperienziale, fenomenologico-percettiva o performativa che connettono l'architettura all'ambiente preesistente.
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Ulteriori attività formative (Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro)	F	NN	12	
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	A scelta dello studente 1) da altri corsi di studio interni di livello uguale o superiore; 2) da attività formative nell'ambito di protocolli o convenzioni con università e enti/strutture esterne; 3) da attività non convenzionate (vedi manifesto degli studi)	D		12	
1-2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Web design	B	INF/01	6	Le capacità che il corso intende fornire riguardano le tecniche di programmazione Web lato client, discutendo l'uso delle tecnologie HTML, CSS e JavaScript, con particolare attenzione ai sistemi per progettare e implementare siti web accessibili ed usabili. Lo studente ottiene le competenze informatiche necessarie ad intraprendere un percorso tecnologico nell'ambito del Web Design e più in generale delle arti digitali
2	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Prova finale	E	PROFIN_S	20	
LEGENDA						
SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa:						
B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente						
E= prova finale F= altre attività formative						

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA

ANNO ACCADEMICO 2016-17

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016-17 al corso di laurea in Disegno Industriale e Multimedia, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dppac, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea triennale in Disegno industriale e multimedia ha un'impostazione di forte connessione con il tessuto economico e per questo forma figure professionali esperte sia nel design di prodotto sia in quello della comunicazione, sia negli ambiti della multimedialità, in grado di continuare nel percorso universitario o di lavorare subito dopo la laurea. Difatti imprese, istituzioni e studi professionali chiedono oggi figure poliedriche che sappiano progettare un nuovo prodotto o un servizio, ma anche una brochure, un video o un sito web. All'interno del corso di laurea sono dunque presenti attività didattiche relative al design del prodotto, al design della comunicazione e alla multimedialità.

Questo percorso permette di rispondere con completezza alle esigenze del tessuto economico, di fornire agli studenti le competenze necessarie per affrontare autonomamente i percorsi di progettazione e realizzazione e di comprendere i fondamenti critici necessari per orientarsi nel complesso rapporto tra design, arti e società. Il percorso formativo prevede attività didattiche di diverso tipo, combinando laboratori di progettazione con lezioni teoriche, workshop, seminari, stage e iniziative culturali. In questo modo il corso di laurea offre sia la necessaria formazione culturale e scientifica, sia quella tecnico-strumentale e progettuale.

A disposizione degli studenti sono attivi i laboratori attrezzati di informatica, fotografia, video, modellistica e prototipazione.

Momento fondamentale della formazione è quello del tirocinio svolto in aziende, studi, agenzie, redazioni, enti e istituzioni in Italia o all'estero: un'occasione per stabilire rapporti con le imprese e contatti professionali preziosi sia per l'ingresso nel mondo del lavoro sia come verifica costante della validità del percorso formativo.

Il corso di laurea triennale in Disegno industriale e multimedia si conclude con una tesi di tipo progettuale.

Il corso di studi non è articolato in curricula.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
primo	Laboratorio di rappresentazione geometrica	A	MAT/03	6	Lo studente acquisisce gli strumenti fondamentali per il design in tema di geometria piana e spaziale, sperimenta l'utilizzo delle trasformazioni geometriche e topologiche e approfondisce la conoscenza degli strumenti propedeutici per lo studio e la conoscenza di forme tridimensionali complesse nonché per la rappresentazione digitale nelle sue varie possibilità.
primo	Laboratorio di disegno e modellistica	A	ICAR/17	10	Lo studente acquisisce, attraverso la sperimentazione delle diverse tecniche di disegno manuale (disegno a mano libera, disegno tecnico, elementi di illustrazione, ecc.), regole, criteri di osservazione, rilievo e rappresentazione degli artefatti e sperimenta l'utilizzo di differenti materiali e tecniche per la realizzazione di modelli fisici di prodotti in scala e al vero, utili in fase di progettazione, verifica e presentazione del proprio progetto di design.

Anno	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
primo	Storia del disegno industriale	A	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze dettagliate e specifiche sulla storia del disegno industriale (teorie, movimenti, scuole, protagonisti, tematiche e prodotti) e sulle categorie distintive dello sviluppo del design (tipologia, standard, serie, innovazione ecc.) all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, socio-culturali dalla nascita della società industriale ad oggi.
primo	Storia delle comunicazioni visive	A	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze specifiche sulle tappe fondamentali della storia delle comunicazioni visive (movimenti, scuole, protagonisti e tematiche della grafica) all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, socio-culturali dalla nascita della società industriale ad oggi.
primo	Tecnologie e culture del corpo	A	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze teoriche e analitiche sul rapporto fra tecnica e corpo umano come elemento primario del design, sia dal punto di vista culturale e storico, sia da quello del processo progettuale focalizzando l'attenzione sull'interazione fra prodotti e utilizzatori.
primo	Laboratorio 1: fondamenti di design della comunicazione	B	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, conoscenze sugli aspetti elementari dell'attribuzione di forma e di qualità sensoriali agli artefatti comunicativi e sviluppa competenze sugli elementi fondamentali della composizione tipografica, sul trattamento di figure, segni, simboli, immagini e sull'impaginazione.
primo	Laboratorio 1: fondamenti di design del prodotto	B	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce gli strumenti di base teorici, metodologici e operativi per analizzare gli oggetti, per imparare a governare la generazione delle forme, per progettare e pianificare singoli prodotti e sistemi di prodotti attraverso esercitazioni di bassa complessità.
primo	Tipografia e stampa	B	ING-INF/05	6	Lo studente acquisisce conoscenze storiche, tecniche e progettuali sul disegno dei caratteri tipografici, sulla leggibilità, sulle famiglie di caratteri, sulla loro composizione espressiva e sui vari processi e tecnologie di stampa.
secondo	Tecnologie e processi produttivi per il design	B	ING-IND/16	6	Lo studente acquisisce conoscenze sui metodi e le tecniche di lavorazione dei diversi materiali con particolare attenzione nei confronti dei processi tecnologici e dei sistemi di produzione industriale dei prodotti.
secondo	Fisica per il design	A	ING-IND/11	6	Lo studente acquisisce le conoscenze di base dei fenomeni fisici utili nella progettazione di artefatti (ad esempio negli ambiti della meccanica, termodinamica, ottica e acustica), in particolare attraverso lo studio di esempi applicativi.
secondo	Psicologia della percezione	A	M-PSI/01	6	Lo studente acquisisce conoscenze teoriche e operative sulle proprietà percettive di prodotti, artefatti comunicativi e spazi, con una particolare attenzione ai risvolti applicativi nella progettazione e nell'ergonomia.
secondo	Materiali per il design	A	ING-IND/22	6	Lo studente acquisisce conoscenze sulle famiglie di materiali e, analizzando le rispettive caratteristiche fisiche e meccaniche, sviluppa criteri e protocolli per la scelta dei materiali nella progettazione degli artefatti.
secondo	Laboratorio 2: design della comunicazione	B	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di individuare il senso, l'intensità, il rapporto tra aspetti lineari-logici ed espressivi nonché la gerarchia degli elementi costitutivi del progetto grafico, valutandone l'efficacia in relazione allo scopo della comunicazione.
secondo	Laboratorio 2: design del prodotto	B	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di progettare prodotti con vincoli predefiniti (tecnologia, costo, segmento di mercato, operatività, ergonomia, consumi di energia e materiali ecc.) e di studiarne lo sviluppo a partire dal brief iniziale e dalla riflessione sul senso del progetto.

Anno	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
secondo	Laboratorio di WEB design e multimedia	C	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce le conoscenze di base sul panorama tecnologico-comunicativo contemporaneo e le competenze di impostazione grafica di artefatti digitali di bassa e media complessità, nonché la capacità di applicare i software per la progettazione nel web e per le interfacce multimediali.
terzo	Decisione e progettazione per il futuro	C	M-FIL/02	6	Lo studente acquisisce conoscenze sui principi della teoria delle decisioni e ne sperimenta applicazioni nell'ambito delle scelte progettuali. Inoltre acquisisce conoscenze relative alle problematiche teoriche e operative della condizione contemporanea del fare progettuale.
terzo	Design management e cultura d'impresa	B	SECS-P/08	8	Lo studente acquisisce conoscenze sul ruolo del progettista e sul rapporto con le altre componenti della struttura organizzativa in diverse tipologie di impresa e in differenti settori. Acquisisce inoltre conoscenze sulle tecniche e sugli strumenti della comunicazione d'impresa nonché sulla valutazione economica delle scelte progettuali.
terzo	Laboratorio di video e motion graphic	C	ICAR/13	6	Lo studente acquisisce conoscenze sui principi e sulle potenzialità della grafica in movimento e sperimenta i metodi e le tecniche per la produzione di elaborati video per il design della comunicazione multimediale e del prodotto.
terzo	Proprietà intellettuale e tutela dei consumatori	C	IUS/02	6	Lo studente acquisisce le conoscenze di base sulle questioni relative alla tutela della creatività nell'ambito dei diritti di proprietà intellettuale, agli strumenti di incentivazione delle attività innovative e al rapporto tra tutela dei consumatori, diritto contrattuale europeo e mercato.
terzo	Laboratorio 3 (<i>design della comunicazione</i>)	B	ICAR/13	10	Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di realizzare autonomamente progetti comunicativi con elementi di tipografia, illustrazione, video, layout, sistemi di segni e rappresentazione di idee o informazioni, destinati alla comunicazione in più media, in ambito sociale e d'impresa.
	Laboratorio 3 (<i>design del prodotto</i>)				Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di progettare prodotti o sistemi di prodotti complessi (per numero elevato di componenti e collegamenti, per la presenza di parti mobili, per gli aspetti relazionali ed espressivi, per l'articolazione del ciclo di vita, ecc.) con una particolare attenzione agli aspetti tecnico-produttivi ed economici.
	a scelta dello studente	D		12	
	conoscenza della lingua straniera	E		4	
terzo	prova finale	E		4	
terzo	tirocinio	F		14	
	altre conoscenze	F		6	

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimenti dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Per l'iscrizione al corso di laurea in disegno industriale è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- capacità di pensiero razionale ed astratto;
- capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi;
- capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi;
- capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione;

- capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema;
- conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Una o più commissioni verificheranno, in base ad alcune prove - modalità e calendario delle quali saranno stabilite da un apposito bando - l'ammissibilità dei candidati al corso di laurea, formulando un'apposita graduatoria. La direzione del corso stabilirà quindi eventuali obblighi formativi aggiuntivi per gli studenti che, pur risultando in posizione utile per l'accesso al corso di laurea, non abbiano pienamente superato la verifica.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano. Alcune attività formative potrebbero essere svolte in lingua inglese. In alcune circostanze, come per workshop o seminari, potranno essere utilizzate anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, laboratori, tirocinio, prova finale. Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

E' prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, per almeno i due terzi delle lezioni. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. In particolare, la presenza attiva nei laboratori è verificata mediante l'adempimento delle scadenze operative fissate dai docenti responsabili dei laboratori durante l'anno e l'adeguato e sufficiente completamento dei compiti progettuali e esercitativi definiti dal programma del laboratorio entro il monte ore di didattica del laboratorio stesso. Non è ammessa la frequenza contemporanea di più laboratori, salvo in casi particolari e comunque previa autorizzazione della direzione del corso di laurea. L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con la direzione e i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime..

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei vari corsi di studio dell'intero ateneo, considerati coerenti con il progetto formativo del corso di studi.

E' ammessa l'iterazione (ripetizione della frequenza e del relativo esame in anni accademici diversi) fino al massimo di tre insegnamenti

E' inoltre possibile:

- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari (erasmus veneziano) o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso;
- seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti luav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di altre forme di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

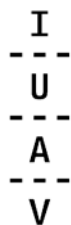
L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale consiste nella discussione di un progetto che sviluppa un tema proposto dallo studente in collaborazione anche con soggetti esterni o, in alternativa, che amplia e approfondisce un tema già affrontato in uno dei laboratori dei tre anni di corso.

L'elaborato finale è di tipo progettuale e, intenzionalmente, realizzato senza un relatore in quanto deve dimostrare che lo studente, al termine del percorso triennale, ha acquisito la capacità di gestire autonomamente un progetto.



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
IN URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

ANNO ACCADEMICO 2016-17

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016-17 al corso di laurea in Urbanistica e Pianificazione del Territorio, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dPPAC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Obiettivo del corso di laurea è formare urbanisti e pianificatori junior in grado di intervenire, con adeguate conoscenze e capacità, nei processi di analisi, valutazione, progettazione, pianificazione e gestione della città, del territorio e dell'ambiente.

Il percorso formativo unisce a una forte tradizione disciplinare la capacità di innovazione in relazione alla domanda sociale e alle questioni emergenti: cambiamento climatico, energia, identità dei luoghi, resilienza di città e territori, equità sociale e inclusione, partecipazione.

Particolare attenzione è attribuita ai contenuti disciplinari specifici sviluppati nei corsi, ma anche all'integrazione, nei laboratori, tra conoscenze teoriche e metodologiche, conoscenze applicate e abilità tecnico-pratiche.

Il tirocinio consente agli studenti di confrontarsi con una grande varietà di situazioni e di attese, di orizzonti e attori, di temi e ritmi della professione in un ambiente di lavoro esterno: studi professionali, uffici della pubblica amministrazione, imprese, associazioni e organizzazioni.

La figura professionale di riferimento è quella del professionista responsabile di processo o fasi di processo e di formati di prodotto nel campo dell'urbanistica e della pianificazione del territorio. Tale figura si articola in una molteplicità di profili professionali.

Con le conoscenze e le capacità acquisite, il laureato può sostenere l'esame di stato e iscriversi alla sezione B-Pianificatori dell'Albo degli Architetti, Pianificatori, Conservatori e Paesaggisti per svolgere la libera professione di pianificatore junior o per accedere a significative posizioni di carriera negli uffici tecnici di pubbliche amministrazioni e imprese.

Altri profili professionali emergenti, non necessariamente regolamentati, sono i seguenti: consulente per l'analisi urbanistica, territoriale e ambientale; esperto in valutazione e valutazione ambientale; consulente di processi partecipativi; esperto in sistemi informativi territoriali; esperto in elaborazione dell'informazione territoriale e in cartografia tematica e formati multimediali; collaboratore progettista; esperto in applicativi informatici nell'area delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione; consulente nel campo del geomarketing per la territorializzazione delle strategie d'impresa.

Il percorso di studio triennale è organizzato in sei semestri.

Il primo anno introduce lo studente al senso dell'azione pubblica, in generale, e alle questioni del governo del territorio, alla dotazione di strumenti e tecniche, in modo specifico: attraverso concetti-chiave e nozioni fondative e l'avvio della costruzione di una piattaforma di sapere critico, con riferimenti storico-critici, metodologici e tecnici. Al laboratorio viene conferito il compito di ricomporre, rimettere in tensione e potenziare la conoscenza e la capacità di comprensione acquisita nei corsi frontali, orientandola alla costruzione di un sapere tecnico-pratico non disgiunto dal sapere critico e particolarmente caratterizzato dall'acquisizione di capacità di applicazione di conoscenza e comprensione in relazione allo studio e interpretazione di contesti territoriali, delle loro trasformazioni nel tempo, dei processi e strumenti di pianificazione che disegnano scenari ed esprimono soluzioni e assetti futuri.

Nel secondo anno lo studente si misura con un percorso di apprendimento che orienta contributi metodologici, tecnici e strumentali ad una prospettiva di ricerca/azione. Mediante i corsi frontali si amplia la consapevolezza della necessità di interazione tra aree disciplinari e discipline e, attraverso il laboratorio, particolarmente, si coltiva la capacità di applicare conoscenza e comprensione alla configurazione di processo e all'elaborazione di formati di prodotto nelle dimensioni urbana e infraurbana, adottando coordinate metodologiche di ricerca di integrazione tra piano e progetto, tra piano di assetto urbano/infraurbano e progetti di riqualificazione

urbanistica e ambientale e di riuso adattivo, in particolare dello spazio pubblico.

Nel terzo anno, il percorso di apprendimento si qualifica, dal punto di vista dei corsi frontali monografici, per una caratterizzazione di interazione tra economia e politiche (urbane e abitative, trasporti e mobilità, paesaggio e spazio rurale) e per la comprensione di approcci, strumenti e tecniche innovativi nell'area delle ICT-Information and Communication Technologies.

Il laboratorio consente l'acquisizione di capacità di applicazione di conoscenza e comprensione nella dimensione transcalare urbano-territoriale, per l'elaborazione di un progetto di territorio i cui snodi primari sono configurati da: esplorazione e interpretazione del quadro conoscitivo di un'area di studio, selezioni di questioni rilevanti e approfondimento tematico per sistemi e sottosistemi, costruzione e valutazione comparativa di scenari, definizione della vision e redazione di contributi progettuali in vari formati (dal Documento strategico allo Schema direttore di area vasta, a progetti di assetto di ambiti significativi).

Il tirocinio viene svolto in studi professionali, strutture e uffici della pubblica amministrazione, associazioni e organizzazioni e consente di confrontarsi, in un ambiente di lavoro esterno, con una grande varietà di situazioni e di attese, di orizzonti e attori, di temi e ritmi della professione.

Il corso non è articolato in curricula.

Il conseguimento della laurea in Urbanistica e Pianificazione del territorio dà la possibilità di sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di Architetto, di Pianificatore, di Paesaggista e di Conservatore, che ammette alla Sezione B dell'albo professionale – settore Pianificazione.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Insegnamento e unità didattica		TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
primo	Fondamenti di Ecologia e scienze della terra		A	BIO/03	6	Il corso si propone di fornire conoscenze di base, sviluppando anche capacità di interazione critico-interpretativa, su: aspetti strutturali e funzionali degli ecosistemi; ecologia delle comunità; cicli biogeochimici; grandi biomi, successioni biologiche; classificazione delle rocce, modellamento del rilievo terrestre, elementi di bioclimatologia; fattori della pedogenesi
primo	Cartografia, telerilevamento e sistemi informativi territoriali		A	ICAR/06	6	Il corso intende consentire l'acquisizione di conoscenze sulle caratteristiche delle fonti cartografiche storiche e attuali (carte, foto aeree e immagini satellitari) e sulle relative tecniche di elaborazione e interpretazione. La trattazione verte, tra l'altro, su: struttura concettuale e logica di un Sistema Informativo; esempi di sistemi informativi web-based e creazione di pagine web dinamiche collegate a DB; sistemi informativi avanzati (database temporali, database multimediali, GIS); inoltre, il corso addestra all'uso di tecniche e strumenti GIS
primo	Teorie e storia	Teorie dell'urbanistica e della pianificazione territoriale (6 cfu)	B	ICAR/21	12	Il modulo si pone l'obiettivo di far comprendere, come dimensione fondamentale per lo sviluppo di capacità critico-interpretative, il processo di formazione dell'urbanistica come disciplina, con particolare riferimento alla definizione di un riconoscibile e autonomo corpus di teorie, pratiche e tecniche nella dimensione complessa della trama di relazioni che connette nel tempo società-spazio- costruzione disciplinare, all'interno del quadro storico e culturale della società europea e americana in età contemporanea. In una sezione monografica viene trattata con particolare approfondimento la vicenda della cultura urbanistica italiana, dall'avvio del processo di costruzione del nuovo territorio socio-economico e fisico-infrastrutturale della Nazione agli anni più recenti. Altro significativo aspetto della trattazione riguarda il ruolo dell'urbanista e del planner nella società contemporanea e l'evoluzione recente della professione.

Anno	Insegnamento e unità didattica		TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
	Teorie e storia	Storia della città e del territorio (6 cfu)				Il modulo sviluppa conoscenze e capacità critico-interpretative sulla formazione, evoluzione e trasformazioni della città fisica e delle sue relazioni con il territorio. Particolare attenzione viene posta sulle idee e immagini della città e della società, condizioni economiche, tecnologiche e organizzative, dispositivi di regolazione e di controllo, soggetti portatori di specifici bisogni e interessi. Il corso si dedica, inoltre, alla presentazione di un caso di studio: una città europea.
primo	Diritto amministrativo e del governo del territorio		B	IUS/10	6	Il corso introduce al diritto delle pubbliche amministrazioni come contaminazione tra regole di diritto pubblico e di diritto privato e fornisce conoscenze sulle nozioni fondamentali in tema di organizzazione amministrativa e schemi procedurali e provvedimenti legislativamente definiti. Vengono trattate, inoltre, le relazioni con il diritto del governo del territorio e adeguatamente sviluppati gli aspetti del regime della proprietà privata dei suoli tra conformazione (regolazione) e sacrificio (espropriazione), dei quadri legislativi per il governo del territorio, anche con riferimenti all'Unione Europea, degli strumenti di programmazione e pianificazione, della disciplina edilizia.
primo	Laboratorio di analisi urbana e territoriale	modulo 1 (6 cfu)	B	ICAR/20	12	Il laboratorio si propone di consentire l'acquisizione della capacità di applicare conoscenza e comprensione, pertinente e adeguata all'azione (urbanistica, di pianificazione), al campo dell'analisi urbana e territoriale e di sviluppare la capacità di autonomia di giudizio, le abilità comunicative e le capacità di autoapprendimento e di autoorganizzazione in contesti di lavoro individuale e di team. Per l'elaborazione, la rappresentazione e la comunicazione delle analisi svolte viene fatto ampio ricorso a strumenti tradizionali e digitali (GIS)
		modulo 2 (6 cfu)		ICAR/21		
secondo	Sociologia generale, sociologia del territorio		C	SPS/10	6	Il corso fornisce conoscenze relative ai cambiamenti che hanno interessato la società moderna e contemporanea e le principali istituzioni sociali. Sono trattati i principali temi e strumenti concettuali connessi ai diversi approcci della sociologia del territorio.
secondo	Economia urbana		B	SECS-P/06	6	Nella prima parte, il corso fornisce gli strumenti concettuali per l'interpretazione dei fenomeni economici in un contesto di economia di mercato. La trattazione dei temi "classici" dell'analisi micro-economica (domanda, offerta, prezzi, forme di mercato) è integrata con l'illustrazione degli schemi di reciprocità (utili a spiegare la formazione del capitale sociale e di numerosi fenomeni territoriali), dei fallimenti del mercato (con particolare riferimento a quelli generati dall'uso del suolo) e degli schemi di razionalità diversi da quello della massimizzazione (particolarmente utili in materia ambientale). Nella seconda parte il corso mira a far acquisire gli strumenti concettuali e operativi per interpretare il territorio e i suoi sub-sistemi (città, regione, distretto industriale, milieu innovatore) come dispositivi per lo sviluppo. Sotto il profilo normativo, dopo aver esaminato i fondamenti economici delle azioni di governo del territorio, il corso fornisce un quadro coerente di indicazioni per le politiche a livello urbano e territoriale.
secondo	Analisi e valutazione ambientale		A	BIO/07	6	Il corso consente l'acquisizione di conoscenza e capacità di comprensione dei principi e dei fondamenti dell'ecologia urbana e della loro interazione con l'urbanistica e la pianificazione del territorio. Vengono, inoltre, forniti strumenti di analisi ambientale e strumenti e procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica.
secondo	Metodi matematici e statistici		A	SECS-S/01	6	Il corso fornisce conoscenza e capacità di comprensione relativamente ai concetti fondamentali e ai principali strumenti operativi della Statistica, anche ponendo attenzione all'acquisizione di capacità di applicare conoscenza e comprensione in campo territoriale. Parte generale: Statistica descrittiva, Probabilità ed Inferenza, Tecnica e modelli statistici. Parte applicata: utilizzo di alcuni software statistici con particolare attenzione allo studio della dipendenza di dati socio-economici, alla previsione di flussi demografici ed alla interpolazione di dati ambientali.

Anno	Insegnamento e unità didattica		TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
secondo	Metodi e tecniche dell'Urban Design		B	ICAR/21	6	Il corso si propone di fornire conoscenze e capacità di comprensione sull'evoluzione del campo disciplinare dell'urban design in ragione, particolarmente, dei forti riferimenti odierni ai principi ambientali e alla sostenibilità dello sviluppo. La trattazione dei metodi e delle tecniche si colloca in una prospettiva di ricerca di maggiore integrazione con il planning per la definizione di luoghi urbani caratterizzati da qualità ambientale e dotati di identità e personalità. Tra le tecniche (illustrate anche mediante la presentazione di casi di studio) sono trattate con particolare rilevanza quelle afferenti alla dimensione funzionale e figurativo-formale dello spazio pubblico, a fronte di temi quali il cambiamento climatico, il risparmio energetico, la mitigazione e l'adattamento applicati alla rigenerazione urbana. Vengono anche incluse le tecniche di partecipazione pubblica (ad esempio, la charrette) nel processo di progettazione.
secondo	Pubblica amministrazione e governo locale		B	SPS/04	6	Il corso si pone l'obiettivo di sviluppare conoscenze e capacità di comprensione in relazione al processo di politica pubblica: concetti-chiave, tradizioni di analisi e ricerca. Sono trattati temi quali: la pubblica amministrazione come attore di politiche in un orizzonte di governance; assetti, strutture organizzative e funzioni degli apparati pubblici; le riforme del new public management: un confronto tra esperienze; l'attuazione del federalismo fiscale in Italia
secondo	Laboratorio di progettazione e pianificazione urbana	modulo 1 (6 cfu)	B	ICAR/20	12	Il laboratorio si propone di consentire l'acquisizione della capacità di applicare conoscenza e comprensione, pertinente e adeguata all'azione, al campo della progettazione e della pianificazione urbanistica e di sviluppare la capacità di autonomia di giudizio, le abilità comunicative e le capacità di autoapprendimento e di autoorganizzazione in contesti di lavoro individuale e di team. Vengono forniti strumenti di lettura, interpretazione e valutazione critica di piani e processi di gestione delle trasformazioni dell'area urbana; aspetti significativi del sapere tecnico e della sua evoluzione; strumenti per riconoscere e valutare i principali problemi e le nuove pratiche. Caratterizzante il laboratorio è l'elaborazione di un progetto urbanistico per parti di città.
		modulo 2 (6 cfu)		ICAR/21		
terzo	Politiche urbane e abitative		C	ICAR/20	6	Il corso intende fornire conoscenze e capacità di comprensione in relazione alla pianificazione come processo decisionale/azione comunicativa. Nella dimensione complessa della costruzione e implementazione di politiche urbane e abitative vengono descritti gli approcci, strumenti, attori e assetti organizzativi. Rilevante componente del corso è costituita dall'analisi critica di esperienze nazionali e internazionali.
terzo	Politiche del paesaggio e dello spazio rurale		B	AGR/01	6	Il corso si propone di consentire l'acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione in relazione alla lettura e interpretazione dello spazio agricolo-rurale in una prospettiva economica, con particolare riferimento alle risorse ambientali e ai problemi di governo. Significativa è la trattazione di fasi e strumenti delle politiche agricole e rurali dell'Unione Europea.
terzo	Economia dei trasporti e della mobilità		B	SECS-P/06	6	Gli studenti acquisiranno i principali elementi di carattere fondativo (teorico) e applicativo relativamente al tema della regolazione nel settore dei trasporti. Il tema della regolazione (policy design) costituisce, con le tematiche della mobilità, il campo per lo sviluppo di conoscenze e capacità di comprensione. A tale scopo, il corso presenta e discute una serie di studi applicativi.

Anno	Insegnamento e unità didattica		TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
terzo	Applicazioni informatiche per il Planning e l'Urban Design		A	ING-INF/05	6	Il corso si propone di fornire conoscenze, capacità di comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione in relazione a temi di rilevante interesse e attualità per il planning e l'urban design. Sono forniti riferimenti significativi, nella dimensione metodologica e tecnica delle Tecnologie per la comunicazione e l'informazione, ad aree di ricerca e di maturazione di nuove competenze, quali: Location-based services (LBS); Real time GIS (Telegeoprocessing, LBS applications, Disaster preparedness, Risk monitoring, Necessity of handling geodata in real time); 3D databases (3D cadasters, Geology, Archaeology, Energy); City Model e City Sensing. Trattazione di casi di studio significativi. Addestramento all'utilizzo di tecniche per temi e contesti specifici
terzo	Economia e politica dello sviluppo sostenibile del territorio		B	SECS-P/06	6	Il corso fornisce un percorso di acquisizione di conoscenze e di capacità critico-interpretative sull'economia dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile e le risorse naturali. Sono presentati i principali strumenti di analisi economica e di politica economica per un uso appropriato dei beni ambientali e per la loro tutela. L'analisi teorica sarà integrata strettamente alla trattazione di casi di studio, di livello italiano, europeo e globale, che evidenzino il forte legame tra teoria economica e ambiente.
terzo	Cultura della valutazione		C	ICAR/20	6	Il corso intende consentire l'acquisizione di conoscenze fondative (teoriche) e applicative e di capacità critico-interpretative sull'evoluzione del campo della valutazione in Italia, anche rispetto al quadro dell'Unione europea. Vengono descritti metodi, tecniche e strumenti relativamente ai diversi campi applicativi e presentati esempi significativi di Buone pratiche.
terzo	Laboratorio di progettazione e pianificazione del territorio	modulo 1 (6 cfu)	B	ICAR/20	12	Il laboratorio si propone di consentire l'acquisizione della capacità di applicare conoscenza e comprensione, pertinente e adeguata all'azione, al campo della progettazione e della pianificazione del territorio e di sviluppare la capacità di autonomia di giudizio, le abilità comunicative e le capacità di autoapprendimento e di autoorganizzazione in contesti di lavoro individuale e di team, in aula e sul campo. Caratterizzante il laboratorio è l'elaborazione di un progetto di territorio nell'area della Città metropolitana di Venezia attraverso un percorso metodologico e una sequenza operativa strutturati sui seguenti nodi: esplorazione e interpretazione del quadro conoscitivo dell'area di studio; selezione di questioni rilevanti; approfondimenti tematici per sistemi e sottosistemi; applicazione dell'analisi SWOT; costruzione e valutazione comparativa di scenari; definizione della Vision e del Documento strategico; elaborazione di ipotesi progettuali a varie scale e in diversi formati (Schema direttore di area vasta, linee-guida per i piani strutturali e operativi, progetti urbanistici per ambiti e nodi significativi).
		modulo 2 (6 cfu)		ICAR/21		
/	Attività a scelta dello studente		D		18	
primo	conoscenza della lingua straniera		E		6	Il corso mira a preparare gli studenti ad essere in grado di capire e usare la lingua inglese, parlata e scritta, ad un livello B1. Viene rivolta particolare attenzione all'apprendimento del lessico disciplinare del planning e dell'urban design.
terzo	prova finale		E		8	
terzo	tirocinio		F		10	
LEGENDA SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa: B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente E= prova finale F= altre attività formative						

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimenti dei crediti,

tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Le conoscenze richieste per l'accesso sono, in generale, quelle che normalmente caratterizzano un candidato che ha conseguito il diploma di maturità, pur nelle varie specificità di indirizzo degli studi e dei percorsi formativi. L'ammissione al corso di studio è affidata ad una prova scritta, il cui scopo consiste nel portare in evidenza, relativamente a temi e questioni che connotano gli attuali contesti di vita urbani, territoriali ed ambientali, motivazioni ed attitudini dei candidati. Per tal fine, i temi oggetto della prova sono pensati per consentire ai candidati di far tesoro dell'apprendimento maturato nei rispettivi percorsi formativi, di eventuali attività formative extracurricolari, nonché delle proprie esperienze e pratiche, osservazioni e critiche, di "abitante" e "cittadino". La valutazione dei candidati è affidata ad un'apposita commissione. Non sono previsti specifici obblighi formativi aggiuntivi.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratori	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di attività assistita. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione alle attività previste in aula e alle ricognizioni sul campo. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale), che comunque dovranno concordare con i docenti lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Il percorso formativo richiede l'acquisizione di 18 crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte; lo studente ha a disposizione varie opzioni:

- corsi non obbligatori, dedicati all'approfondimento di alcuni aspetti del piano di studio e consigliate dal corso di laurea per la particolare coerenza con il percorso formativo;
- viaggi di studio, seminari, workshop e altre attività formative promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti luav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D. Nel

Manifesto degli studi dPAC sarà pubblicato un elenco di attività di questo tipo, programmate dal dipartimento.

Inoltre, gli studenti possono scegliere:

- attività formative offerte dai corsi di studio dell'intero ateneo, nel rispetto degli eventuali vincoli previsti dai diversi dipartimenti;
- attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

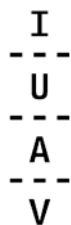
(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale/tesi di laurea consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto (e, in ogni caso, rigoroso dal punto di vista logico e dei contenuti) oppure in approfondimenti mirati, sia analitici che progettuali, di lavori di laboratorio e dell'attività di tirocinio, o, ancora, in un prodotto di impianto critico-metodologico o tecnico-strumentale strutturato come elaborato di sviluppo di tematiche presentate e discusse nei corsi, fondamentali o opzionali.

La prova finale/tesi di laurea è normalmente individuale e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità autonoma del laureando di selezionare campi e temi rilevanti e pertinenti al percorso formativo nelle sue varie articolazioni, di organizzazione in maniera efficiente ed efficace la propria attività sulla base dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), di redigere, con standard professionali, un testo, generalmente corredato di un solido e coerente apparato iconografico-cartografico, di dimostrare la chiarezza e l'efficacia della comunicazione scritta, orale e multimediale.

La prova finale si svolge secondo le seguenti modalità:

- il giorno stabilito, la commissione si riunisce con relatori e correlatori e congiuntamente esprime una valutazione preliminare dei lavori di tesi. Lavori precedentemente inviati per la lettura ai membri della stessa commissione.
- si apre quindi la sessione di laurea. Il candidato (candidati nel caso di lavori di tesi elaborati in gruppo) presenta, in seduta pubblica, il proprio prodotto (adottando modalità di esposizione concordate con il relatore(i) e l'eventuale correlatore(i)) e lo discute quindi, sempre in pubblico, con i soli membri della commissione.
- la commissione, concluse le discussioni, si riunisce in seduta riservata e congiuntamente con relatori e correlatori, valuta ciascun lavoro di tesi e per ciascuno di essi esprime un voto.
- conclusa la discussione collegiale, il presidente della commissione, affiancato dai membri della stessa, procede, secondo formula di rito, alla proclamazione pubblica.



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
MAGISTRALE IN ARCHITETTURA E INNOVAZIONE**

ANNO ACCADEMICO 2016-17

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016-17 al corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14. La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dPPAC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione ha per obiettivo la formazione di una figura intellettuale e professionale di architetto europeo (così come previsto dalla direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo) che abbia una approfondita preparazione culturale, sia umanistica che tecnico-scientifica, necessaria ad affrontare la complessità del progetto di architettura contemporaneo.

Questo è inteso come il risultato di un dialogo tra saperi e conoscenze necessari alla risoluzione dei problemi operativi posti dalla città e dall'ambiente contemporaneo e relativi alla conservazione e/o alla trasformazione dei diversi contesti insediativi in cui l'uomo vive ed opera. I temi progettuali affrontati nel corso di laurea saranno perciò espressione delle questioni architettoniche, urbane ed ambientali emergenti nel panorama europeo e internazionale, e verranno declinati considerando le metodologie e le tecniche più aggiornate ed innovative, sempre comunque riferite ai temi reali della conservazione e/o costruzione dell'architettura, della città e del territorio.

Il percorso formativo si sviluppa in 4 semestri, (con anche la possibilità di svolgere una parte di questo percorso all'estero o in altre università italiane sulla base delle convenzioni già istituite LLP Erasmus), e prevede un'articolazione tra corsi disciplinari, laboratori integrati e attività affini.

I primi due semestri di ciascun anno di corso sono incentrati sullo sviluppo di due Laboratori Integrati, che riguardano ciascuno uno specifico modo di declinare il progetto architettonico:

- il primo si occupa di riqualificazione del costruito tramite la conservazione, riconversione e adeguamento del patrimonio edilizio esistente (riuso, restauro, riciclo) e/o tramite la sostituzione edilizia con nuova architettura (rapporto tra progetto e tecniche);
- il secondo si occupa di riorganizzazione e rigenerazione dello spazio urbanizzato tramite il riuso e/o di completamento dell'insediamento urbano esistente tramite progetti di contenimento e di riorganizzazione dello sprawl, e di valorizzazione dei sistemi ambientali e territoriali (rapporto tra progetto e città);

Ai laboratori sono associati i Corsi Disciplinari caratterizzati dalla presenza di materie necessarie ad articolare e rendere possibile lo sviluppo di un corso di studi interdisciplinare.

Durante i primi tre semestri lo studente è chiamato anche a svolgere le attività integrative previste nel percorso, scelte tra quelle che saranno organizzate dal Corso di Laurea e/o dall'Ateneo, al fine di conseguire ulteriori conoscenze per l'inserimento del mondo del lavoro, in particolare tramite lo sviluppo di un percorso di tirocinio in Enti pubblici o privati, Studi Professionali o Aziende.

Il quarto semestre è prevalentemente dedicato al progetto di laurea sotto la guida di un singolo Docente relatore, o con il supporto di un collegio di docenti.

Attualmente il Corso di Studi non prevede la suddivisione in curricula.

Il conseguimento della laurea magistrale dà la possibilità di sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Architetto.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Insegnamenti e unità didattiche		SSD	TAF	CFU	Obiettivi formativi dell'insegnamento
primo	Laboratorio integrato 1	progettazione architettonica ed urbana (6 cfu)	ICAR/14	B	18	Conoscenza degli aspetti legati all'interdisciplinarietà del progetto di architettura (aspetti estetici, funzionali, impiantistici, strutturali, costruttivi ed economici), con particolare approfondimento sui temi della innovazione e sostenibilità. Conoscenza specifica delle interazioni tra composizione architettonica e urbana e il mondo delle costruzioni attuale.
		sistemi ad alta efficienza per l'edificio (6 cfu)	ING-IND/11	B		Conoscenza dei materiali e delle tecniche costruttive ed impiantistiche, anche a carattere innovativo, utili alla realizzazione di edifici confortevoli, energeticamente efficienti e sostenibili. Conoscenza e applicazione degli strumenti di verifica termofisica sia teorica che sperimentale utilizzabili fin dalle prime fasi progettuali.
		tecnologia dell'architettura (6 cfu)	ICAR/12	B		Conoscenza dei materiali e dei sistemi costruttivi per la realizzazione di edifici a elevata qualità ambientale e energetica. Conoscenza dei nuovi materiali nei loro aspetti prestazionali innovativi.
	Storia dell'architettura contemporanea		ICAR/18	B	4	Conoscenza critica della storia dell'architettura in periodo contemporaneo con particolare attenzione agli architetti che hanno caratterizzato la loro opera attraverso la sostenibilità e l'innovazione.
	Disegno		ICAR/17	B	6	Conoscenza e applicazione degli strumenti e delle tecniche afferenti all'area del Disegno e della Geometria per approfondimenti e aggiornamenti tematici e specialistici e innovativi nella rappresentazione del progetto di architettura.
	Restauro architettonico		ICAR/19	B	6	Conoscenza approfondita delle problematiche della conservazione, rifunzionalizzazione, gestione e promozione del patrimonio architettonico esistente. Applicazione delle principali tecniche di analisi e progettazione di interventi sul costruito storico.
	Sostenibilità energetica ed energie rinnovabili		ING-IND/11	B	6	Conoscenza delle possibili strategie di fornitura di energia e di efficienza energetica per edifici e città. Conoscenza delle fonti di energia rinnovabile e delle tecniche per il loro utilizzo in ambito architettonico. Applicazioni di strumenti di analisi e verifica di sostenibilità ambientale e energetica.
	Architetture sostenibili con materiali innovativi		ICAR/09	C	6	Competenza nel calcolo e nella progettazione di strutture in particolare con l'uso di tecniche e materiali innovativi.
secondo	Sviluppo urbano e sostenibile		ICAR/21	C	6	Conoscenza dei diversi aspetti del dibattito sulla sostenibilità dello sviluppo urbano. Conoscenza degli strumenti di analisi della mobilità, della programmazione e progettazione di infrastrutture.
	Laboratorio integrato 2	progettazione architettonica ed urbana (6 cfu)	ICAR/14	B	18	Capacità di organizzare e di redigere un progetto complesso di trasformazione urbana e territoriale sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, economica, sociale, morfologica, funzionale e gestionale.

Anno	Insegnamenti e unità didattiche		SSD	TAF	CFU	Obiettivi formativi dell'insegnamento
		urbanistica (6 cfu)	ICAR/21	B		Conoscenza e comprensione delle potenzialità e delle risorse specifiche di un contesto urbano. Conoscenza delle strategie e degli strumenti di organizzazione e gestione del territorio. Capacità di analisi a diversa scala del contesto con attenzione alla sostenibilità.
		tecnica delle costruzioni (6 cfu)	ICAR/09	B		Conoscenza delle tecniche di analisi strutturale e dei principali schemi strutturali. Capacità di applicazione di tecniche di verifica anche in ragione del comportamento antisismico.
	Diritto amministrativo		IUS/10	B	6	Conoscenza diverse fonti legislative che hanno attinenza con la costruzione, con riferimento ai diritti internazionale, comunitario e interno, regionali e locali.
	Valutazione economica dei progetti		ICAR/22	B	6	Conoscenza specifica degli aspetti economico-gestionali dell'architettura applicati a progetti complessi. Capacità di applicazione delle tecniche di valutazione degli investimenti immobiliari. Conoscenza degli strumenti innovativi di finanziamento. Verifica della pre-fattibilità e della fattibilità economico-finanziaria dei progetti privati e pubblici.
	Elementi di acustica e illuminotecnica		ING-IND/11	B	6	Conoscenza del suono e della luce come plasmatori dello spazio architettonico. Capacità di applicazione delle principali tecniche di verifica acustica e illuminotecnica dell'ambiente costruito. Capacità di applicazione di strumenti analitici di verifica delle prestazioni acustiche e illuminotecniche
primo-secondo	attività formative a scelta dello studente			D	12	
secondo	prova finale			E	8	
secondo	ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro			F	12	

LEGENDA

SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa:
B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente
E= prova finale F= altre attività formative

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;
- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla formazione di architetto.

Ai candidati è richiesta la presentazione di un portfolio, elaborato in formato digitale, che sintetizzi il pregresso percorso formativo. Le domande e i materiali saranno esaminati da un'apposita commissione, con tempi e modalità determinate da un apposito bando di ammissione di Ateneo annuale.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano. Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese. In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi disciplinari, laboratori integrati, tirocinio, workshop, prova finale. Nell'ambito di ogni insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Corso disciplinare	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

E' prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, per almeno i due terzi delle lezioni. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. In particolare la presenza attiva nei laboratori è verificata mediante l'adempimento delle scadenze operative fissate dai docenti responsabili dei laboratori durante l'anno e l'adeguato e sufficiente completamento dei compiti progettuali e esercitativi definiti dal programma del laboratorio entro il monte ore di didattica del laboratorio stesso. Non è ammessa la frequenza contemporanea di più laboratori.

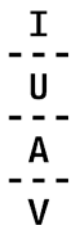
L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di 12 crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte, gli studenti hanno a disposizione varie opzioni:

- seguire come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di laurea magistrale dell'ateneo;
- seguire le attività consigliate per la maturazione dei crediti a scelta dello studente, come riportate nel Manifesto degli studi dPPAC;
- partecipare a viaggi di studio; il corso di laurea magistrale riconosce, una sola volta nell'arco della carriera dello studente, 4 crediti formativi per la partecipazione ai viaggi di studio organizzati dall'ateneo;
- seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti Iuav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D. Nel Manifesto degli studi dPPAC è riportato un elenco di attività di questo tipo, programmate dal dipartimento.
- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari, o della Venice International University (VIU) purché la direzione del corso di laurea magistrale, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.



Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità.

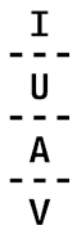
Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Il quarto semestre è dedicato alla preparazione della tesi di laurea, o prova finale. Quest'ultima deve essere comunque elaborata in modo originale e potrà essere gestita sotto la guida di un relatore o di un gruppo di docenti, purché almeno uno strutturato. Un giudizio finale di idoneità consente allo studente l'accesso all'esame di laurea.



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA**

ANNO ACCADEMICO 2016-17

INDICE

- Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)**
- Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)**
- Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)**
- Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)**
- Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)**
- Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)**
- Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)**
- Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)**
- Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)**

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016-17 al corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dPPAC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

La laurea magistrale in Design si articola in due curricula: Design del prodotto e Design della comunicazione. Il principale obiettivo didattico, al tempo stesso fattore di caratterizzazione per entrambi i curricula, è la formazione di progettisti che siano dotati di una "professionalità ampia", che non si limiti al saper fare ma che consenta loro di orientarsi in contesti (culturali, sociali, tecnologici, economici ecc.) in continuo e veloce cambiamento.

Non vi è dubbio che, per molti versi, i designer del prodotto e della comunicazione che stiamo formando si troveranno ad affrontare, nel loro specifico campo di intervento, profonde trasformazioni derivanti da fattori esterni. Per la formazione di designer del prodotto e della comunicazione con profili culturali e professionali adeguati a questa nuova situazione si integrano nel percorso di studi gli strumenti concettuali e operativi e l'esperienza consolidata del design italiano con conoscenze innovative e metodi di lavoro sperimentali. In altri termini, ci si propone di operare sulle frontiere del design del prodotto e della comunicazione valorizzando il contributo che può venire dall'esperienza maturata dal design, in particolare il design italiano, in settori più consolidati.

Assumono dunque una notevole rilevanza le aree tematiche di intersezione tra Design del prodotto e della comunicazione, a cui sono dedicati, in aggiunta a diversi corsi teorici condivisi, anche due laboratori di Design del prodotto e della comunicazione. In questo modo il progetto della Laurea magistrale diviene maggiormente coerente con quello della Laurea triennale che ha assunto fin dall'inizio come elemento caratterizzante l'integrazione tra Design del prodotto e Design della comunicazione.

Viene attribuita un'elevata importanza, anche in termini di crediti, tanto ai laboratori progettuali, quanto a corsi teorici, storici, critici, ma anche tecnologici ed economici. La rilevanza di questi corsi è tale per cui oltre a contribuire in modo determinante alla formazione dei progettisti essi offrono la possibilità di costruire un percorso spiccatamente teorico e storico all'interno dell'universo di discorso di design.

Determinante è il rapporto tra didattica e ricerca. Rapporto inteso non tanto in un'ottica monodirezionale di trasmissione agli studenti nella didattica dei risultati della ricerca svolta dai docenti, bensì come piena realizzazione dei compiti peculiari di un'università, ossia trasmissione, messa in discussione e creazione di sapere grazie all'interazione tra docenti e studenti.

La laurea magistrale costituisce anche un terreno ideale per far agire i saperi disciplinari in maniera integrata all'interno di specifiche tematiche, scelte per la loro rilevanza nel mondo contemporaneo. Senza perdere la loro specificità, i corsi disciplinari concorrono a definire gli ambiti problematici e, in accordo con i responsabili dei laboratori, danno il loro contributo ai campi di applicazione su cui è condotta la progettazione. Questa integrazione è resa possibile da una definizione condivisa delle tematiche e delle metodologie. Da questo punto di vista - e secondo una tradizione ormai consolidata nei corsi di design allo Iuav - viene posta particolare enfasi su un design attento ai contenuti sociali (per esempio, salute benessere e sport; nuovi sviluppi della domotica; mobilità sostenibile) della progettazione, sia nell'ambito del prodotto sia in quello della comunicazione. In generale, l'obiettivo è quello di sperimentare le applicazioni delle tecnologie più innovative alla cultura materiale contemporanea, nelle sue molteplici articolazioni. Le tecnologie sono interpretate, a partire dalle esigenze degli utilizzatori, come strumenti per configurare prodotti, artefatti comunicativi e servizi in sistemi complessi e a rete.

Accomunati da questo assunto, i due curricula si occupano ciascuno di aspetti peculiari che costituiscono campi di sperimentazione degli ambiti tematici individuati come caratterizzanti e possono variare nel tempo. I campi di sperimentazione sono scelti guardando all'esterno dell'università e affrontano temi rilevanti che possano aprire occasioni di collaborazione con università, istituzioni e soggetti economici a livello nazionale e internazionale, favorendo una stretta relazione tra didattica e ricerca.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Curriculum	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
n.d.	comune	Laboratorio di design del prodotto e della comunicazione 1	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale nelle aree di confine e di intersezione tra il design del prodotto e della comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata alla progettazione dei prodotti necessari per la concreta realizzazione di sistemi informativi e, simmetricamente, alla progettazione degli artefatti comunicativi necessari per la concreta realizzazione di prodotti innovativi. Campi di applicazione privilegiati sono quelli dei diversi rapporti tra design e scienza.
n.d.	comune	Laboratorio di design del prodotto e della comunicazione 2	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale nelle aree di confine e di intersezione tra il design del prodotto e della comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata alla progettazione dei componenti comunicativi che caratterizzano le modalità di interazione con prodotti che utilizzano tecnologie emergenti, in particolare tecnologie digitali. Campi di applicazione privilegiati sono quelli del medicale, della salute, del benessere e dello sport.
n.d.	prodotto	Laboratorio di design del prodotto 1	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è sperimentare il contributo del design all'innovazione di prodotti e servizi grazie all'applicazione combinata di tecnologie emergenti quali ICT, sensori, automazione, tag RFID, micro e nanotecnologie ecc. Ulteriore obiettivo è l'ampliamento dei settori di intervento del Design, in particolare nell'ambito del social design; del medicale, del benessere e dello sport; del design per l'emergenza.
n.d.	prodotto	Laboratorio di design del prodotto 2	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è sperimentare il contributo innovativo del design di prodotto in tutto il ciclo di vita e in settori socialmente, culturalmente ed economicamente rilevanti come la mobilità sostenibile e, più in generale, nell'ambito della sostenibilità ambientale e sociale. Particolare attenzione verrà prestata allo sviluppo del progetto in tutte le sue fasi, dall'elaborazione del brief fino alla realizzazione di modelli e prototipi, nonché alla scelta dei materiali e delle tecnologie produttive più appropriate.
n.d.	comunicazione	Laboratorio di design della comunicazione 1	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale nel campo dell'identità visuale di imprese, servizi e istituzioni, nonché dei relativi prodotti e opere, attraverso l'utilizzo di multimodalità e multimedialità che distinguono oggi il linguaggio della comunicazione multicanale contemporanea. Ruolo importante viene assegnato alla conoscenza della tradizione italiana della cultura progetto che in questo campo è stata capace di distinguersi a livello internazionale per un design della comunicazione di eccellenza e sempre protagonista nei processi di sviluppo e innovazione.
n.d.	comunicazione	Laboratorio di design della comunicazione 2	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale in quei campi del design dell'informazione che accompagnano l'intero ciclo di vita di prodotti e servizi. I rispettivi artefatti comunicativi, dai manuali per il montaggio, l'uso e la manutenzione, alle interfacce, ai componenti comunicativi finalizzati all'interazione con prodotti e servizi utilizzeranno tecnologie sia digitali, sia analogiche e saranno sia incorporati nei prodotti stessi, sia su supporti autonomi.
n.d.	prodotto	Critica del design contemporaneo	B	ICAR/13	6	Il corso si concentra sull'analisi di tematiche emergenti nel mondo del design contemporaneo, sull'azione dei protagonisti e sulle implicazioni dal punto di vista della progettazione e della cultura del design.

Anno	Curriculum	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
n.d.	comunicazione	Storia della comunicazione visiva	B	ICAR/13	6	Il corso affronta tematiche relative alla storia, anche contemporanea, del design della comunicazione, dagli artefatti ai protagonisti (progettisti, committenti e utenti) fino alle tecnologie analogiche e digitali. Particolare attenzione viene prestata all'utilizzo delle fonti primarie e secondarie e alla museologia del design.
n.d.	comune	Teorie e storia del design	B	ICAR/13	6	Il corso riflette sul design come elemento centrale dei processi di innovazione nelle società contemporanee. A partire dalla ricostruzione dei processi storici nei quali emerge l'interazione fra componente tecnico-produttiva e socio-culturale, il corso pone l'accento sulla rilevanza della persona umana nella dinamica di sviluppo degli artefatti. In questo quadro, l'insegnamento affronta annualmente temi di ricerca puntuali, sui quali gli studenti sono chiamati a produrre un saggio individuale.
n.d.	comune	Video e animazione 3D	B	ICAR/17	6	Il corso affronta in termini ideativi e progettuali le tematiche di una rappresentazione che unisce le potenzialità dei metodi tradizionali, statici, con quelle del video e delle tecnologie digitali che favoriscono la dimensione temporale, il movimento e il suono. Il progetto trattato nelle diverse fasi, dallo storyboard fino alla post-produzione, consente una più approfondita conoscenza degli artefatti, delle loro prestazioni, della loro costruzione, aggiornamento e manutenzione, nonché della loro collocazione in un contesto spaziale.
n.d.	comune	Human factors	B	M-PSI/01	8	L'obiettivo formativo del corso è l'acquisizione dei metodi e delle conoscenze sugli Human Factors utili alla progettazione nel disegno industriale. La prima parte del corso presenterà gli strumenti metodologici: il metodo sperimentale classico, il metodo psicofisico, il metodo ecologico e le tecniche per l'acquisizione dei dati (osservazione, questionari, interviste, tempi di reazione, misure fisiologiche, ecc.). Nella seconda parte saranno presentati, da un punto di vista psicologico, i requisiti ergonomici per una progettazione User-Centered: usabilità, funzionalità, piacevolezza. È prevista un'esercitazione pratica in cui lo studente applicherà il metodo sperimentale per il controllo di un'ipotesi progettuale.
n.d.	prodotto	Design e Life Cycle Assessment	C	ING-IND/11	6	Obiettivo del corso è l'acquisizione, da parte degli studenti di competenze necessarie al corretto uso dell'energia nella progettazione sostenibile e alla definizione, grazie all'utilizzo di specifici software e banche dati, delle procedure per la valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment) sia nel caso di prodotti esistenti, sia per ipotesi progettuali in fase di elaborazione.
n.d.	comunicazione	Filosofia	C	M-FIL/02	6	Obiettivo del corso è l'acquisizione da parte degli studenti della capacità di affrontare una riflessione di carattere filosofico sulle forme e i contenuti della comunicazione e sulle ragioni che sono alla base del progetto di comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata ai principali temi della scienza e verranno svolte esercitazioni teoriche e di visualizzazione e comunicazione dei concetti scientifici.
n.d.	prodotto	Logistica e supply chain management	C	SECS-P/06	6	Il corso introduce i principi ed i concetti fondamentali relativi alla logistica e al supply chain management, quali settori chiave per lo sviluppo dei moderni sistemi economico-produttivi. Attraverso la discussione di casi studio reali relativi a filiere logistico-produttive distrettuali (tra le altre, del mobile-arredo, sportssystem, grocery, ittico, motomotive, tessile-abbigliamento e moda), presentati anche con il supporto di testimonianze esterne, vengono introdotte, in funzione dello sviluppo di competenze professionali di elevato livello sempre più richieste dal mercato del lavoro, le metodologie strategiche relative alla pianificazione e disegno di una rete logistica.

Anno	Curriculum	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
n.d.	comunicazione	Design dei documenti	C	ICAR/13	6	Obiettivo del corso è quello di affrontare in termini analitici e progettuali un tema rilevante nell'ambito del design dell'informazione, ossia quello della configurazione di documenti, con particolare riferimento a quelli con cui pubblica amministrazione e cittadini dialogano per la prestazione e fruizione di servizi.
n.d.	comune	Proprietà intellettuale	C	IUS/02	6	Obiettivo del corso è l'acquisizione da parte degli studenti delle conoscenze relative ai diversi strumenti di incentivazione delle attività innovative contemplati dalla vigente normativa, nonché alle diverse tutele offerte dai Diritti di proprietà intellettuale. Per ciascuno di essi verranno analizzati procedure, durata e costi per l'acquisizione e il rinnovo, nonché l'efficacia a livello nazionale e internazionale. Verranno analizzati anche taluni contratti e gli aspetti principali relativi alla responsabilità di progettisti, produttori e distributori nei confronti dei diritti dei consumatori a livello nazionale e internazionale.
n.d.	comune	attività formative a scelta dello studente	D		12	
n.d.	comune	ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	F		12	
secondo	comune	prova finale	E		12	
LEGENDA SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente E= prova finale F= altre attività formative						

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR/13 Disegno industriale. Le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

L'ammissione avviene mediante la valutazione da parte di un'apposita commissione del curriculum e del portfolio dei candidati. E' inoltre previsto un colloquio pubblico della commissione con ogni singolo candidato per verificarne le motivazioni.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, laboratori, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

E' prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, per almeno i due terzi delle lezioni. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. In particolare, la presenza attiva nei laboratori è verificata mediante l'adempimento delle scadenze operative fissate dai docenti responsabili dei laboratori durante l'anno e l'adeguato e sufficiente completamento dei compiti progettuali e esercitativi definiti dal programma del laboratorio entro il monte ore di didattica del laboratorio stesso.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di 12 crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte, gli studenti possono:

- seguire attività formative non obbligatorie, offerte in esubero tra le attività caratterizzanti e affini;
- seguire attività formative offerte dai corsi di laurea magistrale dell'intero ateneo, nel rispetto degli eventuali vincoli previsti dai diversi dipartimenti;
- seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti Iuav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D. Il Manifesto degli studi dPPAC riporta un elenco di attività di questo tipo, già programmate dal dipartimento;
- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea magistrale, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

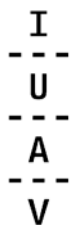
Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità. Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

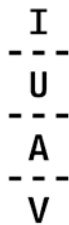


Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche, sia progettuali. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto.

Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende, ed enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE**

ANNO ACCADEMICO 2016-17

INDICE

- Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)**
- Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)**
- Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)**
- Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)**
- Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)**
- Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)**
- Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)**
- Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)**
- Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)**

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016-17 al corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dPPAC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea magistrale forma una figura professionale in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale; una figura professionale in grado di interagire con una committenza pubblica e privata, con interlocutori esperti e non esperti.

Il percorso formativo prevede l'attivazione di tre curricula, Pianificazione e politiche per la città e il territorio, Nuove tecnologie per la pianificazione, Pianificazione e politiche per l'ambiente. Con quest'ultimo curriculum gli studenti, seguendo un periodo di attività didattica presso l'Università Autonoma di Barcellona o l'Università di Girona o l'Università Tecnica di Lisbona, accedono, oltre che al titolo italiano di Laurea Magistrale, al titolo di master europeo in "Planning & policies for cities, environment and landscape".

Il corso di studio è organizzato in quattro semestri con modalità didattiche diversificate. I primi tre semestri sono caratterizzati da corsi e attività laboratoriali, con formato intensivo e interattivo (simulando, rispetto ad interlocutori esterni all'Università, un contesto di committenza concreta). Nel quarto semestre si collocano le attività di tirocinio (in Italia e preferibilmente all'estero) e la tesi. Lo studente ha, inoltre, la possibilità di accedere ad attività intensive, nella forma di scuole estive e invernali e viaggi di studio.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Curriculum	Insegnamento	unità didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
primo	comune	Laboratorio di politiche	mod. 1	B	ICAR/20	12	L'attività laboratoriale sviluppa capacità e conoscenze di policy design, praticando la policy inquiry, un processo di analisi, che consente di capire le politiche pubbliche esplorando quadri cognitivi, attori, interazioni, strumenti ed esiti, in una prospettiva di 'progetto'. Gli studenti sono direttamente coinvolti nella progettazione degli strumenti di indagine e nella gestione delle informazioni, sperimentando varie forme di rappresentazione e comunicazione delle conoscenze acquisite, mettendo in gioco sia l'esperienza didattica maturata, sia quella di cittadini, utenti, abitanti. Sono impegnati nella definizione di azioni locali di rigenerazione e politiche di sviluppo in contesti urbani di alto valore simbolico e sociale, che mobilitano l'attenzione di abitanti, attori economici, politici, media, gruppi di cittadini variamente organizzati, portatori di logiche di sviluppo e idee di città molto diverse.
			mod. 2		SPS/04		
primo	comune	Processi di pianificazione e processi di valutazione		B	ICAR/20	6	Il corso affronta la questione del ruolo, delle tecniche, delle procedure e delle esperienze di valutazione all'interno dei processi di piano di diversa scala, con particolare riferimento a piani di governo del territorio regionali e locali e alle valutazioni ambientali. Il corso associa alla restituzione delle teorie l'analisi di specifici processi di piano e comporta una esercitazione applicativa in un contesto dato.

Anno	Curriculum	Insegnamento	unità didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
primo	comune	Diritto urbanistico, ambientale e dell'informazione		B	IUS/10	6	Il corso presuppone la conoscenza degli istituti portanti del diritto amministrativo e i fondamenti del diritto del governo del territorio; ha un taglio di corso avanzato. E' finalizzato all'approfondimento della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio, dell'ambiente e dell'informazione, con particolare riferimento alla riqualificazione urbana e ai programmi complessi, ai servizi pubblici locali, all'uso di strumenti perequativi, premiali e di compensazione, alla finanza di progetto per la realizzazione delle opere pubbliche, ai profili giuridici del danno ambientale, della bonifica dei siti inquinati, delle certificazioni ambientali, dell'informazione ambientale e territoriale.
primo	ambiente	Economia e politica per l'ambiente		B	AGR/01	6	Il corso consente di acquisire conoscenze e competenze nella comprensione critica delle politiche ambientali, sulle modalità con cui si definiscono e su come possono essere migliorate. Introduce lo studente alle questioni globali/locali, ai conflitti, in materia ambientale, interpretandone le cause e in una prospettiva <i>problem solving</i> . Esplora, a tale scopo, approcci e strumenti a dominanza dell'attore pubblico e pratiche innovative, che vedono sempre più come protagonisti diversi soggetti. All'interno dei processi di <i>policy making</i> gli studenti hanno inoltre l'opportunità di approfondire tecniche di valutazione economica dell'ambiente e del paesaggio e relative ai costi connessi con deterioramento/perdita delle loro funzioni; sviluppano capacità nel campo della contabilità ambientale.
primo	comune città e ambiente	Sociologia dell'ambiente		C	SPS/10	6	Il corso si propone di fornire conoscenze per la comprensione del rapporto tra società ed ambiente. In particolare considera metodi e tecniche di analisi delle domande sociali in tema di qualità ambientale; aspetti teorici e applicativi relativi alla percezione del rischio ambientale, alla gestione dell'incertezza e dei conflitti ambientali. Consente di acquisire le competenze necessarie alla individuazione di attori e processi di azione che caratterizzano la <i>governance</i> dell'ambiente e del territorio, alla costruzione di agende pubbliche.
primo	comune	Sistemi informativi territoriali per il Planning e l'Urban Design		B	ING-INF/05	6	Il corso trasmette le conoscenze e competenze necessarie alla progettazione e alla realizzazione di un sistema di informazioni territoriali a supporto dei processi di pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale. I contenuti specifici riguardano la teoria e le tecniche della gestione digitale dei dati geografici con strumenti GIS e geo-database, la metodologia di progettazione di un sistema integrato di informazioni, di predisposizione dei diversi livelli informativi necessari a supportare processi decisionali e la costruzione di uno strumento di pianificazione. Saranno inoltre approfonditi strumenti di accesso e condivisione web dei quadri di conoscenza con riferimento alle dinamiche di governance multi-attore.
primo	città e nuove tecnologie	Laboratorio di progettazione e pianificazione	mod. 1	B	ICAR/21	12	Nel Laboratorio viene condotta un'esperienza di progettazione e pianificazione urbanistica, con lo scopo di fornire agli studenti i metodi e le tecniche di base per riconoscere ed analizzare le caratteristiche funzionali e morfologiche di un contesto; coglierne le implicazioni culturali, sociali ed economiche e valutare le condizioni attuative di un processo di trasformazione e/o recupero urbano complesso. Il Laboratorio ha come obiettivo principale l'insegnamento critico del senso e della pratica della progettazione e pianificazione urbanistica.
			mod. 2		ICAR/20		

Anno	Curriculum	Insegnamento	unità didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
primo	ambiente e nuove tecnologie	Laboratorio di pianificazione ambientale <i>Environmental Planning Studio</i>	mod. 1	B	ICAR/20	12	Il laboratorio propone una sperimentazione didattica per l'acquisizione di tecniche di pianificazione <i>environmental oriented</i> , sia di area vasta che di dettaglio. L'esperienza progettuale si lega ai temi della sostenibilità ambientale e all'integrazione di saperi disciplinari; affronta un caso studio in contesto ambientale fragile, associando anche riferimenti di carattere internazionale. Obiettivo del laboratorio è di sperimentare un processo di pianificazione integrata e complessa, acquisendo capacità operativa di redazione e gestione di piani di natura innovativa (ad esempio: piani di gestione costiera, iniziative di maritime spatial planning, piani per la protezione del clima), garantendo al contempo il loro ancoraggio con gli strumenti di pianificazione ordinaria a varie scale e di settore.
			mod. 2		ICAR/21		
primo	città e nuove tecnologie	Pianificazione dei trasporti		C	ICAR/05	6	Il corso consente di acquisire conoscenze e capacità di comprensione dei principi, dei metodi e delle strategie per la pianificazione di interventi sul sistema di trasporto. Considera, in una visione comparativa, l'esperienza italiana e di altri paesi europei, i principali documenti di pianificazione (a livello nazionale, regionale e locale). Conduce gli studenti a definire i contenuti e le attese di scenari desiderati, tenendo conto di attori istituzionali e canali di finanziamento, nel quadro di obiettivi "globali", legati al risparmio energetico, alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.
primo	ambiente e nuove tecnologie	Energetica e pianificazione territoriale		C	ING-IND/11	6	Il corso prevede l'acquisizione di nozioni di base di termofisica, energetica e sostenibilità ambientale, in funzione della pianificazione urbana e territoriale e alla luce delle indicazioni legislative nazionali, degli standard definiti a livello europeo e internazionale, delle proposte dei principali enti di ricerca e di salvaguardia dell'ambiente. Gli studenti acquisiscono strumenti per la comprensione degli indici di consumo energetico delle diverse attività umane, con particolare riguardo alle aree urbane ed industriali, per formulare previsioni di consumo energetico e di risorse, per tener conto dei processi di conversione dell'energia nelle sue diverse forme, dell'ottimizzazione e del recupero dei flussi nelle strutture urbane e territoriali.
primo	città e nuove tecnologie	Politica economica e territoriale		B	SECS-P/02	6	Il corso offre agli studenti gli strumenti per comprendere e delineare politiche pubbliche volte allo sviluppo economico locale e regionale, nel quadro del cambiamento globale. Si forniscono gli elementi concettuali e tecnici per analizzare le performance economiche ed i mutamenti strutturali e per comprendere il senso e la forma delle politiche e delle strategie necessarie al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile ed il loro finanziamento nel contesto dell'integrazione europea e della globalizzazione.
primo	nuove tecnologie	Monitoraggio ambientale ICT per la pianificazione territoriale ed urbanistica		B	ING-INF/05	6	Il corso fornisce le nozioni tecniche e contenutistiche in merito alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communications Technology, ICT) e al loro impiego nei processi di analisi e monitoraggio ambientale con particolare attenzione ai temi del cambiamento climatico. Si affronteranno i concetti di base della gestione dell'informazione geografica in modo da poter poi progettare di un sistema di monitoraggio. Gli studenti saranno guidati ad un caso di studio e a capirne, insieme al docente, la sua fattibilità anche in gruppi di lavoro.

Anno	Curriculum	Insegnamento	unità didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
primo	città e ambiente	Teorie e pratiche della pianificazione territoriale		B	ICAR/20	6	Il corso introduce gli studenti ai fondamenti teorici e alle pratiche della pianificazione territoriale. Si affronteranno temi della città contemporanea e dei fenomeni di globalizzazione sia analizzando fenomeni e figure dell'urbanizzazione contemporanea (eg: megacities, megaregions, corridors, city-regions, postmetropolis, edge cities, technoburbs, exurbia), che le rappresentazioni dei fenomeni urbani fornite dalle istituzioni internazionali. Saranno inoltre approfondite le principali teorie di pianificazione della città contemporanea (razionalità, approccio di politiche/planning, pianificazioni radicali, planning/place making). Uno speciale approfondimento sarà dedicato alle pratiche e alle esperienze.
secondo	comune	Laboratorio di sintesi	mod. 1	B	ICAR/20	12	In un contesto urbano di particolare complessità, il laboratorio adotta la sperimentaltà (nei formati, nei codici e nei linguaggi del progetto e del piano) e l'innovazione (nei riferimenti concettuali, teorico-metodologici, tecnologici e tecnici), in un'esperienza di progettazione e pianificazione.
			mod. 2		ICAR/21		
secondo	città e ambiente	Tutela e progettazione di sistemi ambientali		B	BIO/03	6	Il corso sviluppa i criteri per intervenire sul territorio a livello di progetto e di piano attraverso una lettura dinamica congiunta degli aspetti geomorfologici, vegetazionali ed ecosistemici che concorrono a strutturare il paesaggio. Verrà posta particolare attenzione alla tutela degli ambiti non densamente edificati quali ecosistemi fluviali, costieri e agro-forestali tenendo conto comunque delle relazioni funzionali tra i diversi spazi e contesti paesaggistici in un'ottica di rete ecologica
primo	nuove tecnologie	App e Web Mobile per il governo del territorio		B	ING-INF/05	6	Il corso introduce gli studenti a concetti, metodi e nuove tecnologie per l'informazione ambientale e territoriale. Gli studenti acquisiscono nozioni sulle tecnologie dei dispositivi mobili e lo sviluppo di app LBS (Location-Based Service) con applicazioni semplici legate ai temi della pianificazione territoriale e ambientale. Si mostreranno concetti teorici ed esempi applicativi delle tecnologie a supporto delle attività di planning. Il corso prevede lo sviluppo di un progetto applicativo ad un caso studio concordato assieme al docente.
secondo	nuove tecnologie	Telerilevamento		C	ING-INF/05	6	Il corso sviluppa capacità e competenze relative per interpretare la realtà attraverso l'analisi delle immagini acquisite dalla piattaforme di Osservazione della Terra e l'estrazione di tematismi e livelli informativi da integrare all'interno di quadri conoscitivi a supporto delle problematiche territoriali e ambientali. Gli studenti acquisiscono le conoscenze di base della fisica ottica, le leggi della radiazione elettromagnetica e il funzionamento di una missione da satellite o da aereo attraverso una rassegna delle principali missioni di telerilevamento commerciali e disponibili gratuitamente. Durante le attività laboratoriali si acquisiscono le competenze utili per saper utilizzare gli strumenti e applicare i concetti, i modelli e gli algoritmi per il trattamento delle immagini telerilevate. Gli studenti sono in grado di produrre strati informativi direttamente integrabili nei Sistemi Informativi Territoriali come classificazioni tematiche dell'Uso del Suolo, analisi delle dinamiche ecosistemi, mappe di temperatura generate da sensori all'infrarosso e progettare sistemi avanzati di monitoraggio delle trasformazioni territoriali.

Anno	Curriculum	Insegnamento	unità didattica	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
	comune	A scelta dello studente		D		12	
secondo	comune	Ulteriori attività formative (tirocinio obbligatorio)		F		12	
secondo	comune	Prova finale		E		12	

LEGENDA

SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente E= prova finale F= altre attività formative

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimenti dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Possono accedere al corso di laurea magistrale coloro che siano in possesso di laurea di primo livello della classe L-21, Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale, o di laurea di primo livello di altre classi, o di un diploma universitario di durata triennale o titolo equipollente, purché sia accertabile il possesso di 60 crediti formativi in uno o più settori appartenenti agli ambiti di base (Matematica, informatica statistica; Ecologia, geografia e geologia; Rappresentazione) e caratterizzanti (Architettura e ingegneria; Diritto, economia e sociologia) della classe di laurea L-21. E' richiesta la conoscenza della lingua inglese. L'ammissione avverrà in base ad una verifica del possesso dei requisiti curriculari precedentemente indicati e della personale preparazione, verificando le attinenze disciplinari dei percorsi di laurea triennale di provenienza, anche con riferimento al livello di conoscenza dell'Inglese, le cui modalità saranno specificate nell'annuale bando d'ammissione d'ateneo.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano. Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese. In alcune circostanze, come per workshop o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee. Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, insegnamenti monodisciplinari di argomento tecnico, laboratori integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Corsi monografici	10	15	25
Corsi monografici tecnici	5	20	25
Laboratori	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di attività assistita. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale), che comunque dovranno concordare con i docenti lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo. Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di 12 crediti formativi, da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte, gli studenti possono:

- seguire attività formative esclusive degli altri curricula del corso di laurea;
- seguire attività formative offerte dai corsi di laurea magistrale dell'intero ateneo, nel rispetto degli eventuali vincoli previsti dai diversi dipartimenti;
- frequentare seminari, workshop, scuole, prevalentemente estive, Intensive Programme Erasmus e altre attività promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti Iuav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D. Il Manifesto degli studi dPPAC riporta un elenco di attività di questo tipo, programmate dal dipartimento;
- partecipare a viaggi di studio organizzati dall'ateneo. I relativi crediti saranno riconosciuti per una sola partecipazione nell'arco del biennio.
- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea magistrale, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto. Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

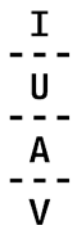
Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico. L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

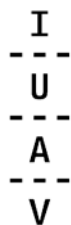
Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale. La costruzione della tesi di laurea si può avvalere del supporto di un relatore, interno all'Ateneo, e della collaborazione di docenti di università consorziate, in particolar modo all'interno del Master Europeo "Planning and policies for cities, environment and landscape". In molti casi la tesi viene elaborata all'estero. Per l'indirizzo Pianificazione e politiche per l'ambiente è prevista anche una stesura sintetica in inglese e in spagnolo o portoghese, che accompagna il testo completo in italiano.



L'elaborato può riguardare l'applicazione di conoscenze e competenze apprese nella definizione di un progetto, nei campi di attività regolamentati e non regolamentati della classe di laurea, o costituire un contributo di natura teorica, con l'obiettivo di contribuire in maniera critica e innovativa al dibattito disciplinare. La tesi finale di laurea magistrale coinvolge lo studente per tutto l'ultimo anno del corso di studi. In particolare si cerca di connettere in maniera diretta l'esperienza di tirocinio (in molti casi all'estero grazie ai rapporti istituzionali avviati sia nell'ambito del programma Erasmus +, che tramite accordi specifici con enti, città ed istituzioni). In particolare il relatore viene individuato tra docenti del corso di studi o dell'Università luav di Venezia, a cui, in gran parte dei casi, viene associato un correlatore di università straniere partner o di istituzioni pubbliche e private dove lo studente ha svolto il periodo di tirocinio o un semestre di studio.



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN SCIENZE E TECNICHE DEL TEATRO**

ANNO ACCADEMICO 2016-17

INDICE

- Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)**
- Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)**
- Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)**
- Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)**
- Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)**
- Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)**
- Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)**
- Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)**
- Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)**

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016-17 al corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14. La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dPPAC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio stesso.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Obiettivo del corso di laurea è dotare gli studenti di competenze nelle tecniche e nei linguaggi espressivi delle diverse forme del mondo teatrale. In particolare:

- competenze teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura del Teatro e delle arti dal vivo (prosa, musica, danza, video installazioni, performance, digitalizzazione) e capacità di applicarle criticamente nella creazione di opere attraverso gli strumenti della regia, della drammaturgia, della scenografia, del costume, del light design secondo una visione interdisciplinare, necessaria per cogliere le relazioni tra la scena e i diversi linguaggi artistici e culturali correlati ad essa, in primis quello musicale;
- attitudine a comprendere la rete di relazioni artistico produttive che lega le diverse realtà teatrali europee;
- competenze nei settori della produzione di spettacoli, nonché nella gestione e organizzazione di strutture teatrali o di direzione di enti di produzione teatrali o musicali pubblici o privati, con una visione critico propositiva delle modalità stesse di gestione.

La didattica è organizzata in laboratori sperimentali complessi, che intrecciano tecniche e prospettive di diversi insegnamenti, in corsi e seminari teorico-critici, destinati a fornire strumenti adeguati e attuali nei campi delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche delle diverse discipline che sostanziano l'attività teatrale. Il corso non prevede la presenza di curricula.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Il corso non prevede indicazioni relative all'anno; lo studente può indifferentemente seguire al primo o al secondo anno d'iscrizione le varie attività formative, organizzando liberamente il proprio percorso. L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella seguente tabella:

Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
Laboratorio di tecniche di allestimento scenico	B	ICAR/16	12	Nell'ambito del Laboratorio di tecniche di allestimento teatrale lo studente acquisisce un'analitica conoscenza laboratoriale della progettazione figurativa, spaziale e tecnica all'interno di un percorso di messa in scena teatrale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di affrontare l'intero processo dall'ideazione alla progettazione esecutiva di regia, scene e costumi, sia l'attitudine pratica alla realizzazione dei medesimi in laboratori appositamente attrezzati. Saranno anche affrontati i complessi aspetti dell'uso della luce in teatro (illuminazione nello spettacolo e sviluppo di corpi illuminanti) e gli studenti saranno impegnati anche nello studio della storia del teatro attraverso l'analisi approfondita di una o più Opere. Acquisiranno gli strumenti necessari per comprendere, analizzare ed interpretare le strutture drammaturgiche del teatro musicale al fine di aumentarne il grado di consapevolezza e di autonomia in sede realizzativa. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.
Strutture drammaturgiche del teatro	B	L-ART/05	6	Lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei rapporti che legano regia teatrale e drammaturgia, con particolare riferimento all'analisi delle strutture del testo ai fini della messinscena

Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
Laboratorio di realizzazione e performance teatrale (dal teatro Noh alla produzione contemporanea)	B	ICAR/13	8	Il Laboratorio è suddiviso in due parti. Durante il primo mese di lavoro: gli studenti vengono introdotti al Teatro Noh attraverso lo studio teorico di testi e materiali video e si cimentano nella pratica delle tecniche di questa forma di teatro. I mesi successivi sono dedicati alla elaborazione di un progetto teatrale che coinvolge gli studenti a tutti i livelli della realizzazione scenica: regia, costumi, attrezzatura, direzione di scena, attuazione dei movimenti mimici, documentazione video del processo registico e dello spettacolo. In questa fase della elaborazione registica, avviene una traslazione dei principi etici ed estetici acquisiti durante il primo periodo del laboratorio, in contesti spazio-temporali di natura ben diversa, con particolare riguardo a contenuti e modalità attinenti alla contemporaneità. Gli studenti acquisiscono inoltre la capacità di lavorare in armonia ad un progetto artistico comune e di risolvere in modo creativo le molteplici problematiche che si pongono ad ogni stadio della realizzazione concreta del progetto fino al completamento dello spettacolo.
Laboratorio di regia e drammaturgia	B	L-ART/05	12	Il corso è suddiviso in due moduli, uno teorico e uno laboratoriale, attraverso i quali lo studente acquisisce competenze relative alla progettazione di un evento teatrale complesso, dalla concezione alla realizzazione e un'analitica conoscenza dei rapporti che legano regia, drammaturgia e lavoro dell'attore, in riferimento alle tecniche rappresentative, e all'articolazione spaziale. La parte laboratoriale prevede la riscrittura e/o la rivisitazione di un testo a scelta dello studente, attinente agli autori del periodo prescelto. La parte teorica sarà realizzata sviluppando i rapporti già esistenti con La Sorbonne e E.H.E.S.S. di Parigi, e coinvolgerà, sul tema affrontato nel Laboratorio, specialisti e studiosi (di Teatro antico, medioevale, barocco, contemporaneo, ecc.) così da sviluppare in maniera mirata, all'interno del laboratorio stesso, un vero e proprio approfondimento di Storia del Teatro.
Laboratorio intensivo di messa in scena	B	ICAR/13	6	Nel laboratorio lo studente affronterà in forma intensiva attraverso la ricerca e la sperimentazione, un tema o una drammaturgia, ne curerà la regia, progetterà e realizzerà le scene e i costumi scegliendo i materiali, agendo nello spazio reale di un teatro.
Laboratorio di arte del costume (progettazione applicata per il personaggio)	B	ICAR/17	6	Il laboratorio tratta: - il costume teatrale in relazione ai mutamenti sociali, alle rivoluzioni, all'ordine e al disordine delle strutture sociali; - la drammaturgia attraverso il costume previsto dall'autore teatrale, quello "prescritto" dalle correnti artistiche dell'epoca del testo e quello del periodo storico dell'opera; - il sincronismo e la diacronia nell'ambientazione di un testo attraverso il costume teatrale; - la realizzazione teorica e/o pratica di un allestimento teatrale operistico e/o di parola attraverso l'uso di diversi strumenti di rappresentazione.
Rappresentazione digitale	B	ICAR/17	8	Nell'ambito dell'insegnamento di rappresentazione digitale, lo studente acquisisce i saperi atti alla definizione e conseguente comunicazione dello 'spettacolo' attraverso i diversi metodi del disegno, che accompagnano il progettista sin dalla fase di ideazione dello spazio scenico, della progettazione, costruzione e prototipazione degli artefatti, per mezzo dei più avanzati strumenti di rappresentazione 3D. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente gli strumenti per gestire e controllare la complessa macchina scenica del teatro, riflettendo sul disegno progettuale del suo mutevole spazio animato e dei costumi degli attori che lo abitano.
Storia dell'architettura e delle arti contemporanee	B	ICAR/18	6	L'insegnamento fornisce conoscenze di storia dell'architettura in rapporto con le altre arti nell'età contemporanea, ponendo attenzione a questioni teoriche, tecniche e metodologiche, condivise anche dalle fenomenologie artistiche, dal teatro, dalle arti performative e da altre espressioni della cultura del progetto. Considerando questioni otto e novecentesche ma anche dell'attualità, questo insegnamento permette agli studenti di sviluppare riflessioni e consapevolezze sugli ambienti e sugli spazi pubblici, in relazione con le arti e il teatro.

Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
Teorie e tecniche di comunicazione ed interazione personale	B	SPS/08	6	Il corso aiuta ad impadronirsi di una cultura della relazione interpersonale, di conoscenze specifiche intorno a questi temi e ad allenarsi a smettere di vivere interazioni interpersonali in modo reattivo, per poter gestire periodi di potenziale rischio (del territorio ma anche personali) in modo socialmente competente. Nella prospettiva dell'unione dei mercati europei e di un globalizzato mondo multiculturale, ci si propone inoltre di aumentare la sensibilità per la comunicazione interculturale. Si tratta di comunicare le diverse tematiche e gli assunti teorici che vi stanno dietro, integrandole con la sperimentazione di comportamenti adeguati tramite esercizi sul campo, "giochi di ruolo" ed allenamenti, trainings. L'assumere queste conoscenze di approccio sistemico a processi comunicativi e conflitti ha una ricaduta immediata sui comportamenti e sulle competenze in tema di comunicazione, presentazione, trattativa.
Antropologia culturale	B	M-DEA/01	6	Una lunga tradizione orienta la nostra comprensione del fare artistico verso il concetto di rappresentazione, sia questa di tipo iconico, simbolico o concettuale. Molto più raramente siamo spinti a considerare l'immagine come presenza. Il corso di antropologia culturale riprende e sviluppa i risultati di un certo numero di ricerche antropologiche dedicate al tema dell'immagine rituale, anche in rapporto allo spazio teatrale e alla figura dell'attore, per discuterne i possibili sviluppi, con particolare riferimento allo studio delle tradizioni sciamaniche dell'Amazzonia meridionale (Xingu).
Human Factors	B	M-PSI/01	6	L'obiettivo formativo del corso è l'acquisizione delle conoscenze sugli Human Factors utili alla progettazione nel disegno industriale. La prima parte del corso tratterà i requisiti ergonomici per una progettazione User-Centered: usabilità, funzionalità, sicurezza, comprensibilità d'uso, piacevolezza. Nella seconda parte saranno presentati i principali strumenti sperimentali per lo studio del rapporto uomo-ambiente: il controllo sperimentale, il metodo psicofisico e le tecniche per l'acquisizione dei dati (questionari, intervista, osservazione ecologica, misure fisiologiche). È prevista infine un'esercitazione pratica in cui lo studente userà un test di verifica sperimentale.
Semiotica degli artefatti	B	M-FIL/05	6	Il corso introduce gli studenti agli strumenti e alla metodologia di analisi semiotica dei testi visivi attraverso il focus su un tema specifico, concentrandosi sulla questione dell'anacronismo delle immagini. Per la semiotica delle arti si tratta di un orizzonte di riflessione costitutivo della sua metodologia: l'opera d'arte è anzitutto un "oggetto teorico" (Damisch, Marin, Calabrese), oggetto concreto e storicamente situato che è al contempo occorrenza di relazioni e strutture di ordine teorico, e dunque comprensibile in delle 'serie' la cui composizione è costitutivamente 'anacronica'. Si indagherà questo tema complesso a partire dai lavori e dalle analisi di Louis Marin, Hubert Damisch, Jurij Lotman, Daniel Arasse, Georges Didi-Huberman e altri.
Legislazione dei beni e delle attività culturali	C	IUS/10	6	Lo studente acquisisce i fondamenti essenziali della disciplina delle pubbliche amministrazioni, riguardante i principi di organizzazione di svolgimento delle attività e delle relative procedure, con riferimento specifico alla tutela, gestione, valorizzazione e promozione dei beni storico-artistici e alla produzione e realizzazione delle attività d'interesse culturale.
Filosofia	C	M-FIL/02	6	Nell'ambito dell'insegnamento di filosofia, lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della storia della filosofia in base ad aree esemplificative diacroniche e/o sincroniche. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente la metodologia critica più adatta ad affrontare i problemi progettuali legati alla realizzazione di un progetto complesso, come una messa in scena teatrale. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.
Proprietà intellettuale	C	IUS/02	6	Obiettivo del corso è l'acquisizione, da parte degli studenti, delle conoscenze relative ai diversi strumenti di incentivazione delle attività innovative contemplati dalla vigente normativa, nonché alle diverse tutele offerte dai Diritti di proprietà intellettuale. Per ciascuno di essi verranno analizzate procedure, durata e costi per l'acquisizione e il rinnovo, nonché l'efficacia a livello nazionale e internazionale. Verranno analizzati anche taluni contratti e gli aspetti principali relativi alla responsabilità dei progettisti, produttori e distributori nei confronti dei diritti dei consumatori, a livello nazionale e internazionale.

Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
attività formative a scelta dello studente	D		12	
ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	F		10	
prova finale	E		16	
LEGENDA SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa: B= attività formative caratterizzanti C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente E= prova finale F= altre attività formative				

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimenti dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi, pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello, delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti all'estero, previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/15, ICAR/18, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, M-FIL/04. È richiesta la conoscenza (livello B2 o analogo) di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano. La verifica dell'adeguatezza della preparazione e delle conoscenze linguistiche dei candidati è svolta da una o più commissioni giudicatrici, nominate dal consiglio di dipartimento, e si svolgerà con le seguenti modalità: analisi dei materiali presentati all'atto della preiscrizione; colloquio che include l'analisi di ulteriori materiali presentati dal candidato (tesi di laurea, portfolio, eventuali altre pubblicazioni). I tempi e le modalità di svolgimento delle verifiche saranno precisati nell'annuale bando d'ammissione d'ateneo.

Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano. Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese. In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee. Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari (alcuni ad elevata specializzazione), laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, prova finale. Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione elevata specializzazione	10	15	25
Lezione	7,5	17,5	25
Laboratorio	10	15	25
Laboratori integrati	7,5	17,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

È prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, per almeno i due terzi delle lezioni. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. In particolare la presenza attiva nei laboratori è verificata mediante l'adempimento delle scadenze operative fissate dai docenti responsabili dei laboratori durante l'anno, l'adeguato e sufficiente completamento dei compiti progettuali e esercitativi definiti dal programma del laboratorio entro il monte ore di didattica del laboratorio stesso. Non è ammessa la frequenza simultanea di più laboratori senza il preventivo assenso della direzione del corso di studi.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Per acquisire i crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte (tipologia D), gli studenti possono:

- seguire attività formative non obbligatorie, offerte come opzionali tra le attività caratterizzanti e affini e indicate come opzionali nell'offerta formativa del corso di laurea;
- attività formative offerte dai corsi di laurea magistrale dell'intero ateneo, nel rispetto degli eventuali vincoli previsti dai diversi dipartimenti;
- seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti luav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D. Il Manifesto degli studi del dPPAC riporta un elenco di attività di questo tipo, programmate dal dipartimento.
- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari (Erasmus veneziano), o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea magistrale, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso di laurea stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto. Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità. Lo svolgimento degli esami è pubblico.

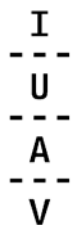
L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

L'assegnazione della tesi avviene nel secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore ed eventualmente un correlatore e il tema va concordato con il docente. La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un volume individuale e autonomo. La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto di evento teatrale, di regia, scenografico, di costume o di drammaturgia, accompagnato comunque da un testo scritto.

È possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico.



Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in ogni caso essere di almeno 40 cartelle, redatto secondo le convenzioni correnti e deve includere una bibliografia, le eventuali fonti web e le note al testo.

La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in lingua italiana.

SENATO
DEGLI STUDENTI
DELIBERA

12 luglio 2016 delibera n. 26 Sds/2016/dg-ai	pagina 1/1
---	------------

TORNA ALL'ODG

2 Approvazione verbale del 31 maggio 2016

Il presidente sottopone all'approvazione del senato il verbale della seduta del 31 maggio 2016 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato degli studenti delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 31 maggio 2016.

Il verbale è depositato presso il servizio di staff del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
DEGLI STUDENTI
DELIBERA

12 luglio 2016 delibera n. 27 Sds/2016/dg-ai	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

TORNA ALL'ODG

4 Regolamento del senato degli studenti: modifiche

Il presidente ricorda che nella seduta del 5 dicembre 2013 il senato degli studenti, acquisito il parere positivo espresso dal senato accademico nella seduta del 20 novembre 2013, aveva approvato il regolamento del senato degli studenti ai sensi dell'articolo 40, comma 3 dello statuto dell'Università luav di Venezia.

A distanza di quasi tre anni dalla sua applicazione, si è ravvisata la necessità di aggiornare il regolamento al fine di semplificare una serie di procedure, anche nell'ambito del processo di dematerializzazione attivato all'interno dell'ateneo, e di adeguarlo alle nuove modalità di finanziamento delle varie attività promosse dal senato degli studenti. A tale scopo il presidente informa che, su indicazione del senato degli studenti, il regolamento è stato complessivamente rivisto dal servizio di staff del direttore e degli affari istituzionali.

Il presidente passa quindi ad illustrare le principali modifiche.

Per quanto riguarda il **titolo I – Organizzazione e funzionamento del senato degli studenti** si è previsto in particolare:

- una semplificazione delle modalità di elezione (unico turno) e di sfiducia (in analogia alle modalità previste dallo statuto per il rettore) del presidente;
 - una semplificazione dei compiti del responsabile amministrativo, che non è più chiamato a vidimare gli atti amministrativi. Considerato il maggiore dettaglio delle disposizioni previste dalle call e il minor grado di discrezionalità, il controllo della congruità tra i documenti giustificativi delle spese ed il preventivo presentato viene effettuato dall'ufficio amministrativo di riferimento. Al responsabile amministrativo rimane il compito di presentare al senato degli studenti una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi messi a disposizione del senato stesso;
 - un maggiore approfondimento delle modalità di funzionamento dell'ufficio di presidenza (convocazione, ratifica degli atti da parte del senato degli studenti e possibilità di svolgere le riunioni in videoconferenza o teleconferenza);
 - una ridefinizione delle tempistiche per l'invio della convocazione delle sedute del senato degli studenti (tre giorni prima per le sedute ordinarie e un giorno prima per quelle ordinarie);
 - una ridefinizione della condizione di validità delle sedute per le quali è necessario che sia presente la maggioranza assoluta dei componenti;
 - una precisazione riguardo all'iter di costituzione delle commissioni interne;
 - una maggiore definizione delle modalità di decadenza e di permanenza in carica in seguito al conseguimento della laurea da parte dei componenti del senato degli studenti.
- È stato introdotto un **titolo II** denominato **Gestione dei fondi a disposizione del senato degli studenti** che sostituisce il precedente articolo 12.

All'interno di questo titolo sono meglio specificate tutte le tipologie di attività finanziate dal senato degli studenti, per ognuna delle quali è stato inserito un apposito articolo:

- attività promosse da uno o più senatori;
- attività proposte dagli studenti luav nell'ambito di apposite call for ideas;
- call for ideas tematiche;
- attività proposte da soggetti diversi dagli studenti luav;
- missioni istituzionali.

Negli articoli di questo titolo sono state riunite:

- tutte le disposizioni ancora valide del precedente regolamento per l'attribuzione dei fondi per le attività formative autogestite dagli studenti;
- le norme di carattere generale che erano state inserite nelle call for ideas delle scorse edizioni in modo che non sia più necessario riportarle nuovamente nelle future call;
- alcune disposizioni che erano state inserite nella "Guida alla call for ideas" di norma pubblicata contestualmente alle call.

Nel **titolo III – Elezione e designazione dei rappresentanti degli studenti negli organi di ateneo** sono stati aggiunti:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
DEGLI STUDENTI
DELIBERA

12 luglio 2016 delibera n. 27 Sds/2016/dg-ai	pagina 2/2 allegati: 1
---	---------------------------

- un articolo in merito alla designazione dell'esperto del senato degli studenti in consiglio di amministrazione, per l'individuazione del quale è possibile prevedere anche l'emanazione da parte del rettore di un avviso pubblico in analogia alle modalità utilizzate per gli altri componenti del consiglio di amministrazione stesso;

- un articolo sulla revoca degli incarichi, predisposto in analogia alle modalità di sfiducia del presidente.

Gli articoli del **titolo IV – Elezioni del senato degli studenti** sono stati modificati prevedendo la presentazione di candidature singole e non più di liste dei candidati. Questo ha comportato anche una semplificazione delle modalità di attribuzione dei seggi eliminando il sistema dei maggiori resti.

Sono state inoltre introdotte alcune semplificazioni in merito alla pubblicazione degli elenchi elettorali (esclusivamente in web) e alle procedure di raccolta delle sottoscrizioni delle candidature, che sono a carico del candidato.

È stata inoltre modificata la composizione del seggio elettorale che non prevede la presenza di studenti ma solo di personale tecnico amministrativo.

Nell'articolo 37 è stato introdotto un comma in merito alle elezioni suppletive nel caso in cui siano esaurite le graduatorie dei non eletti e il numero dei componenti del senato degli studenti sia inferiore ai due terzi di quelli previsti.

Nel **titolo V – Norme finali e transitorie** è stata prevista la disapplicazione di tutte le precedenti disposizioni in materia compreso il regolamento per l'attribuzione dei fondi per le attività formative autogestite dagli studenti emanato con decreto rettorale 12 gennaio 2004, n. 178 ormai obsoleto.

Il presidente dà pertanto lettura del testo del regolamento modificato allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 11).

Il presidente dà avvio alla discussione, alla quale intervengono gli studenti **Matteo Baroglio, Davide Gabriele e Alessandra Simonini**, i cui interventi sono riportati nel verbale della seduta.

Il senato degli studenti

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia, ed in particolare gli articoli 20, comma 5, lettera b) e 40, comma 3**

- **visto il decreto rettorale 12 dicembre 2013 n. 698 con il quale è stato emanato il regolamento del senato degli studenti dell'Università luav di Venezia delibera a maggioranza, con il voto contrario dello studente Matteo Baroglio, di approvare le modifiche al regolamento del senato degli studenti dell'Università luav di Venezia salvo acquisire il previsto parere del senato accademico che si riunirà il giorno 13 luglio 2016.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

REGOLAMENTO DEL SENATO DEGLI STUDENTI

INDICE

TITOLO I - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL SENATO DEGLI STUDENTI

- Articolo 1 *(Natura e finalità del regolamento)*
- Articolo 2 *(Organi del senato degli studenti)*
- Articolo 3 *(Il presidente)*
- Articolo 4 *(Il vicepresidente)*
- Articolo 5 *(Il responsabile amministrativo)*
- Articolo 6 *(L'ufficio di presidenza)*
- Articolo 7 *(Seduta di insediamento del senato degli studenti)*
- Articolo 8 *(Convocazione del senato degli studenti e validità delle sedute)*
- Articolo 9 *(Modalità di svolgimento delle sedute, deliberazioni e verbali)*
- Articolo 10 *(Commissioni)*
- Articolo 11 *(Decadenza)*

TITOLO II –GESTIONE DEI FONDI A DISPOSIZIONE DEL SENATO DEGLI STUDENTI

- Articolo 12 *(Attività finanziate dal senato degli studenti)*
- Articolo 13 *(Attività promosse da uno o più senatori)*
- Articolo 14 *(Attività proposte dagli studenti luav)*
- Articolo 15 *(Call for ideas tematiche)*
- Articolo 16 *(Attività proposte da soggetti diversi dagli studenti luav)*
- Articolo 17 *(Missioni istituzionali)*

TITOLO III –ELEZIONE E DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL SENATO DEGLI STUDENTI NEGLI ORGANI DELL'ATENEO

- Articolo 18 *(Rappresentanze negli organi dell'ateneo previste dallo statuto luav)*
- Articolo 19 *(Designazione dell'esperto del senato degli studenti in consiglio di amministrazione)*
- Articolo 20 *(Revoca degli incarichi)*

TITOLO IV – ELEZIONI DEL SENATO DEGLI STUDENTI

- Articolo 21 *(Indizione delle elezioni)*
- Articolo 22 *(Organi elettorali)*
- Articolo 23 *(Elettorato attivo e passivo)*
- Articolo 24 *(Formazione e pubblicità degli elenchi elettorali)*
- Articolo 25 *(Candidature)*
- Articolo 26 *(Sottoscrizione delle candidature)*
- Articolo 27 *(Posizione scolastica dei candidati e dei sottoscrittori)*
- Articolo 28 *(Ordine delle candidature)*
- Articolo 29 *(Propaganda elettorale)*
- Articolo 30 *(Seggio elettorale)*
- Articolo 31 *(Procedura informatica)*
- Articolo 32 *(Modalità di svolgimento delle operazioni di voto)*
- Articolo 33 *(Pubblicità e tutela delle operazioni di voto)*
- Articolo 34 *(Adempimenti del seggio)*
- Articolo 35 *(Accertamento dei votanti e computo dei voti)*
- Articolo 36 *(Proclamazione degli eletti)*
- Articolo 37 *(Nomina dei primi dei non eletti ed elezioni suppletive)*
- Articolo 38 *(Norme elettorali finali)*

TITOLO V – NORME FINALI E TRANSITORIE

- Articolo 39 *(Modifiche del regolamento)*
- Articolo 40 *(Norma abrogativa e finale)*

TITOLO I - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL SENATO DEGLI STUDENTI

Articolo 1

(Natura e finalità del regolamento)

1. Il presente regolamento, in conformità con gli articoli 20, comma 3 e 40, comma 3, dello statuto, disciplina i criteri e le modalità di:
 - elezione, convocazione e funzionamento del senato degli studenti;
 - elezione dei rappresentanti degli studenti negli altri organi di ogni ordine e grado dell'Università luav di Venezia, nei quali per legge o per statuto sia prevista la presenza di detta rappresentanza;
 - organizzazione e finanziamento delle attività promosse o patrocinate dal senato degli studenti.

Articolo 2

(Organi del senato degli studenti)

1. Sono organi del senato degli studenti:
 - a) il presidente;
 - b) il vicepresidente;
 - c) il responsabile amministrativo;
 - d) l'ufficio di presidenza.

Articolo 3

(Il presidente)

1. Il presidente del senato degli studenti:
 - a) rende esecutive le deliberazioni del senato degli studenti;
 - b) convoca e presiede il senato degli studenti;
 - c) è responsabile del buon andamento delle adunanze;
 - d) garantisce la corretta e completa circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno del senato degli studenti;
 - e) è garante all'interno del senato degli studenti dell'applicazione del presente regolamento;
 - f) designa il vicepresidente ed esercita ogni altra funzione prevista dal presente regolamento.
2. Il presidente è eletto a maggioranza assoluta dei componenti del senato degli studenti. A parità di preferenze risulta eletto il candidato iscritto da un maggior numero di anni e quindi il più anziano di età.
3. Il senato degli studenti prima di procedere con le votazioni individua la modalità di espressione del voto, che può essere a scrutinio palese o segreto.
4. Il senato degli studenti con una maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti, può proporre una mozione di sfiducia nei confronti del presidente.
5. La mozione di sfiducia nei confronti del presidente è approvata dal senato degli studenti con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti.

Articolo 4

(Il vicepresidente)

1. Il vicepresidente è designato dal presidente e nominato con decreto rettorale.
2. Il vicepresidente sostituisce, a tutti gli effetti, il presidente in sua assenza o, qualora questo decada, fino a nuove elezioni dello stesso.
3. Il vicepresidente può essere revocato dal presidente del senato degli studenti.

Articolo 5

(Il responsabile amministrativo)

1. Il responsabile amministrativo è eletto nella seduta di insediamento con le stesse modalità di elezione del presidente di cui al precedente articolo 3.
2. Sono compiti del responsabile amministrativo:
 - a) verificare, con il supporto degli uffici amministrativi di riferimento, il rispetto delle procedure amministrative da applicare alle attività del senato degli studenti;
 - b) presentare al senato degli studenti alla fine di ogni anno una relazione sull'utilizzo dei fondi messi a disposizione del senato stesso compresi i progetti non ancora conclusi che devono essere riportati all'anno successivo, secondo quanto disposto dal regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e dai relativi manuali operativi.

Articolo 6

(L'ufficio di presidenza)

1. Il senato degli studenti può istituire un ufficio di presidenza composto dal presidente, dal vicepresidente, dal responsabile amministrativo e dai due rappresentanti degli studenti negli organi di governo dell'ateneo. L'ufficio amministrativo di riferimento del senato degli studenti svolge il supporto alla verbalizzazione delle riunioni.
 2. L'ufficio di presidenza è convocato dal presidente ed è validamente costituito quando siano presenti tutti i componenti.
 3. Compito dell'ufficio di presidenza è assumere, in casi straordinari di necessità e di urgenza, decisioni non in contrasto con gli interessi degli studenti e del senato stesso.
 4. La convocazione viene inviata mediante posta elettronica almeno un giorno prima della riunione anche per conoscenza a tutti i componenti del senato degli studenti che possono inviare i loro contributi alla discussione via email all'ufficio amministrativo di riferimento.
 5. Le riunioni dell'ufficio di presidenza possono svolgersi anche in videoconferenza e teleconferenza.
- In caso di utilizzo della modalità videoconferenza o teleconferenza, il presidente deve assicurarsi che gli strumenti audiovisivi consentano a tutti i partecipanti, in tempo reale, di seguire la discussione ed intervenire nella trattazione degli argomenti.
- La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente.
6. I verbali delle riunioni sono sottoscritti da tutti i componenti l'ufficio di presidenza.
 7. Le decisioni dell'ufficio di presidenza sono portate a ratifica del senato degli studenti nella seduta immediatamente successiva.

Articolo 7

(Seduta di insediamento del senato degli studenti)

1. La seduta di insediamento del senato degli studenti è convocata con nota del rettore entro 20 giorni dal decreto rettorale di nomina dei nuovi senatori.
2. La seduta di insediamento è presieduta dallo studente eletto con il maggior numero di preferenze.
3. Nella seduta di insediamento il senato degli studenti elegge il presidente, il responsabile amministrativo e le rappresentanze negli organi dell'ateneo previste dallo statuto dell'Università luav secondo le modalità di cui agli articoli 3, 5 e 18.

Articolo 8

(Convocazione del senato degli studenti e validità delle sedute)

1. Il senato degli studenti è convocato dal presidente, su ordine del giorno da questi fissato ogni qualvolta lo ritenga opportuno o quando ne faccia motivata richiesta almeno un terzo dei componenti, e comunque almeno una volta ogni tre mesi.
2. La convocazione viene inviata mediante posta elettronica almeno tre giorni prima la data stabilita per le riunioni ordinarie e almeno un giorno prima per le riunioni straordinarie.
3. Il senato degli studenti è validamente costituito quando sia presente la maggioranza assoluta dei componenti.

Articolo 9

(Modalità di svolgimento delle sedute, deliberazioni e verbali)

1. Le sedute del senato degli studenti possono svolgersi anche in teleconferenza o videoconferenza. In tal caso, il presidente deve identificare, personalmente ed in modo certo, tutti i partecipanti collegati in teleconferenza o videoconferenza e assicurarsi che gli strumenti audiovisivi consentano agli stessi, in tempo reale, di seguire la discussione ed intervenire nella trattazione degli argomenti. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano contemporaneamente sia il presidente che il segretario verbalizzante di cui al successivo comma 5.
2. Il senato degli studenti in relazione all'esame di specifici argomenti all'ordine del giorno può consentire l'intervento alla seduta di ospiti esterni. Tale partecipazione deve essere riportata nel verbale della seduta.
3. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del presidente.
4. Le delibere, se non diversamente disposto, sono immediatamente esecutive.
5. Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal responsabile amministrativo del senato degli studenti o nel caso di sua assenza, da un altro senatore individuato all'inizio della seduta.

6. I verbali delle sedute, sottoscritti dal presidente e dal segretario, sono approvati nel corso della prima seduta utile dopo la loro messa a disposizione dei componenti del senato degli studenti e sono custoditi dall'ufficio di supporto amministrativo.
7. Se non diversamente e motivatamente stabilito, i verbali sono pubblici e sono consultabili anche sul sito web di ateneo.

Articolo 10
(Commissioni)

1. Il senato degli studenti nell'ambito delle funzioni e dei compiti definiti dallo statuto di ateneo, può costituire apposite commissioni con propria deliberazione.
2. La deliberazione del senato degli studenti stabilisce:
 - a) la composizione delle commissioni, che può includere la partecipazione anche di studenti esterni al senato degli studenti;
 - b) la durata;
 - c) l'argomento di lavoro;
 - d) il responsabile, individuato tra i senatori componenti.
3. Le commissioni curano l'istruttoria e la gestione di particolari argomenti, si organizzano e svolgono la loro attività autonomamente, salvo rendere conto del loro operato al senato degli studenti, nei termini decisi all'atto della loro costituzione o qualora il senato degli studenti ne faccia esplicita richiesta.
4. Le commissioni possono richiedere, a titolo consultivo e gratuito, la presenza di esperti e possono lavorare in collaborazione con altri organi o commissioni dell'Università luav.

Articolo 11
(Decadenza)

1. I componenti del senato degli studenti, salvo giustificato motivo, decadono dal mandato conferito qualora la loro assenza si protragga per più di tre sedute consecutive senza giustificazione.
2. La decadenza viene deliberata dal senato degli studenti in seguito all'accertamento circa le presenze svolto dall'ufficio amministrativo di riferimento.
3. Non si considera ai fini della decadenza l'assenza dovuta a motivi di mobilità internazionale o a gravi problemi di salute certificabili, che dovrà essere comunicata al presidente.
4. I componenti del senato degli studenti che conseguano il titolo di laurea rimangono in carica se entro quindici giorni dal conseguimento del titolo provvedano a presentare la domanda di iscrizione ad un corso di laurea magistrale dell'ateneo.
5. Nel caso in cui i termini per l'iscrizione non siano aperti, la carica può essere mantenuta a condizione che, con propria dichiarazione all'ufficio di supporto amministrativo, l'interessato manifesti la propria volontà di iscriversi ad un corso di laurea magistrale dell'ateneo. L'interessato si impegna altresì a perfezionare l'iscrizione entro quindici giorni dall'apertura dei termini.

TITOLO II - GESTIONE DEI FONDI A DISPOSIZIONE DEL SENATO DEGLI STUDENTI

Articolo 12
(Attività finanziate dal senato degli studenti)

1. Il senato degli studenti, sulla base delle disponibilità finanziarie stabilite dal consiglio di amministrazione nell'ambito dell'approvazione del bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, può deliberare il finanziamento delle seguenti tipologie di attività culturali:
 - a) attività promosse direttamente da uno o più senatori;
 - b) attività proposte da uno o più studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale dell'ateneo, nell'ambito di apposite call for ideas;
 - c) attività proposte da soggetti diversi dagli studenti dell'Università luav di Venezia.
2. Al termine di ogni esercizio il senato degli studenti, con propria deliberazione e nel rispetto delle procedure stabilite dal regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e dai relativi manuali operativi, stabilisce quali siano i progetti non ancora conclusi da riportare all'anno successivo.

Articolo 13
(Attività promosse da uno o più senatori)

1. Uno o più senatori possono proporre al senato degli studenti delle attività culturali che

abbiano un particolare interesse culturale per gli studenti e che risultino compatibili con le finalità istituzionali dell'ateneo.

2. Il senato degli studenti, con propria deliberazione, provvede a valutare le proposte secondo i seguenti criteri:

a) presenza di contenuti didattici, scientifici e culturali inerenti le discipline dell'architettura, delle arti visive e multimediali, del teatro, del design, della moda, della pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale, della storia e della conservazione, del patrimonio architettonico, della città e dell'ambiente costruito;

b) promozione l'immagine e l'attrattività dell'Università luav di Venezia tra gli studenti e in ambito locale;

c) capacità di coinvolgere il maggior numero di studenti.

3. Alle attività valutate positivamente, il senato assegna un importo massimo di rimborso spese.

4. Per ogni iniziativa il senato degli studenti nomina tra i senatori un responsabile che:

a) risponde del regolare svolgimento dell'attività e della sua rendicontazione;

b) risulta intestatario del rimborso spese e si impegna a rimborsare eventuali studenti partecipanti alle iniziative che abbiamo provveduto ad anticipare il pagamento delle spese previste.

5. Le spese effettuate nell'ambito di ogni iniziativa devono essere conformi a quelle consentite dal regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e dalla normativa vigente. Il senato degli studenti con propria deliberazione può inoltre definire ulteriori criteri per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal senato stesso.

6. Il senatore responsabile può, per motivi comprovati, richiedere una prima parte di rimborso a fronte della spesa di una somma pari o superiore al 50% del contributo concesso dal senato degli studenti presentando all'ufficio amministrativo di supporto il modulo di rendicontazione compilato e i giustificativi delle spese sostenute in originale. Il rimborso sarà comunque pari al 50 % del contributo concesso per la realizzazione dell'intera attività.

7. Entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività il responsabile dell'iniziativa è tenuto a presentare all'ufficio amministrativo di supporto il modulo di rendicontazione compilato, i giustificativi delle spese sostenute in originale e una relazione dettagliata e documentata delle attività svolte, pena la revoca del finanziamento stanziato.

8. Il senato degli studenti può, con provvedimento motivato, revocare l'intero finanziamento in caso di:

a) mancata realizzazione o completamento dell'attività;

b) presentazione incompleta della documentazione per la rendicontazione;

c) non corrispondenza della stessa alle dichiarate finalità della proposta;

d) gravi inadempimenti o scorrettezze.

Il senatore responsabile è tenuto a restituire le eventuali somme già erogate.

9. Tutte le informazioni relative allo svolgimento delle iniziative devono essere comunicate dal senatore responsabile al servizio che si occupa della comunicazione e immagine dell'Università luav di Venezia per essere adeguatamente pubblicizzate.

10. Tutti i materiali pubblicitari relativi alle iniziative di cui al comma 1 devono riportare la dicitura "iniziativa del senato degli studenti dell'Università luav di Venezia" e il logo del senato degli studenti.

Articolo 14

(Attività proposte dagli studenti luav)

1. Le call for ideas di cui all'articolo 12, comma 1, lettera b) sono pubblicate dal senato degli studenti almeno una volta l'anno e riportano le seguenti indicazioni, deliberate di volta in volta dal senato degli studenti:

a) categorie di attività ammissibili;

b) modalità di presentazione delle proposte;

c) scadenza della presentazione delle proposte;

d) composizione della commissione valutatrice;

e) importo massimo di rimborso spese per ciascuna categoria di cui al punto a).

2. Il senato degli studenti, con propria deliberazione, provvede a valutare le proposte a seguito del lavoro istruttorio svolto dagli uffici di riferimento e visti gli esiti della commissione valutatrice di cui al precedente comma 1, lettera d).

3. Le proposte sono valutate secondo i seguenti criteri:

a) presenza di contenuti didattici, scientifici e culturali inerenti le discipline dell'architettura, delle arti visive e multimediali, del teatro, del design, della moda, della pianificazione

- urbanistica, territoriale e ambientale, della storia e della conservazione, del patrimonio architettonico, della città e dell'ambiente costruito;
- b) promozione l'immagine e l'attrattività dell'Università luav di Venezia tra gli studenti e in ambito locale;
- c) capacità di coinvolgere il maggior numero di studenti.
- Sarà considerato titolo preferenziale, la continuità con attività già svolte con successo all'interno delle attività culturali studentesche.
4. La realizzazione delle attività culturali deve avvenire presso le sedi dell'Università luav di Venezia o nel territorio comunale della città di Venezia.
5. Sono escluse dalla valutazione le proposte che:
- a) pervengono da categorie di studenti non ammessi alla selezione;
 - b) non appartengono alle categorie di attività ammissibili stabilite dalla call;
 - c) pervengono incomplete o oltre la scadenza;
 - d) non rispondono ai criteri di cui al precedente comma 4.
6. Per ogni iniziativa il senato degli studenti nomina tra i senatori un responsabile che:
- a) risponde del regolare svolgimento dell'attività e della sua rendicontazione;
 - b) risulta intestatario del rimborso spese e si impegna a rimborsare eventuali studenti partecipanti alle iniziative che abbiamo provveduto ad anticipare il pagamento delle spese previste.
7. L'esito della selezione da parte del senato degli studenti è da considerarsi definitivo e inappellabile. L'elenco delle attività valutate positivamente e il relativo importo del contributo viene pubblicato nel sito web di ateneo.
8. Ogni variazione all'attività compresa la sua denominazione deve essere comunicata dal senatore referente al senato degli studenti. Non sono previste variazioni del contributo concesso.
9. Le spese effettuate nell'ambito di ogni iniziativa devono essere conformi a quelle consentite dal regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità e dalla normativa vigente. Il senato degli studenti con propria deliberazione può inoltre definire ulteriori criteri per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal senato stesso.
10. Il senatore responsabile può, per motivi comprovati, richiedere una prima parte di rimborso a fronte della spesa di una somma pari o superiore al 50% del contributo concesso dal senato degli studenti presentando all'ufficio amministrativo di supporto il modulo di rendicontazione compilato e i giustificativi delle spese sostenute in originale. Il rimborso sarà comunque pari al 50 % del contributo concesso per la realizzazione dell'intera attività.
11. Entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività il responsabile dell'iniziativa è tenuto a presentare all'ufficio amministrativo di supporto il modulo di rendicontazione compilato, i giustificativi delle spese sostenute in originale, il rendiconto della gestione finanziaria e una relazione dettagliata e documentata delle attività svolte, pena la revoca del finanziamento stanziato.
12. Le attività devono di norma essere espletate e completate entro l'anno solare di finanziamento. Il senato degli studenti, con propria deliberazione e per motivi comprovati concedere una proroga al fine di completare la realizzazione dell'attività.
13. Il senato degli studenti può, con provvedimento motivato, revocare l'intero finanziamento in caso di:
- a) mancata realizzazione o completamento dell'attività entro i termini previsti;
 - b) presentazione incompleta della documentazione per la rendicontazione;
 - c) non corrispondenza della stessa alle dichiarate finalità della proposta;
 - d) gravi inadempimenti o scorrettezze.
- Il senatore responsabile è tenuto a restituire le eventuali somme già erogate.
14. Tutte le informazioni relative allo svolgimento delle iniziative devono essere comunicate dal senatore responsabile al servizio che si occupa della comunicazione e immagine dell'Università luav di Venezia per essere adeguatamente pubblicizzate.
15. Tutti i materiali pubblicitari relativi alle iniziative di cui al comma 1 devono riportare la dicitura "iniziativa del senato degli studenti dell'Università luav di Venezia" e il logo del senato degli studenti.

Articolo 15

(Call for ideas tematiche)

1. Il senato degli studenti può prevedere la pubblicazione di call for ideas su tematiche specifiche.

2. Le tematiche di cui al precedente comma sono individuate dal senato degli studenti con propria deliberazione, nella quale vengono specificate:

- a) modalità di presentazione delle proposte;
- b) scadenza della presentazione delle proposte;
- c) i parametri di valutazione per l'individuazione dei vincitori;
- d) l'entità e la tipologia degli eventuali premi da assegnare ai vincitori.

Articolo 16

(Attività proposte da soggetti diversi dagli studenti luav)

1. Per le attività proposte da soggetti diversi dagli studenti luav il senato degli studenti, può:

- a) concedere il patrocinio gratuito all'iniziativa;
- b) offrire la propria collaborazione per l'organizzazione della stessa su base volontaria;
- c) collaborare alla pubblicizzazione e alla diffusione dell'iniziativa, eventualmente attingendo al proprio fondo di gestione e limitatamente ai costi di stampa tramite il servizio che si occupa della comunicazione e immagine dell'Università luav.

2. Per ogni iniziativa di cui al precedente comma 1, il senato degli studenti nomina tra i senatori un responsabile che:

- a) risponde del regolare svolgimento dell'attività e della sua rendicontazione;
- b) risulta intestatario del rimborso spese e si impegna a rimborsare eventuali studenti partecipanti alle iniziative che abbiamo provveduto ad anticipare il pagamento delle spese previste.

3. Tutti i materiali pubblicitari relativi alle iniziative di cui al comma 1 devono riportare la dicitura "iniziativa promossa dal senato degli studenti dell'Università luav di Venezia" e il logo del senato degli studenti.

Articolo 17

(Missioni istituzionali)

1. I componenti del senato degli studenti o i rappresentanti da loro designati possono partecipare a missioni istituzionali svolte nell'interesse dell'Ateneo previa deliberazione del senato degli studenti.

2. Per la partecipazione alle missioni si applicano le disposizioni previste dal regolamento di ateneo delle missioni, delle trasferte e relativo rimborso spese.

3. Entro 30 giorni dalla conclusione della missione l'interessato è tenuto a presentare all'ufficio amministrativo di supporto i giustificativi delle spese sostenute in originale.

TITOLO III –ELEZIONE E DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL SENATO DEGLI STUDENTI NEGLI ORGANI DELL'ATENEIO

Articolo 18

(Rappresentanze negli organi dell'ateneo previste dallo statuto luav)

1. Per l'elezione delle rappresentanze negli organi di governo e negli organi delle strutture per la didattica e la ricerca, comprese quelle nelle commissioni didattiche paritetiche, nonché per la designazione della componente studentesca negli altri organi di controllo, valutazione e garanzia previsti dallo statuto di ateneo, sono eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze. A parità di preferenze risulta eletto il candidato iscritto da un maggior numero di anni e quindi il più anziano di età.

2. Il senato degli studenti prima di procedere con le votazioni individua la modalità di espressione del voto, che può essere a scrutinio palese o segreto.

3. Ciascun elettore può esprimere una sola preferenza.

4. Le rappresentanze di cui al precedente comma 1 sono nominate con decreto del rettore.

5. Per la designazione di tutte le altre rappresentanze che si rendessero necessarie vengono applicate le disposizioni di cui ai commi precedenti.

Articolo 19

(Designazione dell'esperto del senato degli studenti in consiglio di amministrazione)

1. L'esperto del senato degli studenti in consiglio di amministrazione è individuato dal senato degli studenti anche mediante l'emanazione da parte del rettore di un avviso pubblico per le candidature che possono essere interne o esterne all'ateneo.

2. La valutazione delle candidature è effettuata dal senato degli studenti che può avvalersi del supporto di una commissione istruttoria appositamente nominata con propria deliberazione.

3. Costituisce requisito e caratteristica qualificante a ricoprire l'incarico il possesso di competenze e conoscenze nelle tematiche relative alle questioni della didattica, del diritto allo studio e della contabilità economico-patrimoniale.
4. Sono compiti dell'esperto del senato degli studenti:
 - a) partecipare alle sedute del consiglio di amministrazione dell'Università luav;
 - b) supportare il senato degli studenti, anche con incontri specifici, nella preparazione delle sedute del consiglio di amministrazione e nell'analisi dei relativi materiali istruttori.
5. L'esperto del senato degli studenti è nominato con decreto del rettore ed è rinnovabile per una sola volta.

Articolo 20
(Revoca degli incarichi)

1. Il senato degli studenti ha il potere di revocare gli incarichi di cui ai precedenti articoli 18 e 19 prima del termine naturale dei mandati in qualunque momento lo ritenga opportuno. La votazione di sfiducia deve essere presentata da almeno due terzi dei componenti. I rappresentanti vengono revocati con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei partecipanti.

TITOLO IV – ELEZIONI DEL SENATO DEGLI STUDENTI

Articolo 21
(Indizione delle elezioni)

1. Almeno due mesi prima della scadenza del mandato, il rettore indice con proprio decreto le elezioni dei venti componenti il senato degli studenti per il biennio successivo.

Articolo 22
(Organi elettorali)

1. La commissione elettorale è composta da un docente luav che svolge le funzioni di presidente, un funzionario individuato tra il personale tecnico e amministrativo dell'ateneo che svolge le funzioni di segretario e da uno studente indicato dal presidente del senato degli studenti.
2. La commissione elettorale è costituita con decreto del rettore.
3. La commissione elettorale svolge le seguenti funzioni:
 - a) valuta i ricorsi presentati, entro tre giorni dalla data di pubblicazione dei risultati delle votazioni, dagli elettori;
 - b) proclama gli eletti che vengono nominati o designati con decreto del rettore.
4. L'ufficio responsabile del procedimento elettorale e di supporto ai lavori della commissione elettorale è l'ufficio amministrativo di riferimento del senato degli studenti che si costituisce quale ufficio elettorale.

Articolo 23
(Elettorato attivo e passivo)

1. Sono elettori, costituiscono cioè l'elettorato attivo, tutti gli studenti regolarmente iscritti, alla data di svolgimento delle elezioni, ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell'Università luav.
2. Sono eleggibili, costituiscono cioè l'elettorato passivo ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera h) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, tutti gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell'Università luav e che si siano candidati secondo le disposizioni di cui al successivo articolo 25.

Articolo 24
(Formazione e pubblicità degli elenchi elettorali)

1. Per le elezioni dei componenti il senato degli studenti vengono predisposti i relativi elenchi elettorali degli studenti iscritti, in corso e fuori corso, presso ciascun corso di studio di cui al precedente articolo 23, comma 1.
2. Gli elenchi elettorali devono indicare per ciascun elettore: cognome e nome, luogo e data di nascita, corso di studio, tipo corso di studio e numero di matricola.
3. Gli elenchi elettorali sono pubblicati nel sito web di ateneo a cura dell'ufficio elettorale.
4. Chi sia stato escluso dagli elenchi pur avendone diritto può fare richiesta di rettifica ed integrazione presso gli uffici competenti, che rilasceranno il certificato di ammissione al voto.

5. Il certificato di ammissione al voto può essere richiesto entro la conclusione delle operazioni di voto.
6. Avverso la formazione degli elenchi elettorali o il rifiuto di inclusione in essi è ammesso ricorso all'ufficio elettorale.

Articolo 25
(*Candidature*)

1. Gli elettori possono presentare all'ufficio elettorale la propria candidatura, secondo le modalità e le scadenze stabilite dal decreto rettorale di indizione delle elezioni.

Articolo 26
(*Sottoscrizione delle candidature*)

1. Ciascuna candidatura depositata, di cui al precedente articolo 25, deve essere presentata mediante sottoscrizione di minimo quindici e massimo trenta elettori.
2. La raccolta e il deposito delle sottoscrizioni presso l'ufficio elettorale entro i termini stabiliti dal decreto rettorale di indizione è a cura e sotto la responsabilità del candidato, che garantisce ad ogni effetto l'esattezza dei dati e l'autenticità delle firme. Per la validità delle sottoscrizioni è necessario utilizzare gli appositi moduli messi a disposizione dall'ufficio elettorale ai quali deve essere allegata la fotocopia completa e leggibile in tutti i suoi dati di un valido documento di riconoscimento per ciascuno dei sottoscrittori.
3. Nessun elettore può sottoscrivere più di una candidatura.
4. Nessun candidato può sottoscrivere la propria o altrui candidatura.

Articolo 27
(*Posizione scolastica dei candidati e dei sottoscrittori*)

1. La regolarità della posizione scolastica dei candidati e dei sottoscrittori è accertata dall'ufficio elettorale in coordinamento con gli uffici competenti.
2. Qualora a seguito degli accertamenti risultino posizioni scolastiche irregolari, l'ufficio elettorale invita il candidato ad integrare entro tre giorni la lista dei sottoscrittori di cui all'articolo 26, comma 1.
3. Qualora risultasse irregolare la posizione scolastica del candidato, la candidatura è esclusa dalle elezioni.

Articolo 28
(*Ordine delle candidature*)

1. L'ufficio elettorale provvede alla pubblicazione delle candidature attribuendo ad esse un numero d'ordine progressivo per ordine alfabetico.

Articolo 29
(*Propaganda elettorale*)

1. La propaganda elettorale deve svolgersi nel rispetto della libertà di manifestazione, di opinione e di pensiero garantita dalla Costituzione.
2. L'Università luav assicura pari condizioni di accesso ai mezzi di propaganda, mettendo a disposizione dei candidati uguali e appositi spazi per affissione e per assemblee.
3. Ogni forma di propaganda deve cessare ventiquattro ore prima dell'inizio delle votazioni.

Articolo 30
(*Seggio elettorale*)

1. I seggi elettorali sono costituiti dal direttore generale con proprio provvedimento.
2. I seggi sono composti di norma da un presidente, da un segretario e da uno scrutatore designati tra il personale tecnico e amministrativo salvo garantire le necessità legate al funzionamento della procedura e alle esigenze organizzative.
3. Per la validità delle operazioni elettorali devono essere presenti almeno due dei componenti i seggi.

Articolo 31
(*Procedura informatica*)

1. Per le operazioni di voto è possibile prevedere la predisposizione di una procedura informatica che consente l'identificazione dell'elettore, l'espressione del voto telematico da uno qualsiasi dei seggi appositamente istituiti presso l'ateneo, garantendo l'anonimato e la segretezza del voto, nonché la sicurezza dei dati.

2. Le schede telematiche utilizzate per l'esercizio del voto riportano elencate tutte le candidature contraddistinte dalla numerazione ordinale progressiva secondo l'ordine stabilito ai sensi del precedente articolo 28, comma 1.
3. La procedura informatica consente di procedere altresì alle operazioni di scrutinio, mantenendo analoghi requisiti di anonimato, segretezza e sicurezza dei dati.
4. Nel caso in cui non sia possibile utilizzare la procedura informatica di cui al precedente comma 1, le elezioni si svolgeranno secondo le normali procedure che prevedono l'utilizzo di schede elettorali cartacee.

Articolo 32

(Modalità di svolgimento delle operazioni di voto)

1. Sono ammessi a votare nei seggi costituiti presso le sedi dell'Università luav gli studenti iscritti alle liste degli elettori, nonché coloro che presentino il certificato di ammissione al voto di cui all'articolo 24, comma 4.
2. L'elettore deve farsi riconoscere mediante esibizione del tesserino universitario o di altro idoneo documento di riconoscimento.
3. L'elettore viene identificato dalla procedura informatica mediante digitazione delle medesime login e password utilizzate per l'accesso ai servizi di sportello internet e alla posta elettronica luav.
4. Ciascun elettore può esprimere un solo voto.
5. Dell'avvenuta votazione si fa menzione mediante firma dell'elettore e di uno dei componenti del seggio sulla ricevuta riportante i dati dell'elettore, appositamente predisposta attraverso la procedura informatica e stampata presso i seggi.
6. Gli elettori fisicamente impediti possono farsi accompagnare da un elettore, che abbia già votato nel medesimo seggio. Un componente del seggio annota l'avvenuto accompagnamento.
7. Nessun elettore può esercitare le funzioni di accompagnatore più di una volta.
8. L'impedimento, qualora non evidente, dovrà essere documentato da un certificato medico.

Articolo 33

(Pubblicità e tutela delle operazioni di voto)

1. Le operazioni elettorali sono pubbliche e il presidente di ciascun seggio regola l'ingresso nella sala delle votazioni.
2. È vietato, durante lo svolgimento delle elezioni, esercitare qualunque forma di pressione anche verbale sugli elettori.

Articolo 34

(Adempimenti del seggio)

1. Il seggio, terminate le operazioni di voto, redige il verbale di votazione secondo lo schema fornito dall'ufficio elettorale, e lo invia con il plico delle ricevute di certificazione dell'avvenuta votazione all'ufficio elettorale.

Articolo 35

(Accertamento dei votanti e computo dei voti)

1. L'ufficio elettorale provvede, mediante la procedura informatica di cui al precedente articolo 31, alla collazione dei dati e al computo dei voti accertando preliminarmente il numero degli elettori che hanno partecipato alla votazione risultante dai verbali, dalle ricevute di certificazione dell'avvenuta votazione e del numero delle schede telematiche votate indicato dalla procedura stessa.
2. Sono dichiarati eletti i candidati che riportano il maggior numero di voti.
3. A parità di numero di preferenze è eletto lo studente iscritto da un minor numero di anni e quindi il più giovane di età.
4. Concluse le operazioni di accertamento e computo dei voti, l'ufficio elettorale rende pubblici i risultati delle votazioni. Qualunque elettore può proporre ricorso alla commissione elettorale, entro tre giorni dalla data di pubblicazione dei risultati.

Articolo 36

(Proclamazione degli eletti)

1. La commissione elettorale, decorso il termine di cui al precedente articolo 35, comma 4, proclama gli eletti che vengono nominati con decreto del rettore.

Articolo 37

(Nomina dei primi dei non eletti ed elezioni suppletive)

1. Gli studenti eletti o designati che rassegnino le proprie dimissioni o decadano a qualsiasi titolo dal mandato, sono sostituiti dagli studenti risultati primi dei non eletti nelle votazioni indette con il decreto rettorale di cui all'articolo 21.
2. L'impossibilità di sostituire i componenti del senato degli studenti di cui al precedente comma 1 per mancanza di primi dei non eletti non impedisce il funzionamento del senato degli studenti e non comporta il suo decadimento qualora il numero dei componenti non risulti inferiore a due terzi di quelli ordinariamente previsti.
- 3 Nel caso in cui siano esaurite le graduatorie dei non eletti e il numero dei componenti del senato degli studenti risulti inferiore ai due terzi di quelli previsti, il rettore indice elezioni suppletive con proprio decreto almeno 40 giorni prima della data fissata per le elezioni stesse. Coloro che risultino eletti restano in carica per la parte residua del mandato del senato degli studenti.

Articolo 38

(Validità delle votazioni)

1. Per la validità delle votazioni per le elezioni indette con il presente provvedimento non è richiesto un numero minimo di votanti.

TITOLO V – NORME FINALI E TRANSITORIE

Articolo 39

(Modifiche del regolamento)

1. Le modifiche del presente regolamento sono deliberate, con le modalità stabilite dallo statuto di ateneo, dal senato degli studenti.

Articolo 40

(Norma abrogativa e finale)

1. Il presente regolamento disapplica tutte le precedenti disposizioni in materia compreso il regolamento per l'attribuzione dei fondi per le attività formative autogestite dagli studenti emanato con decreto rettorale 12 gennaio 2004, n. 178.
2. Per quanto non disciplinato dal presente regolamento si rinvia alle disposizioni statutarie e regolamentari in materia.

SENATO
DEGLI STUDENTI
DELIBERA

12 luglio 2016 delibera n. 28 Sds/2016/dg-ai	pagina 1/2
---	------------

TORNA ALL'ODG

5 Iniziative del senato degli studenti

Il presidente ricorda che nella seduta del 14 aprile 2016 il dott. Mauro Marzo, coordinatore della commissione didattica di ateneo, aveva presentato al senato degli studenti una proposta della commissione stessa per il conferimento di un **premio annuale per le migliori tesi di laurea magistrale** di ciascuna filiera.

La proposta prevedeva inoltre di raccogliere i lavori premiati in una pubblicazione che potesse rappresentare uno strumento di comunicazione della qualità del lavoro degli studenti all'esterno e a livello internazionale.

Il senato degli studenti, nella seduta sopra menzionata, aveva espresso unanime parere favorevole in merito al conferimento di un premio per le migliori tesi di laurea magistrale ed alla proposta di collaborazione per la realizzazione della pubblicazione dei migliori lavori di tesi.

Il senato degli studenti si riservava inoltre di valutare la possibilità di contribuire economicamente a fronte della presentazione di un preventivo dettagliato e auspicava altresì che:

- tale pubblicazione non includesse solo i progetti vincitori ma tutti quelli selezionati dalle commissioni di laurea dell'ateneo;
- si prevedesse la pubblicazione, diffusione e consultazione anche digitale di tali elaborati finali, possibilmente attribuendo un numero ISBN.

A tale riguardo il presidente informa che il dott. Mauro Marzo, in seguito alla riunione della commissione del 7 luglio 2016 in cui si è discusso sulle modalità di conferimento del titolo di laurea magistrale, ha chiesto al senato degli studenti un aggiornamento in merito alla possibilità di finanziamento della pubblicazione delle tesi.

Il presidente informa inoltre che è possibile prevedere la **chiusura o la modifica** di alcune **attività finanziate dal senato degli studenti** ed in particolare:

- la chiusura dell'attività dal titolo "L'arte del formare", finanziata nella seduta del 10 aprile 2015, senatore referente Ilaria Canavese, con un'economia di € 77,54 da mettere a disposizione del bilancio di ateneo;
- la chiusura dell'attività dal titolo "Creative Future", finanziata nella seduta del 10 aprile 2015, senatore referente Camilla Romanin, con un'economia di € 500,00 da mettere a disposizione del bilancio di ateneo;
- la chiusura dell'attività dal titolo "Workshop di elementi di scenotecnica", finanziata nella seduta del 10 aprile 2015, senatore referente Alessandra Simonini, con un'economia di € 566,99 da mettere a disposizione del bilancio di ateneo;
- la chiusura dell'attività dal titolo "Progettare e costruire", finanziata nella seduta del 24 settembre 2015, senatore referente Alessandra Simonini, con un'economia di € 1.500,00 da mettere a disposizione del bilancio di ateneo;
- l'autorizzazione nel "fondo gestione sds", finanziato nelle sedute del 25 giugno e 17 dicembre 2015, delle spese fino ad esaurimento dei fondi attualmente pari a € 951,22 per le attività di pubblicizzazione delle prossime elezioni dei componenti del senato degli studenti;
- la diminuzione, a causa di una modifica dell'iniziativa, dell'importo concesso per l'attività dal titolo "La fotografia ripresa e ridata a Venezia", finanziata nella seduta del 10 marzo 2016, senatore referente Cesare Benedetti, per un importo di € 1.000,00 da mettere a disposizione del budget del senato degli studenti. Restano a disposizione dell'iniziativa € 700,00;
- la sostituzione dello studente Davide Gabriele quale referente dell'iniziativa dal titolo "Necessità monumentale", finanziata nella seduta del 24 settembre 2015, con lo studente Cesare Benedetti.

Il presidente sottopone infine all'approvazione del senato degli studenti la proposta per un'attività culturale che sarà aperta a tutta la comunità luav e che si svolgerà presso la sede dei Tolentini dal titolo "**luav open night #4**", proposta dal senatore Cesare Benedetti. Tale iniziativa si pone in continuità con le precedenti edizioni e consiste in un evento serale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**SENATO
DEGLI STUDENTI
DELIBERA**

12 luglio 2016 delibera n. 28 Sds/2016/dg-ai	pagina 2/2
---	-------------------

di networking che prevede:

- la presenza di infopoint sul senato degli studenti;
- la sensibilizzazione alla partecipazione da parte degli studenti alle elezioni dei componenti del senato degli studenti.

Il rimborso spese richiesto è pari a € 2.400,00 distribuiti come di seguito indicato:

Pubblicizzazione: € 200,00

Portineria/guardiania: € 300,00

Noleggio attrezzature: € 300,00

Impianto elettrico e trasporto materiali: € 600,00

Stampa borse € 1.000,00.

Il senato degli studenti

- **udita la relazione del presidente**

- **visto il regolamento del senato degli studenti ed in particolare l'articolo 12**

- **considerata la prossima scadenza del proprio mandato e ritenuta l'opportunità di non impegnare tutti i fondi a disposizione prima dell'insediamento dei nuovi componenti del senato degli studenti**

delibera all'unanimità di:

1) esprimere unanime parere favorevole in merito all'iniziativa proposta dalla commissione didattica di ateneo per la pubblicazione delle tesi meritevoli, rinviando ogni decisione in merito al finanziamento al prossimo senato degli studenti anche in considerazione dell'assenza di un preventivo delle spese;

2) chiudere le seguenti attività le cui economie sono da mettere a disposizione del bilancio di ateneo:

- **"L'arte del formare", finanziata nella seduta del 10 aprile 2015, senatore referente Ilaria Canavese, con un'economia di € 77,54**

- **"Creative Future", finanziata nella seduta del 10 aprile 2015, senatore referente Camilla Romanin, con un'economia di € 500,00**

- **"Workshop di elementi di scenotecnica", finanziata nella seduta del 10 aprile 2015, senatore referente Alessandra Simonini, con un'economia di € 566,99**

- **"Progettare e costruire", finanziata nella seduta del 24 settembre 2015, senatore referente Alessandra Simonini, con un'economia di € 1.500,00;**

3) autorizzare l'utilizzo del "fondo gestione sds", finanziato nelle sedute del 25 giugno e 17 dicembre 2015, per le spese di pubblicizzazione delle prossime elezioni dei componenti del senato degli studenti fino ad esaurimento dei fondi attualmente pari a € 911,22;

4) diminuire l'importo concesso per l'attività dal titolo "La fotografia ripresa e ridata a Venezia", finanziata nella seduta del 10 marzo 2016, senatore referente Cesare Benedetti, di € 1.000,00 da mettere a disposizione del budget del senato degli studenti. Restano a disposizione dell'iniziativa € 700,00;

5) approvare e finanziare l'iniziativa "luav Open Night #4", designando il presidente del senato degli studenti quale referente e concedendo un rimborso spese pari a € 2.400,00;

6) sostituire lo studente Davide Gabriele quale referente dell'iniziativa dal titolo "Necessità monumentale", finanziata nella seduta del 24 settembre 2015, con lo studente Cesare Benedetti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
DEGLI STUDENTI
DELIBERA

12 luglio 2016 delibera n. 29 Sds/2016/dg-ai	pagina 1/1
---	------------

TORNA ALL'ODG

6 Varie ed eventuali

a) trasmissione a tutti gli studenti dell'Università luav di Venezia del questionario "lo studente"

Il presidente sottopone al senato degli studenti una proposta presentata dal senatore Matteo Baroglio per la diffusione a tutti gli studenti di un questionario dal titolo "lo studente". Il presidente cede la parola al senatore **Matteo Baroglio**, il quale rileva che tale questionario nasce dalla necessità di fotografare le condizioni materiali degli studenti universitari ed è rivolto a tutti coloro che studiano nelle università e nelle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica italiane.

Per la maggior parte degli studenti, l'esperienza universitaria non si limita alle lezioni e agli esami, ma incide fortemente nello svolgimento e nello stile della vita quotidiana, andando a determinare una condizione a sé, quella dello studente universitario. Gli universitari spesso si trovano a vivere città nuove, intraprendono attività lavorative per mantenersi gli studi o svolgono stage obbligatori, si trovano a fare i conti con i trasporti pubblici e con le numerose spese legate alla vita universitaria.

Indagare tutti questi aspetti è fondamentale per avere un'analisi completa delle condizioni materiali degli studenti universitari, analisi che fino ad ora è mancata nel nostro Paese.

Per questo i temi indagati dal questionario sono molteplici, e vanno dalle spese per il materiale didattico alle tasse universitarie, passando per le mense e i trasporti.

Il questionario inoltre contiene due focus tematici: uno sulla situazione abitativa degli studenti fuori sede, l'altro sulle esperienze lavorative svolte durante il periodo degli studi.

La ricerca è promossa e condotta dall'Unione degli Universitari - UDU, con il supporto tecnico della Fondazione Giuseppe Di Vittorio. Collaborano alla ricerca: LeftLab Genova, Trecentosessanta gradi Chieti – Pescara, NIdiL CGIL, SOL – CGIL, SUNIA.

Il questionario è rigorosamente anonimo e i dati saranno analizzati in maniera aggregata. La diffusione dei risultati dell'indagine è prevista per l'autunno 2016.

Il senato degli studenti

- **udita la relazione del presidente e del senatore Matteo Baroglio**

- **ritenuto l'interesse ad aderire all'iniziativa promossa dall'Unione degli Universitari per la raccolta di dati relativi alle condizioni materiali degli studenti universitari delibera all'unanimità di approvare la divulgazione del questionario "lo studente" a tutti gli studenti dell'Università luav di Venezia, dando mandato al senatore Matteo Baroglio di chiedere l'autorizzazione al rettore e al direttore generale e di concordare con loro le modalità di diffusione.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------